IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 211 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDÌ 1 AGOSTO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Onore e sovranità

Cominciamo dal mettere, se è possibile, in termini precisi quella parte delle dichiarazioni di Governo, fatte alla Camera dal Ministero turco rispetto alla guerra, le obiezioni contrapposte dal partito dei giovani turchi e la replica del Governo al momento di passare al voto di fiducia.

Così soltanto potremo formarci un criterio per lo meno approssimativo — se non assolutamente positivo — del pensiero e delle tendenze del Gabinetto, in ordine alla questione che ha per noi un interesse diretto, giacchè le altre d'ordine interno non hanno per l'Italia che un interesse indiretto, quale una delle sei grandi Potenze del concerto europeo.

Nella sua dichiarazione, il Gran Visir, a proposito della guerra per la Libia, disse:

Come sapete, da dieci mesi facciamo la guerra con l'Italia. Apprezziamo altamente i sacrifizi straordinari delle truppe e dei combattenti indigeni, i nostri fratelli di Tripoli e di Bengasi, per la difesa della patria. Fino a che non si trovino basi di pace compatibile coi nostri diritti e col nostro onore e dignità, continueremo, coll'assistenza divina, basandoci sui sacrifici della nazione ottomana, a difendere i nostri diritti.

Su questo punto, Seyd bey, capo del Comitato giovane turco, che aveva presentato un ordine del giorno dichiarandosi in genere favorevole alla dichiarazione del Governo, fece le sue riserve dicendo:

Fra il passo del programma del Governo relativo alla guerra ed il passo a proposito della guerra, contenuto nel mio ordine del giorno, vi è una differenza, poichè il partito giovane turco intende che sia conservata la sovranità della Turchia sulla Libia.

Il Ministro Hilmi pascià, che aveva in precedenza dichiarato che il Governo avrebbe considerato un voto di fiducia condizionato come un voto di biasimo, in seguito alla riserva espressa a proposito della guerra da Seyd bey, riprese la parola e disse:

Il Governo dichiara che non accetta la menoma riserva.

Dopo questa recisa dichiarazione, il Capo dei giovani turchi ritirò il suo ordine del giorno e si passò al voto, il cui esito è noto. Ed ora brevi commenti.

***

Commentando le dichiarazioni che abbiamo riprodotte testualmente, la *N. Freie Presse* rileva che mentre Seyd bey aveva posto in prima linea la questione della sovranità, Hilmi pascià non parlò in nome del Governo che dei diritti, dell'onore e del prestigio della Turchia, e soggiunge che la questione della sovranità è certamente una questione d'onore, concludendo però che il Governo turco non ha voluto chiudere la porta ad un tentativo di pace, visto che il protrarsi a lungo della guerra si risolve nella rovina finanziaria della Turchia e in una nuova e più grave scossa interna.

Non per nulla noi abbiamo detto, dopo i primi mesi della guerra, che dovevamo persistere nella calma e nella concordia, senza impazienze, fino ad esaurire le forze finanziarie ed economiche della nostra avversaria, ciò che non è lontano.

Ma fermiamoci un momento all'onore ed alla sovranità.

Se fosse vero che perdita della sovranità su di una provincia è sinonimo di perdita dell'onore, quante volte l'avrebbe perduto la Turchia negli ultimi trent'anni?

***

C'è di più. Se nessuno in Europa ha mai pensato di considerare che la perdita della sovranità sulla Bosnia e sull'Erzegovina sia stato un disonore per la Turchia, non è egli assurdo parlare di onore per la perdita della Libia — una provincia che dopo tutto fu sempre passiva per la Turchia (tantochè dal giorno in cui la tolse ai Caramanli la lasciò nel più completo abbandono) — tanto più assurdo dopo averla strenuamente difesa in una guerra, che dura da dieci mesi?

Non basta. Poniamo il caso che durante la politica ingenua delle mani nette - senza guanti - l'Italia profittando della guerra balcanica, avesse occupata la Libia, senza spendere una lira..... turca e senza colpo ferire, forsechè non sarebbe stata sanzionata dalla Conferenza di Berlino, risparmiando così al buon conte Corti di sentirsi dire dal più grande diplomatico dell'epoca: *pourquoi n'allez vous pas à Tripoli?*

Lasciamo dunque l'onore, che nel caso attuale ha nulla a che fare con una sovranità ormai dileguata, ed auguriamoci che i vecchi turchi più esperti e più avveduti dei giovani, si decidano a troncare una guerra che più si protrae e più deprimerà le sorti dell'impero ottomano.

Politica e diplomazia

(S) **Londra**, 31. — Il *Daily Mail*, annuncia che il Primo Ministro Asquith e il Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill accetteranno l'invito di visitare il Canadà nel prossimo autunno, invito che è stato loro fatto dai Ministri canadiani.

I Ministri inglesi faranno questo viaggio su una corazzata.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Il patriarca ecumenico Gioacchino si è dimesso a causa di un conflitto col Consiglio misto, sorto per la riduzione della quota annuale che la Russia paga pei beni consacrati alla chiesa in Bessarabia.

(S) **Pietroburgo**, 31 — Tutti i giornali deplorano sinceramente la morte del Mikado ed esprimono la fiducia che il nuovo Imperatore effettuerà l'alleanza russo-giapponese.

(S) **Parigi**, 31 — Il Re di Spagna, proveniente da San Sebastiano e diretto a Londra, è passato stamane per Parigi ove si è fermato pochi minuti.

Austra Ungheria e Francia

Vienna, 31 — Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica una intervista col Ministro della guerra francese Millerand, che soggiorna attualmente a Carlsbad.

Parlando dei rapporti tra la Francia e l'Austria-Ungheria, nei quali non esiste la più piccola nube, il Ministro ha detto che il Governo della Repubblica può con compiacimento avere con un uomo di stato così eminente come il conte Berchtold non solo relazioni diplomatiche, ma anche rapporti più cortesi e graditi.

Noi abbiamo in Francia il più profondo rispetto per la persona cavalleresca e lo spirito animato dall'amor della pace di Francesco Giuseppe.

Per quanto concerne la situazione in Oriente, Millerand ha detto di non considerarla così complicata, come alcuni giudici severi vorrebbero farla vedere. Il contegno della Francia nel conflitto italo-turco è chiaro e semplice. Noi ci sforzammo sin da principio di rimanere neutrali sotto tutti i rapporti. Abbiamo grandi simpatie per l'Italia, ma abbiamo anche nel mondo musulmano interessi importanti, che non dobbiamo trascurare.

Millerand ha quindi parlato dell'interesse che egli porta alla aviazione.

Gran Bretagna ed Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 31. Il giornale ungherese *Pester Lloyd* ha pubblicato ieri un articolo nel quale diceva che se l'Inghilterra si impegnasse a non attaccare mai la costa austro-ungarica, l'Inghilterra potrebbe trattare con l'Austria-Ungheria, perchè questa abbandoni il suo programma navale.

Il *Neues Wiener Abendblatt* dichiara oggi di essere autorizzato da buona fonte a respingere una simile asserzione. E' sufficientemente noto, dice il giornale, che il rafforzamento della flotta austro-ungarica non è diretto contro Potenze determinate. E' naturale che la flotta come l'esercito di terra servano ad uno scopo identico, che è quello di difendere la Monarchia contro le aggressioni da qualsiasi parte esse vengano.

Le constatazioni più pacifiche, come le dichiarazioni più rassicuranti di una potenza, non cambieranno affatto la necessità di aver una flotta la cui forza è determinata dalla considerazione della sua efficacia pratica; è impossibile dire quel sarà la situazione politica tra qualche anno, e una flotta non può essere improvvisata.

NEL GIAPPONE

(S) **Tokio**, 30. — La morte dell'Imperatore Mutsuhito è stata improvvisa, si riteneva che egli avrebbe passata la nottata.

La cerimonia dell'assunzione al trono del nuovo Sovrano ha seguito immediatamente la morte per evitare una interruzione nella stirpe dei Monarchi.

Assistevano alla cerimonia anche la nuova Imperatrice e l'Imperatrice vedova.

L'Imperatore pubblicherà un Editto.

(S) **Tokio**, 31. — Il nuovo Imperatore ha confermato nel suo posto il primo Ministro e il Presidente del Consiglio privato e ordinò al Presidente del Consiglio dei Ministri di far sapere ai membri del Gabinetto, che S. M. desidera che essi conservino i loro portafogli.

(S) **Tokio**, 31. Il trasferimento del tesoro sacro si compì solennemente.

L'Imperatore accompagnato da numeroso seguito di generali e di Principi, andò a porsi sopra una piattaforma sormontata da un baldacchino, di fronte al trono. Il Principe Hito e i suoi aiutanti recanti il tesoro sacro si avanzarono verso il Principe Tokudaiji che nella sua qualità di grande ciambellano e di guardasigilli, privato depose su un tavolo davanti all'Imperatore il sigillo privato, la spada sacra, il collare di gioielli, e la copia dello specchio sacro che offerse poi all'Imperatore. Questi accettò. Tutti i presenti si recarono allora ad inchinarsi al Sovrano e a fargli atto di vassallaggio e di sudditanza.

L'Imperatore si ritirò seguito dal gran ciambellano e dai suoi aiutanti che portavano il sigillo privato e il tesoro, che furono di nuovo deposti nel santuario speciale.

(S) **Londra**, 31. — In seguito alla morte dell'Imperatore del Giappone la Corte britannica prende il lutto per tre settimane a datare da oggi.

DA PARIGI

Questa notte per interrizione di linea non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

Situazione interna in Turchia

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO?

(S) COSTANTINOPOLI, 31 — Corre voce in alcuni circoli parlamentari che il Governo non considerando 113 voti una maggioranza sufficente, rassegnerà le sue dimissioni nelle mani del Sultano. La fermezza di Hussein Hilmi nell'insistere inesorabilmente sul punto di vista del Governo cercando di provocare un conflitto con la Camera, ha fatto grande impressione.

(*Questa notizia non è confermata: invece il Ministero ha presentato alla Camera la proposta di emendamento all'art. 7 della Costituzione.*)

Ministero e Camera

(S) **Costantinopoli**, 31. — Il Governo prende serie misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. Girano per la città pattuglie di gendarmi e di soldati rinforzate. Nella caserma Daud Pascià è stato consegnato tu un reggimento di cavalleria.

Si assicura che il Governo ha comunicato al Comitato del partito giovane turco e alla direzione del partito dell'intesa liberale, che essi possono fare propaganda per il loro programma politico, il Governo però punirà severamente chiunque tenterà turbare l'ordine.

L'*Ikdam* dice che numerosi ribelli albanesi di Alessio hanno occupato la strada da Scutari a Tirana e chiedono lo scioglimento della Camera.

Il Consiglio dei Ministri si riunì oggi per decidere intorno alle modificazioni alla Costituzione, che saranno presentate alla Camera per provocare un conflitto. (*Vedi Parlamenti Esteri*).

(S) **Costantinopoli**, 31. Il Governo ha deciso di sostituire i Governatori militari con Governatori civili.

Una ordinanza del Ministro dell'Interno interdice ai funzionari di occuparsi di politica.

Il posto di primo ciambellano del Sultano, che Rifaat bey, funzionario del Gran Visirato, aveva rifiutato è stato conferito a Hurscid bey, capo sezione del Debito privato.

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli**, 31. Un giornale turco della sera annunzia che numerosi trasferimenti sono avvenuti nell'esercito. Il comandante della piazza di Costantinopoli colonnello *Chehab* è stato trasferito a Kalkandelen l'ispettore della gendarmeria è stato trasferito a Nevrokob.

La grazia agli amici del precedente regime.

(S) **Costantinopoli**, 31. Il Sultano ha graziato centotrenta persone, fra cui tutti i Ministri e i dignitari del regime Hamidiano, specialmente Izzet pascià, ex Ministro della guerra, Riza, ex Ministro della Marina, Hassan Rami, capo dell'artiglieria, Zeki, ex Ministro dell'interno, Momdouh, figlio di Kiamil, Said pascià, figlio dello sceicco dell'Islam attuale, l'ex Primo segretario Yldiz, Tahain pascià, ex ambasciatore a Parigi, Munir pascià e Cherif pascià.

Nel campo dei Giovani Turchi.

(S) **Costantinopoli**, 31. Il Ministro turco ad Atene ed il Valì di Bagdad entrambi aderenti al partito giovane turco, hanno rassegnato le loro dimissioni.

(S) **Costantinopoli**, 31. I deputati del partito giovane turco, si decisero all'ultimo momento a votare l'assoluta fiducia nel Governo, benchè prima il partito avesse deliberato di votare la fiducia, perchè giudicava che le dichiarazioni del Governo suonassero, quasi una accusa contro i giovani turchi.

Di questa deliberazione dei deputati la direzione del Partito si è molto meravigliata.

(S) **Costantinopoli**, 31. Nei circoli parlamentari corre la voce che il partito giovane turco colla sua attitudine nella seduta della Camera di ieri non intendeva di guadagnare del tempo.

Nonostante il voto di fiducia di ieri, la stampa giovane turca critica apertamente il programma del Governo.

Il deputato Barbauza e scrive nel *Tanin*: Benchè il nuovo Gabinetto abbia dichiarato di avere assunto la direzione degli affari per ristabilire l'ordine, esso agisce tuttavia come se volesse ricominciare la lotta e si teme il licenziamento di impiegati in massa. Con tali misure si cagionerebbe la più grande confusione. Il *Tanin* attacca in ispecie il Ministro Kilmi pascià, ex presidente di un Ministero giovane turco.

Conflitti a Costantinopoli

(S) **Londra**, 31 — Un dispaccio da Filippopoli ai giornali della sera segnala che ieri l'altro lunedì, avvennero a Costantinopoli conflitti fra gruppi condotti da ufficiali dei due partiti politici vi furono parecchi morti e numerosi feriti. Il Governo nasconde rigorosamente i particolari del conflitto. I dispacci sono sottoposti a rigorosa censura.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Parigi**, 31 — L'*Excelsior* ha da Uskub:

A Pristina si attende per oggi Issa Bolietinaz con i suoi uomini. Molti albanesi hanno lasciato la città e si sono rifugiati nei villaggi vicini. Da altre parti si ha notizia che gli albanesi vogliono recarsi a Salonicco per liberare l'ex-Sultano Abdul Amid il quale, essi dicono, durante trenta anni è stato per loro un padre.

Le domande degli Albanesi non sono ancora state presentate alla commissione perchè vi sono divergenze di opinione tra i vari capi.

(S) **Costantinopoli**, 31. A Monastir nella notte del 29 corr. esplose un pacco di dinamite sulla porta della casa di un maggiore, senza però produrre danni. Un individuo è stato arrestato.

Secondo le notizie ufficiali, i bazar di tutte le città del Sangiaccato di Pristina sono stati riaperti.

Commenti stranieri.

(S) **Vienna**, 31. La *Zeit* dice che il voto di fiducia significa un insuccesso del nuovo Gabinetto turco. Questo voleva mettere la Camera dalla parte del torto per avere il pretesto di scioglierla, ma la Camera non è disposta al suicidio, ed ha preferito di prolungarsi di qualche giorno la vita anche a spese della sua dignità per rimanere ancora padrona del potere legislativo e della Amministrazione.

Le speranze dice: il giornale, si ripongono ora più che mai in Kiamil Pascià, dalla cui energia si attende una rapida soluzione della crisi.

Parlamenti esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 31 — (*Seguito seduta del 30*).

Seyd (Presidente del Comitato Unione e Progresso) rileva esservi una differenza fra il passo del programma del Governo relativo alla guerra ed il passo a proposito della guerra contenuto nel suo ordine del giorno, poichè il partito giovane turco intende che sia conservata la sovranità della Turchia in Libia; il partito stesso, volendo fare un grande sacrificio nel momento in cui la patria traversa una grande crisi, vuol votare la fiducia nel Ministero, sebbene questo non sia imparziale. Conclude, dicendo che i giovani turchi, ponendo l'interesse della patria al di sopra di ogni interesse di parte, voteranno la fiducia nel Gabinetto che in altra circostanza avrebbero combattuto. Prega perciò il Governo di non respingere il suo ordine del giorno.

Hussein Hilmi dichiara che il Governo non accetta la menoma riserva. Il Gabinetto è composto di uomini assolutamente imparziali. Il più piccolo segno di sfiducia contro uno dei Ministri sarà considerato dal Ministero come sfiducia verso il Gabinetto.

(S) **Costantinopoli**, 31. — La discussione alla Camera dei deputati è stata ad un certo punto violentissima.

Hilmi pascià ha insistito parecchie volte sulla gravità della situazione. Noi dobbiamo prendere gravi decisioni, egli ha detto, e bisogna che oggi voi diate un voto. Gli albanesi non hanno fatto domande illegali. Risolveremo la questione albanese senza portare il minimo colpo alla unità dell'Impero.

Hilmi ha insistito per un voto di fiducia incondizionato di fiducia non soltanto al programma del Governo ma a tutti i Ministri.

Said, presidente del partito Giovane Turco ha finito col ritirare la riserva fatta nell'ordine del giorno di fiducia.

L'atto ultimo del Governo aveva per scopo di provocare un conflitto ad ogni costo. Si crede che, a questo scopo, il Governo presenterà alla Camera oggi, un emendamento alla Costituzione che dia al Sultano il diritto assoluto di sciogliere la Camera.

(S) **Costantinopoli**, 31 — *Camera dei Deputati* — Verso le 4 giunge l'intero Gabinetto, ad eccezione di Kiamil pascià e di Nazim pascià.

Il Governo rimette alla Presidenza una proposta, che domanda d'urgenza la modificazione dell'art. 7 della Costituzione relativa al diritto del Sultano di sciogliere la Camera.

Parlano numerosi oratori.

— L'emendamento all'art. 7 della Costituzione, presentato dal Governo domanda di accordare, in circostanze non ordinarie, al Sultano il diritto di sciogliere la Camera senza il consenso del Senato, a condizione che la nuova Camera si riunisca entro sei mesi.

— Il Governo chiede pure alla Camera la facoltà di ritirare tutti i progetti di legge militari in discussione, compreso quello che vieta agli ufficiali di occuparsi di politica, per sottoporli allo studio del Consiglio Superiore della guerra. La discussione in proposito è fissata per domani.

— La Presidenza comunica telegrammi dei Sindaci e di alcuni notabili di Strumitza, di Baiburd, di Gumuchhane, di Ajvadjok e di altre località, i quali esprimono biasimo contro la Lega degli ufficiali traditori della religione e della patria e che ricercano soltanto i propri interessi.

La Camera delibera di passare all'ordine del giorno.

***

— (S) **Costantinopoli**, 31. Il Gran Visir, accompagnato dalla maggior parte dei Ministri è giunto alla Camera alle 4.40.

Il progetto di legge che egli ha presentato, tendente a modificare la Costituzione è preceduto da una lunga relazione giustificativa, la quale dichiara di accettare le modificazioni proposte dal Gabinetto Said agli articoli 35 e 45 della Costituzione, ma di ritirare le modificazioni all'articolo 7.

A proposito di questo, ha presentato un nuovo emendamento che dà al Sultano il diritto assoluto di sciogliere la Camera.

Seyd (Presidente del Comitato «Unione e Progresso», invocando il regolamento della Camera ha contestato al Governo il diritto di presentare ora un progetto di legge sulle modificazioni da apportarsi alla Costituzione.

La discussione si prolunga per due ore, su tale questione, con l'energico intervento di Hilmi pascià durante il dibattito.

Ismail Hakki e *Babanzade* hanno qualificato il Ministero come un Governo del quale le baionette dei rivoltosi costituiscono la forza: esso ha provato di fare il primo passo verso la soppressione della costituzione.

Quindi la seduta è sospesa.

Durante la sospensione corre voce negli ambulacri che qualche deputato interpellerà il Governo su i motivi della destituzione del Comandante della Guardia della Camera. Una spiegazione in proposito ha avuto luogo fra il Gran Visir e il Presidente della Camera, il quale avrebbe detto: Se volete sciogliere la Camera, fate venire le baionette.

La seduta è stata ripresa, ma a causa della mancanza del numero legale è stata rinviata a domani.

Sembra che i giovani turchi abbiano adottato la tattica dell'ostruzionismo.

Conflitto italo-turco

UN CONSIGLIO AMICHEVOLE ALLA TURCHIA

(S) **Vienna**, 31. — Il *Neue Wiener Tageblatt* pubblica un articolo intitolato: «Prospettive di pace» nel quale dice che il vincitore nei suoi desideri è molto più sincero e onesto che non il vinto. Ormai gli interessi più vitali della Turchia richiedono che la guerra sia al più presto terminata. Questa guerra è senza speranze per l'avvenire, essendo per la Turchia impossibile, a causa della lontananza dalla Libia il rifornimento di munizioni e di viveri ed essendo le isole dell'Egeo, già occupate dal nemico e sostenute da una forte marina da considerarsi come posizioni perdute.

Alla Porta non rimane altro se non la conclusione della pace, tanto più che la Turchia può essere sicura che il vincitore è propenso a fare tutto e quanto può prescindendo, bene s'intende, dallo scopo della guerra, cioè l'occupazione della Tripolitania.

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO TURCO A PROPOSITO DI PACE

(S) **Vienna**, 31. La *Neue Freie Presse* dice che le dichiarazioni del Gran Visir intorno alla questione della pace sono di grande importanza non solamente per la Turchia ma anche per tutta l'Europa. In queste dichiarazioni non vi è specialmente indicata la questione della sovranità turca sulla Tripolitania.

Il Capo del partito giovane turco Seid bey, anche nel suo ultimo discorso alla Camera prima del voto ha posto in prima linea la questione della sovranità. Hussein Hilmi, a nome del nuovo Gabinetto, non ha parlato invece che dei diritti, dell'onore e del prestigio della Turchia.

Certamente la questione della sovranità è una questione di onore: non si deve però dimenticare che il nuovo Governo con le sue dichiarazioni non vuole impedire un passo in favore della pace. La guerra non potrà essere continuata eternamente, senza che ciò per la Turchia significhi la rovina finanziaria e una nuova e sempre più grave scossa interna.

Leggere in terza pagina il Rapporto del comandante Millo sulla ricognizione nei Dardanelli.

ARMI ED ARMATI

NUOVI INCROCIATORI INGLESI

L'Ammiragliato ha invitato vari cantieri inglesi a presentare proposte per la costruzione di sei incrociatori corazzati di eccezionale velocità.

Gli apparati motori — ossia le macchine — dovranno sviluppare 40.000 cavalli di forza. Le particolarità di questi nuovi incrociatori è questa: che mentre saranno naturalmente più celeri degli incrociatori attualmente in servizio, saranno invece più piccoli.

Queste sei nuove navi speciali, le quali, secondo quanto disse il Min. Churchill, sembrano destinate al Mediterraneo per sostituire navi di prima linea, dovranno essere pronte ad entrare in squadra per il giugno 1914.

Il Tibet per la propria indipendenza

Il *Tibet* si divide in due parti che differiscono sotto molti aspetti ma hanno comuni la razza, la religione e il sentimento di ostilità al dominio cinese.

Le provincie meridionali e occidentali, che sono le più vaste e le più ricche, fino a pochi anni fa erano governate dalla gerarchia dei Lhassa capitanata dal Dalai Lama.

Nel *Tibet* orientale vi è una serie di Stati governati da principi quasi indipendenti, che ripudiano l'autorità dei Lhama e sono ugualmente nemici della Cina.

Le agitazioni in Lhassa cominciarono quando giunsero le prime notizie della rivoluzione. La guarnigione cinese che non era stata pagata da vari mesi, decise di sollevarsi contro l'oppressione dei Manciù, ma intanto adottò il più facile espediente di rivalersi sui Tibetani.

Il popolo di Lhassa rispose subito con rappresaglie.

I residenti tentarono invano di sedare la tempesta, promettendo un governo rappresentativo, ma in breve ora le ostilità scoppiarono ed i cinesi ebbero forti perdite.

Gli avanzi della guarnigione cinese sono a quanto pare assediati in un angolo della città.

Frattanto il Dalai Lama che era stato deposto dai cinesi e si era rifugiato nell'India, stava irresoluto sull'Himalaia, desideroso di tornare, ma timoroso di partire.

Alla fine si avventurò verso nord ed a quest'ora dovrebbe essere sotto i tetti rovinati del suo gran palazzo.

Dorgeff il Buriato, il vero istigatore degli intrighi che spinsero l'Inghilterra ad invadere il Tibet è in viaggio di frettoloso ritorno da Pietroburgo alla capitale tibetiana.

I principi del Tibet orientale si sono anche sollevati, ma il loro caso è differente.

Sebbene si suppongano sotto l'alta sovranità della Cina, di fatto per molti anni ignorarono i loro obblighi.

Quando il Governo cinese pochi anni fa decise di restaurare la propria autorità nel Tibet, comprese che doveva sottomettere le provincie orientali prima di avanzare verso quelle del Lhasa.

Il generale Chao Erh feng incaricato della spedizione annesse quegli stati alla Cina ed infranse gli accordi fra la Cina e l'Inghilterra intervenuti dopo la spedizione inglese in Lhassa.

Lord Minto vicerè dell'India protestò ma senza frutto.

Così Chao Erh feng avanzò su Lhassa, stabilì presidi cinesi dovunque con grande crudeltà e il Dalai Lama fuggì.

Scoppiata la rivoluzione in Cina anche gli stati orientali si ribellarono e pare abbiano cacciato i presidi cinesi; quindi hanno invaso Szechuan e preso le importanti città di Batang e Litang, già abitate da gente di origine tibetana.

Così l'autorità della Cina può dirsi scomparsa dai due Tibet e non è facile che nello stato di disorganizzazione nel quale si trova possa ristabilirla.

La Cina non ha nè uomini nè danaro da spendere per le sue provincie lontane. Anche Kashgar è stata ora occupata da truppe russe per prevenire il rinnovarsi di disordini.

Secondo la convenzione anglo russa i due stati si erano impegnati a non entrare in negoziati col Tibet, se non pel tramite del Governo cinese ma poichè i tibetani da soli hanno messo fuori il governo cinese, questo non è più in posizione di poter agire come intermediario.

Nè le due Potenze saranno disposte ad aiutare la Cina.

Il *Times* ricorda in proposito che la spedizione inglese nel Tibet non ebbe altro risultato che quello di far rivivere la svanita influenza cinese e di abbandonare i tibetani ad una spietata oppressione.

L'Inghilterra esso aggiunge, non aspira a possedere un pollice di territorio tibetiano; ma la causa del popolo che ora combatte per la propria indipendenza merita tutta la sua simpatia.

ECONOMIA E BANCHE

IL COMMERCIO DELLE INDIE INGLESI

Nel 1910 – 11 le rendite fondiarie, in conseguenza della carestia del 1908 – 09, hanno, subito una forte diminuzione. L'oppio ha dato un aumento di 2 milioni di sterline, poichè il valore di questo prodotto è grandemente aumentato in seguito alla diminuzione della quantità inviata dopo l'accordo con la Cina. Un altro aumento è dato dagli aumenti di tasse sui liquori, sul tabacco, sull'argento e sul petrolio. Il maggior reddito nella entrate provvisorie è frutto del maggior traffico in conseguenza della carestia. Il Governo, conformemente alla decentrazione finanziaria, introdotta dal Lord Mayor nel 1890, ha diviso il bilancio delle Indie in due speciali capitoli: bilancio imperiale e bilancio provinciale.

Il reddito netto nel 1909 – 10 fu pel bilancio imperiale 29.218.989 L. S. e per il bilancio provinciale, 20.400.811 contro una spesa rispettiva di L. S. 28.612.298 e 20.400.811; nel 1910–11 le rendite furono del bilancio imperiale di L. S. 92.928.249 e di quello provinciale di 22. 219. 035 S. ed una spesa, rispettivamente di S. 28.991.962 e 22. 219. 035.

Le spese in Inghilterra furono nel 1910 di L. S. 18.411.709 L. S. e pel 1911 di 18.605.706; quelle per le ferrovie e per le irrigazioni, nello stesso periodo ascesero a 9.963.570 e 9.147.202. L. S. Il debito totale dell'India al 1° aprile 1910 era di 267.334.785 e al 1° aprile 1911 di 275.631.145.

Il bilancio commerciale dette dei risultati favorevolissimi che devonsi all'aumento generale delle materie prime e al miglioramento delle condizioni economiche generali del paese. Infatti l'importazione nel 1910 ammontò a L. S. 106.781.239 e nel 1911 a 115.651.683; l'esportazione fu, nello stesso periodo di 129.578.152 e di 144.864.159. L. S.; con un'eccedenza di esportazioone di 22.796.913 nel 1910 e di 29.122.476 nel 1911.

Anche i buoni resultati della campagna agricola coincidono colla ripresa generale di una maggiore richiesta e colla maggiore prosperità economica.

L'aumento dei mezzi di acquisto, nel popolo, ravvivò le entrate dei cotoni e delle lane manifatturate, coincidendo col rialzo dei prezzi. Ugualmente si può dire degli zuccheri, del rame, del ferro e dell'acciaio. La depressione dell'industria tessile ebbe grande influenza sulla maggiore importazione della materia prima impiegata in queste industrie. Fu pure in aumento l'importazione dei materiali ferroviari per conto del Governo.

Per l'esportazione predomina l'aumento dei prodotti agricoli. Se diminuì quella del cotone, fu per contro rimunerata dal rialzo dei prezzi, quantunque abbia causato una diminuzione sulla domanda dei cotoni filati. Il commercio del thè continuò ad essere assai proficuo.

L'Inghilterra nel commercio estero si ebbe il 38.7 % nel 1910 – 11, la Germania il 70 %; la Cina il 6.4 % la Francia il 4.2; gli Stati Uniti il 5; il Belgio il 4.9 ed il Giappone il 4.8:

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

	30 giugno.	10 luglio 1912
Riserva		
Oro e argento	L. 1.142.740.000	1.142.883.000
Valute equiparate »	88.233.000	87.039.000
Stato di altri istituti di emis. e valute div. »	10.705.000	8.602.000
Portafoglio e anticip. »	611.975.000	573.043.000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva »	4.967.000	4.661.000
Anticip. al Tesoro »	—	—
Titoli em. o gar. Stato »	166.565.000	160.993.000
Clc. Regno »	39.699.000	28.768.000
All'estero (non applicati alla riserva) »	23.708.000	25.822.000
Sofferenze »	1.845.000	1.917.000
Spese e Tasse »	7.843.000	7.934.000
PASSIVO		
Circolazione	L. 1.620.456.000	1.643.445.000
Debiti a vista »	156.042.000	131.263.000
Depos. in clc. »	45.369.000	52.613.000
Rendite corr. eserc. »	26.279.000	27.346.000

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 10 luglio

Rapporto fra la circolazione e la riserva.

Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire.

ATTIVO		in +	in —
Riserva metallica	230.914.152.31	83	
Portaf. sull'Italia	123.074.574.88	2570	
» sull'Estero	44.819.194.42		315
Anticipazioni	29.883.895.73	118	
Titoli di Stato o gar.	91.374.356.93		12
Spese dell'esercizio	3.370.394.20	85	
PASSIVO			
Circolazione	418.497.250.—	5681	
Debiti a vista	52.790.076.92		510
Clc. fruttiferi	30.622.555.56		224
Fondi accantonati	46.151.651.90		
Rendite dell'esercizio	8.184.764.84	1068	

NOTE BIBLIOGRAFICHE

PUBBLICAZIONI UTILI

L'uomo. — Maurizio Hoernes – Società editrice Libraria – Milano.

Poche sono le publicazioni del genere trattate con tanta facilità di stile, con tanta efficacia narrativa e con tanta abbondanza di materiale come questa compilata dall'egregio professore di archeologia nell'Università di Vienna, e resa in buon italiano dal dott. Velio Zanolli, sotto la direzione del prof. Enrico Tedeschi. Le dispense del volume primo hanno avuto termine con la riunione in uno solo dei fascicoli 27-29; e questi fascicoli così riuniti formano un volume del massimo interesse sia per il testo, sia per la ricchezza delle incisioni. Vi continua il capitolo sugli « Esempi tratti dalle stirpe selvaggie recenti »; seguono i capitoli sull'agricoltura e sulla pastorizia; e poichè il volume ha termine vi si trova incluso oltre l'indice la prefazione dell'autore nonchè una seconda prefazione del Tedeschi che spiega perchè a lui sorse in mente (e fu felice pensiero) di voler presentare a noi italiani l'opera dell'Hoernes.

Il volume secondo è giunto col fascicolo 34-35 alla pagina 392. Contiene una tavola riproducente vasi italici antichi di bronzo infinite incisioni di monili, ritratti di donne in ricchi ornamenti e ritratti di guerrieri.

Nel testo svolge « le vesti come ornamenti del corpo », « il vestito come precetto morale », « gli ornamenti nei loro tipi e nella loro rivoluzione », « i costumi ornamentali preistorici nell'antica Europa ».

Inizia poi il Cap. VI dedicato a « La vita consociata » e ne discute le generalità, la piccola e la grande famiglia, le tribù, gli aggregati di esse ecc.

Il dizionario di cognizioni utili — Di quest'opera, vera enciclopedia elementare di scienze, lettere, arti, medicina, agricoltura, diritto geografia, ecc. siamo giunti alla 124 dispensa, la quale si chiude con la parola « Polinesiani » parola che offre una serie di pagine del massimo interesse storico, antropologico e artistico. Numerose sono le incisioni che arricchiscono il testo della narrativa riguardante gli abitanti del novissimo continente, notevoli sepratutto una barca intagliata della Nuova Zelanda, i trampoli da ballo in uso nelle isole Marchesi, e vari idoli di Tahiti intagliati in legno.

La publicazione di quest'opera edita con molta cura dall'Unione Tipografico-Editrice di Torino prosegue sotto la direzione del dott. Mario Lessona nel modo più perfetto, mantenendosi sempre all'altezza dei primi numeri

---

L'Italia nei 100 anni del sec. XIX. — A. Comandini. Edit. A. Vallardi— Milano.

La dispensa 66 illustra il memorabile periodo dal convegno di Plombière tra Napoleone III e Cavour, e il *grido di dolore* evocato da Vittorio Emanuele davanti al Parlamento Subalpino il 10 gennaio 1859, periodo dei grandi avvenimenti decisivi per l'indipendenza italiana ove sfilano le più grandi figure del nostro risorgimento, Vittorio Emanuele, Cavour, del quale è riprodotta anche la carrozza, Felice Foresti fondatore della Società Nazionale, il ricevimento degli Ambasciatori a Parigi il 1. gennaio 1859, il fac-simile di V. Emanuele da lui personalmente corretto, le allegorie con gli avvenimenti eminenti, medaglie, ritratti, tuttoracchiude in questo fascicolo un insieme di cose caratteristiche e curiose che preparano un maggiore interesse per le dispense future

Atti del Governo

Vedi 3ª pagina

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano. 1 (ore 2). — Il corrispondente da Venezia dell'*Avanti*, ribattendo alle smentite ricevute alle sue precedenti asserzioni, si dice in grado di affermare che l'on. Fusinato si trattenne parecchi giorni a Losanna con l'on. Bertolini, ove i due uomini politici si incontrarono con due personaggi turchi rappresentanti del caduto Ministero Said Pascià.

Essi ebbero non uno, ma parecchi colloqui, durante i quali furono gettate le basi di una possibile discussione della pace fra i due Governi.

I turchi avrebbero consentito al solo riconoscimento da parte dell'Italia della sovranità spirituale del Sultano sulla Libia, come fu fatto per la Bosnia, e all'indennità che pagherebbe l'Italia per la parte del contributo che dava la Libia al debito pubblico ottomano nonchè del valore delle Fondazioni Pie e delle fortificazioni. Domandavano anche la restituzione delle isole dell'Egeo alla Turchia.

Avvenuta la crisi e la caduta di Said pascià i due personaggi turchi dichiararono che la loro missione era cessata e perciò fecero ritorno a Costantinopoli.

(Queste affermazioni del vento corrisp. del giornale socialista non concordano con l'atteggiamento tenuto mercoledì alla Camera turca dal Capo del Comitato « Unione e Progresso ». — Vedi in proposito articolo di fondo).

— Il russo Carlo Vasilieff Bakounine, arrestato per truffa di lire 10.000, si è dichiarato figlio di un noto rivoluzionario russo esiliato. Gli fu sequestrato un biglietto di L. 500 ed un altro ne esibì egli stesso spontaneamente al Questore.

Il cav. Presendo lo riconobbe oggi come colui che due anni fa gli truffò parecchi titoli del Colorad col pretesto di controllarli.

Italia Centrale.

Portoferraio, 31 — Con la torpediniera 78 F., scortato dai carabinieri e guardie carcerarie è partito ieri da Portolongone per l'ergastolo di Ventotene il brigante Musolino. A Portolongone egli ha scontato dieci anni di segretazione cellulare. Molte persone assistevano alla partenza del famoso brigante, che appariva in ottime condizioni di salute.

Italia Meridionale.

Taranto. — Presso la spiaggia di Mar piccolo, in contrada Battintiera vicino al pontile Villano, fu trovato ieri il cadavere di un individuo che fu poi riconosciuto per il giovane ventiquattrenne Cosimo Presicee di San Marsano di San Giuseppe.

Si sono recati sul posto i carabinieri, i quali hanno provveduto alla rimozione del cadavere.

Avellino, 30. — Ad Ariano di Puglia il sessantenne Crescenzo Scaperrotto, transitando sul limitare di un precipizio, scivolò e vi cadde riportando commozione generale per cui due ore dopo morì.

Bari, 31. — Si ha dalla vicina Terlizzi che il contadino Cosimo De Palma, non potendo riuscire ad ottenere in moglie la giovane Rosa Bonadua, tentò la scorsa notte di far saltare in aria la casa della fanciulla con una cartuccia di dinamite. Grande fu lo spavento degli abitanti che fuggirono saltando dalle finestre. Il De Palma fu arrestato.

Brindisi, 31— Un violentissimo incendio scoppiava la scorsa notte in una casa in via Lata. Mentre i pompieri erano intenti all'opera di estinzione corse voce che in una stanza già invasa dalle fiamme erano state dimenticate due bambine. Tutti esitavano dinanzi al grandissimo pericolo, quando due giovani tali Nicola Semeraro e Leonordo Portoghesi si lanciarono tra le fiamme e, riportando non lievi scottature, riuscirono a trarre in salvo le due piccine.

Avellino. 31. — Si ha da Sant'Andrea di Conza che ieri sera è colà improvvisamente scoppiato si ignora ancora per quale causa un polverificio esercito da tal Ferdinando Villani.

Lo scoppio fragorosissimo fu udito a grande distanza. L'edificio andò distrutto. Tre operai furono travolti sotto le macerie. Uno è morto gli altri due sono moribondi.

Nelle Isole

Sassari, 31— Si ha da Ozieri che cinque individui armati di fucile e mascherati aggredirono in aperta campagna sette persone, possidenti del luogo, traendole entro una macchia. Inviarono quindi un loro messo alle famiglie dei sequestrati chiedendo una somma complessiva di L. 75.000 per il riscatto.

Saputosi il fatto la popolazione si organizzò in squadriglie, che mossero in ricerca dei malandrini. Questi vistisi in procinto di cadere nelle mani degli inseguitori, fuggirono lasciando liberi i ricattati.

Sassari, 31. — Essendosi nella colonia penale di Alghero verificati molti casi di febbre maltese il Ministero dell'Interno ha disposto perchè tutti i reclusi vengano inviati al lazzaretto dell'isola dell'Asinara.

Il trasporto fu effettuato su un piroscafo appositamente noleggiato sotto la sorveglianza di oltre cento carabinieri inviati dalle diverse stazioni. L'epidemia si mantenne sempre limitata alla sola casa di pena: le condizioni di salute della popolazione sono ottime.

Provincia Romana

Anzio, 31— Il bambino di cinque anni Ramecco Domenico mentre si trastullava ieri correndo sulla banchina del porto Innocenziano, perduto l'equilibrio, cadde in mare. Sarebbe certamente annegato se l'appuntato di finanza Salvatore Agosta, che di là passava non fosse stato pronto a gettarsi in acqua riuscendo con suo grave pericolo a raggiungerlo e trarlo in salvo. L'atto coraggioso della guardia ha avuto il plauso di tutta la cittadinanza.

Bracciano, 31— Ieri sera, nel cantiere di Vigna di Valle, il soldato del 3° regg. genio specialisti Vincenzo Giuliani, nativo di Ancona, tentava di uccidersi sparandosi un colpo di moschetto in direzione del cuore. Non riuscì che a ferirsi, però assai gravemente, tanto che all'ospedale fu giudicato in imminente pericolo di vita. Le cause del tentato suicidio andrebbero ricercate in una infelice passione amorosa.

— Sono qui arrivati il tenente generale Morrone comandante la divisione di Chieti, e il Colonnello De Brun, comandante il 18° regg. artigl. di stanza ad Aquila.

Da Roma sono giunti il generale Panizzardi, ispettore dell'artiglieria da fortezza e il generale Botrio.

Detti generali sono qui venuti per assistere ai tiri che sotto la direzione del colonnello Lo Curzio, sta eseguendo il 3° regg. artigl. da fortezza. Essi sono ospiti del principe Odescalchi, il quale ha messo a loro disposizione il primo piano del castello.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 1° agosto, con le stazioni sotto-indicate:

Siena, Ancona e *Carpathia*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Konig Willelm III*, con Castel Sant'Elmo, Isola Chiesa, Palmaria e Capo Mele; *Vondel*, con Sferracavallo (Palermo), Castel Santo Elmo, Isola Chiesa, Palmaria e Capo Mele — *Venezia, Italia* (Anchor Line) e *Mendoza*, con Sferracavallo (Palermo), Castel Sant'Elmo e Isola Chiesa — *Perugia*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo (Palermo) e Forte Spuria — *Oceania*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo, Forte Spuria e Taranto — *Macedonia*, con Capo Sperone, Sferracavallo, Forte Spuria, Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *Martha Washington, Ivernia, Moltke, Stampalia, e Canadà*, con Capo Sperone — Rembrand, Marmara e Leicestershire, con Taranto.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di G. Ferrero — « La terra non si conquista definitivamente se non coll'aratro: essa appartiene non a chi solo la bagna, di sangue nelle mischie degli eserciti, ma a chi dopo averla conquistata la ara, la semina, e la popola prolificando. »

Quanto puo' rendere un buon medicaio. — Noi abbiamo sempre pensato che l'erba medica è la fortuna delle campagne. Abbiamo sempre scritto che una delle più utili e delle più semplici trasformazioni agrarie è quella di convertire il *prato naturale* in medicajo, sempre dove – s'intende – le condizionei del suolo e del clima lo permettano, il che avviene quasi dovunque.

Troviamo ora una conferma di questo nostro avviso nell'ultimo numero del *Coltivatore*, nel quale si riferiscono i seguenti raccolti in fieno da un ettaro di medicajo in Piemonte:

1°	taglio	L.	150
2°	»	»	150
3°	»	»	120
4°	»	»	79
	Tot.	L.	500

Per nostra esperienza aggiungiamo che simile prodotto si ottiene anche da noi ed anche nelle terre *non irrigue*.

Aggiungiamo che le spese del taglio, essicazione ed altro vengono pagate dal residuo di fertilità che il medicajo accumula nel suolo.

Ora domandiamo: qual'è quel prato naturale che può rendere altrettanto?

Un buon consiglio agli allevatori di bovini. — Quando gli animali bovini perdono l'appetito e si veggono stanchi, affaticati, col pelo un po' irto, pensate subito ch'essi soffrano nell'apparato digestivo. Segno allarmante è dala sospensione della ruminazione.

In questo caso – che non è infrequente – si ricorre alla somministrazione a piccole dosi (30-100 grammi) di *solfato di soda*, che giova moltissimo a ripristinare la salute degli animali.

Se l'animale ha la febbre — il che si riconosce dal calore delle corna — è meglio peraltro ricorrere all'assistenza del veterinario.

La poltiglia alla gelatina alla prova. — I lettori ricorderanno come i ben noti sperimentatori *Vermorel* e *Banlorce* della rinomata *stazione viticola* di Villefranche consigliassero poco tempo fa di aggiungere alla poltiglia bordolese della *gelatina* o *colla di pesce* in ragione di 20 gr. per ettolitro allo scopo di far sì che il grappolino venisse meglio bagnato dal liquido.

Ora questo sistema venne sperimentato con ottimo risultato in caso di una grave e fulminea invasione sul *barbera* nel rinomato podere sperimentale « *Il cardello* » della Casa Ottavi. Si può quindi affermare – ed è bene prenderne nota per l'avvenire – che questa aggiunta, che costa pochi centesimi, è utile quando si tratta di prevenire irruenti e gravi invasioni di *peronospera sui grappoli*.

La calciocianamide agli effetti della fertilita'. Ecco il riassunto delle esperienze cui sono giunti i famosi sperimentatori tedeschi Mäntz e Latin circa l'impiego della *calciocianamide*; questo nuovo concime azotato che l'Italia ha avuto il merito di produrre industrialmente la prima al mondo.

1. La calciocianamide ha un valore concimante comparabile a quello del solfato ammonico: però tale valore può salire dal 60 % di quello del solfato ammonico, ad oltre il 100 %.

2. In alcune coltivazioni (tipica quella del riso) il valore concimante della calciocianamide supera quello del nitrato di soda ed agguaglia quello del solfato ammonico.

3. I migliori risultati sono ottenuti eseguendo le esperienze in terreni abbastanza fertili.

4. E' efficace la calciocianamide quando sia interrata ad una profondità da 5 a 10 cm., due settimane prima della semina.

5. La dose conveniente di impiego è nella proporzione da 20 a 50 kg. di azoto, cioè al tenore medio del 20 % dagli 1 a 2,5 quintali di calciocianamide.

6. Il momento dell'applicazione è subito prima o dopo la pioggia.

7. Provvedere ad una distribuzione regolare uniforme, evitando l'accumulo del concime.

8. Il prodotto fornito dal mercato abbia una composizione la più costante possibile.

BREVI NOTIZIE

E' stato bandito un concorso a premi per costruzione di *case coloniche* nella provincia di Pesaro-Urbino

— **LA Festa degli alberi** verrà solennemente celebrata anche quest'anno per cura della « Pro Montibus » – d'accordo col Ministero d'Agricoltura e dell'Istruzione – in almeno 1000 centri, coll'intervento di oltre 100.000 fanciulli che verranno guadagnati alla causa del patrocinio forestale e italiano.

— **Una Scuola pei contadini** fu inaugurata alle falde boscose dei monti Albani in mezzo alla solitudin dell'Agro romano dall'Amministrazione del Principe Rospigliosi pei propri dipendenti.

Ecco una iniziativa, che onora l'egregio patrizio romano.

— **I vini senz'alcool** si diffondono largamente in Svizzera. La fabbrica di Meden ne produce 200 mila bottiglie! In Europa si consumano 25 milioni di bottiglie di tali vini. E perchè non potremmo anche noi fabbricarne ed esportarne, guadagnando per giunta ta l'alcool che si deve sottrarre dal vino?

— **Il 3° Congresso nazionale dei lavoratori del truciolo** avrà luogo a Reggio Emilia il giorno 3 agosto p. v.

— **La fabbrica Cooperativa di concimi chimici di Gerce** (Verona) dopo aver venduti ai soci oltre 100 mila quintali di *perfosfato* al prezzo medio di 39 cent. l'unità ha somministrato ai soci stessi undividendo di L. 20.000.

Ottimo esempio di sana cooperazione agraria!

— Con recenti decreti venne esteso il solito divieto riflettente l'esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera ai comuni di Riccaldone (Alessandria), Rivanazzano (Pavia), Irsina (Potenza), Castrovillari (Potenza), S. Pietro Vernotico (Lecce) Sarzana (Genova), Serralunga di Crea (Alessandria) e per la Diaspis al comune di Poggio Mirteto (Perugia).

— Nel comune di *Patrica* (Roma) ebbe luogo il 26 corr. l'annunziata *mostra zootecnica* con premi del Ministero di agricoltura.

Fra chi scrive e chi legge

Sig. L. U. Giuliano di Roma. — Contro i topi campagnuoli adoperi una pappa di farina e burro o strutto avvelenata con *arseniato di piombo*.

Signora Elvige – Albano Laziale. — Per moltiplicare la resa delle uova delle galline, oltre che aver sempre galline giovani di 1 – 2 anni ed alimentarle con cibi sani e concentrati, si consiglia, in inverno, di impastarli nel vino.

C. Mancini

Lo stato delle campagne

Il Ministro di agricoltura comunica il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio:

Ultimata la trebbiatura del frumento con esito abbastanza soddisfacente. Il granturco continua ad essere rigoglioso. La vite è bella, rigogliosa e fa prevedere buon raccolto. Scarseggiano le frutta, eccettuate le susine e in qualche località le pesche.

In Sicilia abbonda il pomodoro. Non molto rimunerativo il raccolto dei cereali. L'olivo, quantunque in qualche località abbia lasciato cadere parte del frutto, continua ad essere promettente. Nelle regioni meridionali le diverse colture hanno sofferto alquanto per la persistente siccità.

SCIOPERI ALL'ESTERO

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra.** 31. — Stamane sono avvenuti su parecchi punti dei *docks* gravi disordini provocati da parte degli scioperanti che hanno attaccato a colpi di pietra, di bastone e di rivoltella gli operai non sindacati. Tre uomini sono stati feriti gravemente da colpi di rivoltella.

La polizia ha eseguito parecchie cariche a colpi di bastone.

FRANCIA

(S) **Parigi.** 31. Alle quattro si è presentata al Ministero dell'Interno una delegazione degli iscritti venuta per rendere edotto il Governo delle loro rivendicazioni. In assenza del Ministro dell'Interno la delegazione è stata ricevuta dal vice capo di Gabinetto Kampman. I delegati ricevuti erano cinque, rappresentanti gli iscritti dei porti di Bordeaux (Cancon), di Dunkerque, (Lettideau), di Le Havre (Vadet), di Marsiglia (Biaggini) e di Saint Nazaire (De Lelio).

A mezzo del delegato Biaggini essi hanno espresso il voto che il Governo intervenga per mettere fine al conflitto attuale e inoltrato le loro lagnanze verso le Compagnie di navigazione marittima.

I delegati, ritirandosi hanno presentato un memoriale diretto al Ministro sostenento l'insieme delle loro richieste.

Drammi di terra e di mare

Arresto degli assassini di Fiesso.

(S) **Vienna.** 31. Sono stati qui arrestati Gino Andreasi e Cesare Zambello accusati di avere assassinato la signorina Renata Masoli a Fiesso Umbertiana in provincia di Rovigo (Italia).

Gli assassini hanno confessato.

(Si tratta di un audace e feroce delitto dopo il quale gli assassini fuggirono in un'automobile rubata al padre della vittima).

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Per il *Nerone* di *Boito*, si parlerebbe già dei primi interpreti. Stando ai « si dice », Enrico Caruso, che ora è a Napoli, dovrebbe venire a Milano per conferire coll'illustre autore, che lo vorrebbe a creatore di un'importante parte.

Il basso *Giovanni Gravina*, che il tenore Costantino ferì accidentalmente a New Orleans con una sciabolata in un occhio durante la recita del *Barbiere di Siviglia* anzichè morto (come facevano comprendere alcuni giornali) sarebbe degente in una casa di salute assistito amorevolmente dai più noti medici e dall'involontario feritore che nutrono fondate speranze di poterlo salvare.

Una nuova Compagnia lirica italiana partirà l'8 agosto per Buenos Ayres, Montevideo Rio Janeiro. Se ne parlava da vario tempo, ma le cose erano state per quanlche tempo incerte. Dirigerà la *tournée* il maestro Edoardo Mascheroni e si contano tra gli scritturati il tenore Paoli, Ariclea Darclée, Adelina Padovani, il baritono Ancora.

SPORTS

Campionato del fucile

(S) **Biarritz,** 31. Campionato del mondo del fucile, tiro a 300 metri 1° Svizzera con 5172 punti; 2° Francia, con 5023; 3° Olanda con 5010; 4° Italia co 4965; 5° Austria con 4912; 6° Belgio con 4895; 7° Spagna con 4784; 8° Portogallo con 4188. Gli Stati Uniti abbandonano la gara.

Il campione del mondo per l'insieme dei risultati è Staheli (Svizzera) con 1078 punti; vengono poi Van Astrok (Belgio) con 1038 e Ticchi (Italia) e Meyer (Svizzera) con 1036. Il campione del mondo per la posizione in piedi è Ticchi Italia e per la posizione in piedi e sdraiata è Staheli (Svizzera). Viene applaudita la Svizzera e Staheli, per il suo totale, che supera di molto i records conosciuti.

Ecco la classifica individuale: 1° Staheli (Svizzera) con 1078; 2° Van Astrok (Belgio) con 1038; 3° Meyer, (Svizzera) con 1036; 4° Ticchi (Italia) con 1036 *ex aequo*; 5° Colas (Francia) con 1031; 6° Wilmer (Svizzera con 1030; 7° Kuchen (Svizzera) con 1026; 8° Bouvens (Olanda) con 1018; 9° Courquin (Francia) con 1015 *ex aequo* con Gee (Olanda) I due più bei bersagli di dieci palle sono quelli di Colas (Francia posizione sdraiata con 98 punti e Kuchen (Svizzera) posizione in ginocchio con 96 punti.

Palazzo di Giustizia

La fine del processo Arvedi.

— (S) **Spoleto.** 31. *Processo Arvedi.* — Il verdetto dei giurati dichiara Ceccaroni e Pazzaglia responsabili di complicità corrispettiva nell'assassinio dell'ing. Ottavio Arvedi, dichiara cioè che essi hanno cooperato all'assassinio, con altre persone, ignote; ammette l'aggravante della complicità necessaria anche nel reato di rapina e nega le circostanze attenuanti.

Per il Proietti, detto il *Tordo* il verdetto è negativo ed è quindi assolto.

I Fidenzi, meno la Pasquarosa Caprifoglio, per la quale è ritenuta la ricettazione semplice, sono dichiarati responsabili di ricettazione e favoreggiamento con le circostanze attenuanti.

In seguito al verdetto il Proietti è messo subito in libertà.

Il P. Ministero chiede per Ceccaroni e Pazzaglia trent'anni di reclusione, per i Fidenzi sei anni e mezzo per la Pasquarosa due anni.

Il Presidente, condanna Ceccaroni e Pazzaglia, a trent'anni di reclusione, Angelo Domenico, e Menichella Fidenzi, a cinque anni, Pasquarosa Caprifoglio a un anno e mezzo.

Pazzaglia, dopo la lettura della sentenza si proclama innocente.

Novità, Varietà, Aneddoti

La produzione dello stagno.

Questo metallo il cui consumo mondiale è enorme, trovasi diffuso, dove più dove meno, in tutte le varie parti del mondo.

Tra le vario regioni l'Europa è forse quella meno ricca di giacimenti di stagno dove le miniere di Cornovaglia non ne producono che 4500 tonnellate all'anno e lo sfruttamento delle miniere di Sake e di Boemia è quasi abbandonato.

Dove abbondano i giacimenti di esso è nelle Indie, a Perah, a Selangoi, a Negu.

Dopo il 1710 si conobbero i giacimenti di Bangka e di Bilitan che sono formati da uno strato di orgine alluvionale dello spessore dai 0 ai 60 m. circa e situato alla profondità di 8 o 10 metri.

I giacimenti che sembra possano dare maggiore rendimenti allorquando saranno più perfezionati i metodi in uso per l'estrazione del minerale d'onde si ricava sono quelli di Junnan in Cina. Attualmente a Kissin se ne estrae di già più del 40 % della produzione mondiale.

Tale giacimento è situato ad una profondità di 800 metri e il lavoro abbastanza faticoso per la esiguità delle gallerie e per la scarsa aereazione è compiuto da fanciulli.

La fusione del metallo si fa in una trentina di forni, alimentati a carbone di legna.

I più importanti giacimenti si trovano per ora in Bolivia e il loro sfruttamento è in continuo aumento.

Infatti, da 12.415 tonnellate di stagno che ne fu estratto nel 1904, nel 1910 se ne sono estratti 22.855 che rappresentano circa il 20,5 % della produzione mondiale.

Il minerale dal quale lo stagno viene estratto è un cristallo, la *cassite* che può considerarsi stagno ossidato.

Il suo colore varia da un bruno chiaro al nero.

Recentemente un'altro giacimento è stato scoperto nel Transvaal che ha dato nel 1910 il 3,2 % della produzione mondiale.

Come si vede per quanto grande possa essere il consumo dello stagno tutto fa sperare che di esso ne avremo per un bel pezzo.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

GIOVEDI' 1° Agosto 1912, — S. Pietro in Vin.

Leva il sole alle 5,4 — Tramonta alle 7,27

Leva la luna alle 9, 18s. Tramonta alle 7,56 m.

L'ave Maria suona alle ore 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 31 Luglio 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	19.2	1/2 cop.	Nizza	20.5	1/2 cop.
Ambur.	16.1	coperto	Zurigo	15.6	sereno
Vienna	16.5	coperto	Tripoli	26.4	1/2 cop.
Madrid	19.1	sereno	Malta	24.6	1/2 cop.
Parigi	13.8	coperto	Atene	24.6	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.6	1/2 cop.	l. mosso	25.4	21.6
Torino	18.4	1/4 cop.	—	25.2	15.6
Milano	17.5	sereno	—	27.6	15.4
Venezia	19.4	sereno	calmo	26.0	17.6
Bologna	23.7	1/2 cop.	—	27.6	21.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	25.0	sereno	calmo	30.0	21.0
Firenze	20.3	sereno	—	26.3	17.8
Roma	19.0	sereno	—	29.6	17.8
Bari	26.6	1/2 cop.	l. mosso	26.0	23.6
Napoli	22.0	sereno	calmo	27.5	20.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	19.0	3/4 cop.	—	28.2	16.5
Palermo	24.6	1/2 cop.	l. mosso	33.6	20.9
Messina	24.2	3/4 cop.	calmo	30.8	23.0
Cagliari	26.8	1/2 cop.	l. mosso	36.0	23.3

Probabilità venti di libeccio e ponente; cielo vario con temporali nell'Italia bassa e centrale sereno altrove, mare mosso ed agitato

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 760.7 — Termometro centigr. massima 29,7 minima 17,6 — Umidità relativa 31 assoluta 8,74 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno

PREDIZIONI DI MATHIEU DE LA DROME

Agosto.

Dal 29 Luglio al 6 Agosto novilunio, Caldo. Uragani sparsi. Venti intermittenti sulle alte cime il 3 o il 7. Temperatura pesante in Savoia e in Svizzera.

Dal 6 al 12 Agosto primo quarto di luna. Continuazione dei calori. Temperatura poco sopportabile nei contrafforti della Catena delle Alpi. Insolazioni da temersi sulle rive dell'Adriatico e dell'Jonio. Uragani sparsi. Folate di vento nella regione delle Alpi Pennine.

Dal 12 al 19, plenilunio. Periodo avente grande analogia col precedente. Calori pur specialmente intensi al centro del bacino mediterraneo. Uragani sparsi, Vento leggiero sull'Oceano e sui mari interni. Insolazioni da temersi in Algeria e in Tunisia.

Dal 19 al 27 ultimo quarto di luna. Persistenza del caldo. Periodo snervante. Uragani, Venti variabili ma di breve durata, Mari generalmente calmi. Golfo del Lione agitato verso la fine del periodo come pure i mari Tirreno e Ionio.

Carattere del mese: Calori intensi, Uragani violenti nelle regioni montagnose. Aria satura di elettricità nelle valli del Danubio e del Tirolo.

Igiene rigorosa da osservarsi.

Sciarada

Molti che per il *primo* ebber tormento
Poi ottenner vittoria,
E furon detti grandi in questo mondo
Di pena o infame *intera*
Serviva la seconda d'istrumento

Spiegazione del giuoco precedente

Calam-aio — CALAMAIO

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 29 luglio 1912

Nati 37 compreso un nato-morto

Morti 33 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti

Mansutti Iole fu Demetrio Venezia 72 ved Giuriato
Casali Laura di Angelo Velletri 41 Con Braglia
Pirro Giuseppe fu Pietro Roma 87 negoziante Con
Mancini Matilde fu Innocenzo Foligno 61 Ved Lolli
Occhioni Eugenia fu Giuseppe Roma Ved Cipriani
Mearelli Teresa fu Francesco Velletri 31 Con De Simoni
Capitani Angelo fu Tommaso S. Elia Fiumerapido 74 bracciante Con
Pizzarelli Vitaliano di Mario 23 commesso celibe
Ciarapica Nazzareno fu Giuseppe Perugia 74 calzolaio Cel
Lucarini Giuseppe fu Nicola Serra S. Quirico 51 contadino Cel
Perilli Augusto fu Antonio Amatrice 78 ved
D'Amelia Giuseppe fu Francesco Caprarola 62 sarto Con

Rossi Oreste fu Francesco Roma 40 calzolaio Con
Valenti Vittoria fu Modesto Pistoja 53 Con
Germani Orlando fu Benedetto Roma 26 macellaio
Salvi Carolina fu Sebastiano Amatrice 66 Ved Dattelli
Amatucci Clerice di Attilio Castignano 42 Con Biaggini
Bussi Maddalena fu Antonio Castellamare 71 Ved Amoroni
Gautocci Giuseppe fu Natale Roma 69 assistente Ved

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

CASTELLAMAREDI STABIA – *Municipio* – 6 agosto – Appalto lavori nuovo cimitero L. 94.859

IDEM – 7 agosto – Costruzione stradale L. 236 mila

ROMA – *Pretura* – 7 agosto – Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone occorrenti pel manicomio Provinciale

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 8 agosto – Costruzione stradale presso Verghereto L. 1.232 mila

BARI – *Genio Militare* – 10 agosto – Costruzione di una caserma a Castrovillari L. 92 mila

PADOVA – *Prefettura* – 10 agosto – Costruzione del R. Istituto di clinica dermosifilopatica L. 56.155

CASERTA – *Prefettura* – 12 agosto – Abolizione di due dighe nel canale Acquachiara L. 41.650

COSENZA – *Prefettura* – 12 agosto – Appalto ricevitoria provinciale

TODI – *Municipio* – 12 agosto – Costruzione stradale L. 672.480

MADDALONI – *Municipio* – 12 agosto – Costruzione stradale L. 40.479

PALAZZOLO ACREIDE – *Municipio* – 13 agosto – Costruzione della tettoia pel nuovo palazzo Comunale L. 72.272

MINISTERO MARINA – 5 agosto – Fornitura di stagno in pani L. 224.125

TERMINI IMERESE – *Municipio* – 8 agosto – Costruzione edifici scolastici L. 93.500

FIRENZE – *Accademia della Crusca* – 30 giugno 1914 – Concorso a un'opera in prosa Premio di L. 5 mila

TORREMAGGIORE – *Municipio* – 8 agosto – Appalto per la riscossione dazio consumo

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 9 agosto – Sistemazione stradale presso Poggio Cancello L. 209.640

SPEZIA – *Genio militare* – 9 agosto – Costruzione d'un basamento di muratura per l'impianto di un serbatorio nel R. Arsenale L. 56.500

BERGAMO – *R. Prefettura* – 9 agosto – Nomina del ricevitore provinciale

SPEZIA *R. Arsenale* – 9 agosto – Provvista di tappeto linoleum L. 63 mila

La ricognizione ai Dardanelli nella notte dal 19 al 20 luglio

Rapporto ufficiale

(S) STAMPALIA, 21, luglio 1912. — Il giorno 14 luglio alle ore 4 ant. in seguito agli ordini ricevuti , lasciai Stampalia con la *Pisani*, i cacciatorpediniere *Borea* e *Nembo* e le torpediniere di alto mare *Spica*, *Centauro*, *Astore*, *Climene* e *Perseo*, dirigendo per la Baia di Parthani nell'isola di Lero.

Quivi, disposi lo sbarco dalle siluranti del materiale non strettamente necessario, comunicai, che, a suo tempo, sarei trasbordato sulla *Spica* per condurre personalmente la ricognizione, mentre la *Pisani*, sulla quale era imbarcato il Comandante Marzolo per sostituirmi temporaneamente, coi cacciatorpediniere *Nembo* e *Borea* avrebbe aiutato l'impresa accompagnando all'imboccatura le torpediniere.

I due cacciatorpedinieri avrebbero dovuto eventualmente eseguire dimostrazioni esterne durante l'azione interna.

LA SOSTA A PARTHANI

Il tempo cattivo mi obbligò a rimanere a Parthani sino al tramonto del 17, quando, accennando a migliorare, lasciai quell'ancoraggio dirigendo a Strati, e compiendo la navigazione di notte a luci oscurate, in modo da tenere l'operazione per quanto possibile nascosta.

Ho scelto Strati perchè non collegata in alcun modo con altre isole, perchè poco abitata e fuori di ogni linea battuta dai piroscafi e perchè mi è sembrata l'unica isola che potesse essere utilizzata per rimanervi qualche ora nascosti alla fonda ad attendervi la sera per muovere per i Dardanelli.

Lemnos, Imbros, Tenedos, Metelino, avrebbero certamente risposto meglio allo scopo, perchè più vicine al luogo della azione, ma non davano alcuna sicurezza che i nostri movimenti non fossero otticamente segnalati al nemico, che occorreva invece sorprendere, per cui la scelta non poteva cadere che su Strati.

A Strati le siluranti nel giorno 18, dalla diana al tramonto, fecero riposare gli equipaggi pulirono i forni e tutto predisposero per la ricognizione.

Poco prima della partenza da Strati trasbordai personalmente dalla *Pisani* sulla *Spica*, assumendo così il comando diretto della squadriglia di alto mare destinata ad operare e lasciando quello della *Pisani* e dei due cacciatorpediniere al Comandante Marzolo.

La *Pisani* secondo gli accordi presi, mosse da Strati alle ore 18 del 18 alla velocità di 12 miglia, seguita dalla squadriglia al mio comando e dalla sezione dei cacciatorpediniere.

Il tempo era buono e calmo il mare: una leggera foschia all'orizzonte induceva a ritenere che dalle lontane isole di Lemnos Imbros e Tenedos non ci avrebbero scorti, sicchè con rotte appropriate navigammo per essere alle 23.30 nel punto stabilito.

Avvicinandoci ai Dardanelli, si scoprirono i proiettori della difesa esterna in azione, sia a capo Elles (due) che a Kum Kalè (uno) (all'uscita erano due), i quali ci permisero di ben identificare l'apertura dello stretto dove contavo entrare, come avvenne, dopo la mezzanotte.

Lasciata alle 23,30 la *Pisani*, dal punto anzidetto, ho colla squadriglia di alto mare diretto per imboccare i Dardanelli a dodici miglia di velocità e per passare possibilmente inosservato, ho ordinato la linea di fila (*Spica*, *Perseo*, *Astore*, *Climene*, *Centauro*) constatata poco dopo una corrente contraria di due miglia aumentai la velocità a 15.

Il proiettore di Kum Kalé teneva il fascio fisso, che attraversammo senza essere scoperti, quelli di Elles esploravano invece e ne avevamo già oltrepassato il traverso, quando quello più interno si fissò sull'*Astore*, che era il n. 3, seguendolo per qualche minuto: facevamo allora rotta per Levante.

CAPO ELLES DA L'ALLARME

Fu allora alle 0.40 circa che Capo Elless con un colpo di cannone ed un razzo diede l'allarme, che fu ripetuto lungo lo Stretto con segnali luminosi.

All'allarme seguirono vari colpi di cannone i cui proiettili caddero nelle acque della squadriglia.

Poichè allora la difesa apparve fiacca, decisi di continuare la ricognizione ed avanzare nello stretto per poi decidere il da farsi a seconda delle circostanze, ed aumentata la velocità a 20 miglia, diressi a prolungare molto da vicino la costa di Europa, per evitare la zona d'acqua minata. Erano nel contempo entrati in azione numerosi proiettori che successivamente furono identificati come segue: Foci dello Smandara; Tekeh; Kilid Bar; Chanack; Batteria Mejdieh fra Chanack e Nagara, altri due a N. Est. di Kilid Bar; oltre a quelli delle navi che scorgemmo in azione, solo quando fummo nei pressi di Canack.

Il fuoco nemico era allora cessato, ma i segnali luminosi ripetentisi lungo le alture annunciavano prossima una ripresa, quando saremo giunti nei campi di tiro di altre batterie.

Prolungando la costa d'Europa ad altà velocità, scoprii di un tratto il proiettore di Smandara del quale fino allora vedevasi il solo fascio: ne passammo in brevissima distanza; sicchè non ci potè illuminare al traverso per la troppa depressione: ma solo dopo quando potè presentarsi in direzione della vallata, dove scorre il piccolo torrente. Ho veduto personalmente le braccia dell'uomo che, (in maniche di camicia) manovrava il proiettore, ed udito un comando che doveva essere quello di «attenti» alla batteria situata nella vallata e ben ridossata perchè poco dopo la *Spica* fu investita a breve distanza da una scarica di cannoni di piccolo calibro, scarica che ne perforò il fumaiolo in più punti.

Il proiettore di Smandara mi permise di constatare che la squadriglia navigava in ordinata linea di fila, a distanza serrata e che, malgrado il fuoco nemico, che successivamente investiva le siluranti, i comandanti conducevano bravamente la loro unità in precisa formazione.

LA SQUADRIGLIA CANNONEGGIATA

Prodeguendo fummo oggetti a tiri da parte di moschetteria e di altre batterie delle quali non posso precisare l'ubicazione, perchè, i numerosi proiettori, nel cui campo entravano, concentravano tutti i loro fasci sulla *Spica*, che per prima sbucava lungo la costa e si avanzava rapidamente ormai alla velocità di 23 miglia.

Riconobbi in tale tratto i proiettori delle navi nemiche a Nagara (mi son parsi sette) in funzione; e gli altri costieri di cui ho fatto cenno, nonchè quello dell'incrociatore «*Pelenki – Scheurket*» alla fonda subito al nord di Chanack.

Le batterie continuavano il fuoco e lo aprivano a mano a mano che ci avanzavamo: e lo specchio d'acqua di prua appariva completamente illuminato come di pieno giorno.

La *Spica* arrivava così a grande velocità alla punta di Kilid Bar accostando rapidamente dai due lati per non permettere al nemico un tiro efficace ed io osservavo un tiro di una batteria nemica che trovasi a Kilid Bar, nascosta a chi viene da sud e con campo di tiro verso levante, molto bassa, quando la torpediniera su cui ero (*Spica*) allentò rapidamente e si fermò in pochi metri, mentre le eliche si arrestavano di colpo.

LA "SPICA„ INCAGLIA NEL CAVO DI PROTEZIONE

Il comandante della *Spica*, (1° tenente Bucci) subito manovrò molto arditamente per liberarsi, riuscendovi dopo appena due o tre minuti; e rimise quindi subito a tutta forza le due macchine. Ciò accadeva in corrispondenza della linea di boe che limita a nord lo sbarramento di torpedini e corre all'incirca da Kilid Bar a Chanack — quando cioè si scoprivano i riflettori delle navi a Nagara, e pertanto presso la punta più ad est di Kilid Bar, a poche decine di metri da essa.

Considerato il modo brusco col quale si fermò la *Spica* e l'arresto delle due eliche sono indotto a credere che la *Spica* abbia investito nei capi di acciaio od altro materiale da ostruzione del quale con isperata fortuna riuscì subito a liberarsi.

L'arresto della torpediniera sulla quale mi trovavo mi permise di osservare bene lo specchio d'acqua a nord della congiungente Kilid Bar Chanack, il quale come ho detto, era tutto bene illuminato da numerosi proiettori nemici.

La batteria di Kilid Bar a tiro rapido aveva, intanto, aperto un fuoco « sistematico simultaneo per zone a salve con alzi crescenti inteso a colpire qualunque galleggiante fosse passato presso la punta come era necessario fare per evitare gli sbarramenti.

In simili condizioni raggiunto lo scopo della ricognizione ordinatami, con nessuna probabilità di arrivare a silurare il nemico, con la certezza che le torpediniere al mio comando sarebbero state successivamente investite e distrutte dai proiettili nemici, sparati a brevissima distanza e non una avrebbe potuto proseguire verso le navi, poichè la squadriglia era ancora intatta e le navi nemiche due miglia più a nord, ho allora giudicato inutile sacrifizio di uomini e di torpediniere il proseguire senza alcuna speranza e probabilità di successo e credetti mio dovere di arrestare la ricognizione e di retrocedere.

IL RITORNO

Liberatasi, come ho detto, fortunatamente la *Spica*, ho ordinato perciò la ritirata a Sud senza soggezione di numerazione accostando a dritta con tutta la barra.

La squadriglia entrò tutta così nella zona minata, prendendo la via del ritorno sotto il fuoco di tutte le batterie costiere e della flotta ed illuminata dai numerosi proiettori, ed è alla valentìa ed alla arditezza dei comandanti che io devo se non avvennero investimenti tra le varie unità in così difficili frangenti.

La *Spica* avendo potuto rimettere a tutta forza, diressi con la squadriglia per uscire dalla zona minata e prolungare la costa di Europa; in tale tratto fummo nuovamente bersaglio dei tiri delle varie batterie, ma specialmente di quelle della Foce dello Smandare, non avevamo però che proiettori al traverso ed a poppavia, sicchè ogni silurante con opportune accostate, riuscì ad evitare che il nemico potesse colpirla pur contin uando ognuna a mantenere alta velocità e le rotte per uscire dallo Stretto.

Nel tratto a S. E. di Smandare, il fuoco nemico cessò per un certo tratto e con la *Spica* in testa, diressi per passare fra Kum Kalè e Capo Elles dove la difesa appariva in nostra attesa: i proiettori di Kum Kalè e Capo Elles erano rivolti all'interno e frequenti segnali luminosi indicavano il nostro approssimare.

La squadriglia lanciata alla massima velocità, da prima in linea di fila, poi senza formazione per le accostate di ogni silurante intese a sfuggire i fasci dei proiettori ed a evitare la regolazione del tiro nemico, ha felicemente e senza danni sensibili attraversato anche la zona di tiro delle batterie del passo esterno (Kum Kalè Capo' Elles) mantenendosi unita.

Il fuoco nemico era a salve di cannoni di piccolo e medio calibro, e mi è parso anche esso per la regolarità osservata nei punti di caduta con punteria preparata: ad esso si unirono, dopo poco, anche i cannoni di grosso calibro, i cui proiettili caddero a breve distanza dalla *Spica*.

Il fuoco di Capo Elles era molto più vivo di quello di Kum Kalè ed il nemico faceva gran consumo di munizioni dirigendo però male il suo tiro, mentre invece i proiettori riuscivano a tenerci a lungo sotto la loro azione, ed apparivano ben manovrati.

Oltrepassata la congiungente Capo Elles-Kum Kalè avvistai la Sezione dei cacciatorpediniere, e con essi mi ricongiunsi alla *Pisani* sulla quale ripresi imbarco proseguendo per Stampalia.

LE AVARIE DELLA SQUADRIGLIA

Le avarie riportate dalle cinque torpediniere per il fuoco nemico sono di nessuna entità, e si riassumono come segue:

Spica - Alcuni colpi nel fumaiolo – uno da settanta mlm, gli altri di minor calibro – i proiettili non hanno esploso.

Astore - Due colpi di piccolo calibro nello scafo, una da 57 mlm circa: altri nelle sovrastrutture e nel materiale di coperta.

Perseo - Una decina di colpi da 25 mlm in coperta e nello scafo.

Le altre siluranti nulla – Nessun ferito e nessun morto.

La ricognizione ha avuto importantissimi effetti per stabilire ciò che riflette le condizioni della difesa dei Dardanelli.

CONCLUSIONE

Fin da quando fu decisa l'azione e comunicai, a Lero, ai comandanti come intendevo svolgerla, constatai subito l'elevata preparazione morale e professionale di ognuno di essi, e recatomi poscia sulle siluranti, l'alto sentimento del dovere che animava tutti, ufficiali e bassa forza: sicchè ne ebbi gran conforto per l'ardua missione da compiere.

Tutto detto personale posto sotto i miei ordini, sotto il vivo fuoco nemico, si è condotto come meglio io non avrei potuto desiderare.

Ed un particolare cenno meritano i sottotenenti di vascello che, da poche ore sulle siluranti, sono stati al fuoco con gioviale baldanza: ed i direttori di macchina col personale da loro dipendente i quali hanno condotto gli apparati motori, alcuni dei quali da tempo in servizio, in modo perfetto, sviluppando elevata velocità senza andare incontro ad avarie.

Allorchè nei pressi dello Smandare il proiettore nemico mi permise di scorgere l'intera squadriglia che mi seguiva a 22 miglia di velocità, in formazione serrata, come se sotto al fuoco nemico movesse in parata, io ho sentito l'alto valore di ciascuna unità e la parola « *bravi!* » mi è uscita spontanea dalle labbra.

L'essersi potuta la *Spica* liberare quando era impigliata a Kidil Bar, e l'avere essa potuto riprendere il suo posto, malgrado l'accartocciamento delle eliche, è titolo d'onore pel suo comandante e pel suo personale di macchina: è da inscriversi a grande fortuna che essa non sia rimasta colà, pure colata a picco, come avevo già pensato di ordinare fosse.

Lo spingersi oltre Kilid Bar nelle condizioni di difesa del nemico costatate da vicino, una volta raggiunto lo scopo della ricognizione, era andare incontro a inutile sacrificio, senza alcuna speranza di silurare il nemico.

Non ci è venuto meno l'animo e la sola esatta constatazione delle condizioni del nemico mi è stata guida nella decisione presa.

Il Capitano di Vascello Ispettore delle siluranti

Enrico Millo

Gli Equipaggi.

Il Ministro della marina comunica il ruolo nominativo degli Stati Maggiori ed equipaggi imbarcati sulle torpediniere d'alto mare *Spica*, *Perseo*, *Astore*, *Centauro*, e *Climene* che presero parte alla brillante ricognizione nei Dardanelli nella notte dal 18 al 19 luglio 1912.

Capitano di vascello **Enrico Millo** (Chiavari) comandante interinale delle siluranti, imbarcato sulla *Spica*.

SPICA - *Stato Maggiore*: 1° tenente Bucci Umberto (Napoli) comandante;

Sottotenente Vascello Pannunzio Tommaso (Bari); Carasso Giuseppe (Udine);

Tenente macchinista, De Leonardo Alfredo (Napoli)

Equipaggio: 1° macchinista: Montini Carlo (Cividale); idem Zapponi Amilcare (Carrara); Capo timon. 2ª cl. Costantini Attilio (Modena); idem Martinozzi Giuseppe (Filacciano); 2° Capo torpediniere Sil. Spizzuoco Giuseppe (Napoli); 2° Capo meccanic. Talia Pasquale (Napoli); 2° Capo torp. Elettr. Imparato Ciro (Napoli).

Timoniere, Lagorio Aristide (Genova); marinaio scelto: Michelini Gracliano (Gabine); idem Pompei Nicola (Rimini); idem Potenza Francesco (Fasano); idem Spadavecchia Francesco (Trani); idem Oliviero Agostino (Riva Trigoso); idem Susino Luigi (Pozzallo) marinaio: Mastropasqua Nicola (Bisceglie); idem Sceral Ettore (Napoli); marinaio Ordano Pio (Cerbo); Sottocapo cannon. Fontana Vincenzo (Molfetta); cannon. scelto: Morgera (Casamicciola): idem. Provitera Francesco (Catania); torp Santovincenzo Adolfo Anagni); idem Paradiso Mario (Resina); idem Gandolfi Galileo (Carrara); Torpediniere E.: Assante Emanuele (Civitavecchia); Sottocapo meccan. D'Auria Antonio (Napoli); idem Pettoni Fortunato (Spezia); idem Porporato Filippo (Spezia); Fuochista scelto: A. Casagrande Luigi (Rivarolo); idem Danovaro Romeo (Flumini Maggiore); fuochista scelto: Tricomi Giuseppe (Catania); idem Florio Giovanni (Torre del Faro); idem Osmani Bruno (Ancona); idem Pedrini Alberto (Aulla); idem Pellerano Domenico (Carloforte); idem Ballotti Vincenzo (Fontanella Po); idem De Robertis Domenico (Molfetta); idem Purroni Carmine (Gioia Tauro); fuochista Vitrano Domenico (Palermo); idem Bordoni Nicola (Riomaggiore); Infermiere scelto, Di Mauro Filippo (Catania).

PERSEO — *Stato Maggiore*: 1° tenente Sirianni Giuseppe (Genova), comandante.

Sottotenenti di vascello: Comesatti Cesare (Tolmezzo) e Pittaluga Emilio (Spezia);

tenente macchinista Boscaro Ferruccio (Polesella).

Equipaggio: 1° macchinista Ruggiero Antonio (Vico Equense); idem Galvani Emilio (Pesaro); capo timoniere 2ª classe Casella Carlo (Tornio-Civitavecchia); secondo capo torpediniere S., Nappi Gioacchino (S. Anastasia); 2° capo meccanico Morbidelli Caio (Ancona); idem Barabino Giacomo (Borzoli); timoniere Della Longa Attilio (Rovigo).

Marinaio scelto Ciarrocchi Domenico (Grottammare) idem Accolla Sebastiano (Siracusa); idem Indice Paolo (Terranova Sicilia), idem Retali Fausto (Campo Elba) idem Margario Cosimo (Castrignano del Capo); idem Piccolini Rosario (Catania); idem Lanzone Pasquale (Rodi); marinaio Bertozzi Adelmo (Carrara).

Sottocapo cannoniere Bonoldo Umberto (Cremona); cannoniere scelto Alocci Giacomo (Monte Argentaro); idem Ferrari Alessandro (Genova); Torpediniere S. Padovan Carlo (Venezia); idem Fortini Romolo (Napoli); Torpediniere E. De Biasi Ernesto (Valle di Maddaloni); sottocapo meccanico Lazzerato Ottavio (Roncate); idem Colella Manlio (Gaeta); sottocapo fuochista A Vasilo Carmelo (Noto); fuochista scelto Mazzone Carlo (Silvi); fuochista scelto Di Pietro Nicola (Messina); idem Mendola Franco (Catania); idem Balestrieri Giovanni (Palermo); fuochista artef. Perrotti Giuseppe (Palermo); idem Albanese Giovanni (Molfetta); fuochista Russo Giovanni (S. Giovanni a Teduccio); idem Balzano Aniello (Napoli).

ASTORE — *Stato Maggiore*: 1° tenente di Somma Stanislao (Napoli); sottotenente di vascello Toscano Antonino (Girgenti) e Pardo Diego (Venezia);

Sottotenente macchinista Fedele Adelfredo (Ancona

Equipaggio: Primo macchinista Cavenago Pietro (Genova); idem. Ferrari Imerio (Modena); capo timoniere 1ª cl. Migliori Ettore (Chieti); secondo capo torpediniere S. Domanichini Pietro (Monte Marcello); secondo capo meccanico Carone Gabriele (Canneto).

Timoniere Sadun Giorgio (Livorno); marinaio scelto Caruso Mario (Catania); idem. De Pasquale Francesco (Milazzo); idem. Roberti Costantino (Ginestretti); idem. Ragusto Domenico (Molfetta); marinaio Caragiulo Rocco (Mola di Bari); idem. Guerra Matteo (Manfredonia); idem. Diamante Armando (Sestri Ponente); idem. De Ceglia Damiano (Molfetta); idem. scelto Bartoluzzi Giuseppe (Caorle); sottocapo torpediniere S. Palladini Giovanni (Cittadella); torpediniere S. Andreotti Orazio (Lerici); idem. E. Marochelli Alfredo (Napoli); sottocapo cannoniere Schirizzi Luigi (Castrignano del Capo); cannoniere scelto Marcaccio Rinaldo (Porto S. Giorgio); idem. Carbonemolla Vincenzo (Scicli); sottocapo meccanico Leotta Mariano (Acireale); idem Palma Antonio (San Antioco idem Galletta Vincenzo (Palmi); fuochista scelto Croci Felice (S. Benedetto del Tronto); idem. Tagliapietra Amedeo (Burano); idem. Santamaria Alfonso (Porto Empedocle); idem. Tortara Ettore (Napoli); fuochista Saron Giuseppe (Masone); idem De Domenico Sebastiano (Messina); idem. Sindoni Giovanni (Milazzo); idem. Irato Vincenzo (Milazzo); fuochista scelto D'Alessandro Carmine (S. Vito Chietino); fuochista scelto A. Catania Antonio (Spezia); idem. Razzini Pasquino (Villafranca Lurigiana); fuochista A. Brignoccoli Lullo (Ancona).

« **CENTAURO** » — *Stato Maggiore*: 1° tenente, Moreno Italo (Modena), comandante; sottotenenti vascello Della Rocca Carlo (Roma) e Rossini Ugo (Massa);

Tenente macchin. Ricciardi Luigi (Napoli);

Equipaggio: 1° macchin. Trucco Eugenio (Genova); 2° macchin. Nicolai Giovanni (S. Teresa Gallura); capo timon. 2 cl. Padovani Emilio (Badia Polesine); 2° cap. torp. S. Palmisano Arturo (Napoli); 2° meccanico, Siccardi Desiderio (Savona).

Timoniere, Solano Giovanni (Monte Argentaro); marinaio scelto, Trevisano Nicola (S. Benedetto Tronto); idem. Arrighini Raffaele (Viareggio); marinaio, De Gregorio Armando (Porto S. Stefano); idem. Papino Rocco (Ortona); idem. Previ Luigi (Sampierdarena) idem. Ferrigno Alfonso (Salerno); idem. Sala Sebastiano (Augusta); idem. D'Esposito Michele (Piano di Sorrento); sottocapo cannon. Vannini Silvio (Spezia); cannoniere scelto Manzo Alfonso (Maurizi-Salerno) idem. Paparella Giacomo (Molfetta); torpediniere S. Fabiano Giuseppe (Volpago) idem. Pasini Ruggiero (Treviso); torpediniere E. Fallanca Antonio (Taranto); sottocapo meccanico Fioravanti Carlo (Follo); sotto capo meccanico Marchio Virginio (Scandiolo); idem. Moreno Aristide (Napoli); fuochista scelto A. Citro Alfonso (Apice); fuochista A. Torri Alvaro (Livorno); idem. Ceriello Giuseppe (Venezia); idem. Garretti Giovanni (Pozzuoli); Fuochista scelto, Giovannelli Vincenzo (Giulianova); fuochista del Lago Benedetto (Voltri); idem. Frisone Letterio (Messina); idem. Termine Giorgio (Brindisi); idem. Ranieri Antonio (Bari); idem. Vichi Guido (Ravenna); idem. Montelli Cesare (Manfredonia(; idem. Vurro Giovanni (Bari).

CLIMENE — *Stato Maggiore*: 1° tenente Fenzi Carlo (Firenze), comandante; sottotenenti di vascello Montella Luigi (Otranto) e Luzzi Arturo (Reggio C.);

tenente macchinista Chillemi Carmelo (Catania).

Equipaggio: 1° macchinista Nappi Raffaele (Napoli); idem Giovine Crispe (Molfetta); capo timoniere 2ª classe Giverti Umberto (Viareggio); 2° capo torpediniere S. Doria Vincenzo (Napoli); 2° capo meccanico Facinotti Massimiliano (Livorno).

Timoniere Pisanelli Giov. Batt. (Ducenta); idem Klinger Settimio (Genova); marinaio scelto Piccoli Ermanno (Fano); idem Vianello Antonio (Pellestrina); idem Accame Pietro (Pietra Ligure); marinaio Venuzza Giacomo (S. Margherita Ligure); idem Palermo Pietro (Pozzallo); idem Veronesi Gentile (Chioggia); idem De Pinno Mauro (Molfetta); idem Almoriai Rosario (Salerno); sottocapo cannon. Jacolello Salvatore (Benevento); cannoniere scelto Donati Francesco (Pesaro); idem Longo Agostino (Termini Imerese); torpediniere E., Piccinini Evengaldo (Terruggia) torpediniere S., Fuggetto Carlo (S. Giovanni Val d'Arno); idem Monaco Giuseppe (Napoli); sottocapo meccanico Ninni Rocco (Bari); idem Carrieri Vincenzo (Napoli); idem Chiantera Angelo (Monopoli)); sottocapo fuochista Cellammare Vito (Taranto); idem Mazzola Vincenzo (Alessandria); fuochista Fabbi Giordano (Savona); fuochista Ollostello Luigi (Pegli); idem Albini Andrea (Voltri); idem Marzo Salvatore (Messina); idem Saia Giuseppe (Palermo); idem Taragna Giovanni (Torino); idem Buonocore Vincenzo (S. Vincenzo); idem Camarda Stefano (Messina).

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA - **Signorina Ughina**

La giovine sospirò a lungo.

— Se le nostre prove debbono finire un giorno, balbettò, voi pure vi sarete, buona Marietta, per prender parte alla nostra felicità.

— No, non m'illudo, so, che fra due o tre giorni sarò morta. Ma, ripeto, sono tranquilla perchè lei è alla fine delle sue pene......

Siccome Genovieffa protestava, la vecchia la interruppe:

— Orsù, è inutile discutere, vedremo...... Piuttosto, lasci che le dica tutto ciò che ha da confidarle, finchè ne ho la forza...... Sì, da confidarle, ripetè, vedendo l'aria sorpresa della sua interlocutrice, ho infatti da confidarle cose gravi........ Prima di partire per l'altro mondo, debbo adempiere un gran dovere.

Forse avrei dovuto parlare prima........ma non ho creduto poterlo fare...... perchè la mia parola era impegnata...... L'avvicinarsi della morte non mi permette d'aspettare......

Genovieffa sconvolta da quel linguaggio, si tacque.

— Mi ascolti bene, riprese la vecchia, e sia indulgente, se stento a coordinare, i miei ricordi! Debbo andare fino in fondo'

Rammenta che il giorno in cui la signora Monsègur è morta, pover'anima, lei è stata assente una parte del pomeriggio?

Mi sono trovata sola a Verbreuil con lei, durante le poche ore che hanno preceduto la sua agonia, durante gli ultimi momenti in cui la sua mente era ancora lucida.

Siccome sentiva avvicinarsi la morte e temeva di non vederla tornare in tempo per ricevere le sue confessioni, mi ha fatto avvicinare al suo letto e mi ha confidato, ciò che avrebbe confidato certamente a lei, se vi fosse stata.

Prima di tutto mi ha fatto promettere che non lascierei mai nè lei nè Ughina, che veglierei su loro, che mi consacrerei interamente a loro due, come avrebbe fatto ella stessa.

— Avete mantenuto la promessa, buona Marietta, interuppe la giovine, commossa.

L'ammalata, dopo breve pausa continuò:

— Tranquilla da questo lato, la signora è passata ad un altro soggetto.

— So che muoio, Marietta, mi disse e so di che muoio: sono avvelenata....

Ero fuori di me, volevo chiamare aiuto, ma.. lei mi ritenne con un gesto energico; e sottovoce:

— Specialmente guardati bene dal far parola di ciò. Voglio, invece, che la mia morte sia considerata come naturale: tengo a non recare noia a chicchessia.

Siccome è impossibile di supporre che qualcuno abbia interesse a farmi scomparire: siccome d'altra parte sono spesso ammalata e sofferente ancora più da qualche giorno, credo che per tutti la mia morte passerà come naturale e che non cercheranno di spiegarla con un delitto ».

Obiettai: Ma signora, se vi è un delitto sarebbe ingiusto lasciarlo impunito.

— No, no, ribattè lei, non voglio che si facciano inchieste. Il sacrificoo della mia vita è nulla, l'offro a Dio per riscatto dei miei falli. Ciò che chiedo si è, che mi lascino in pace dopo morta, e che non torturino nessuno per cagione mia.

Volevo andare a chiamare il medico ma lei me lo proibì.

— Non v'è niente da fare, perciò lasciami morire in pace!

Allora mi rivolsi ad un'altra idea fissa che mi perseguitava senza tregua.

— Beh, signora, se lei crede di essere avvelenata, qualcuno deve aver fatto il colpo!....

Non lei, vero? Questo qualcuno deve conoscerlo? Ha almeno dei sospetti sul tale o tal'altri?

La signora parve infastidita per la mia insistenza e tacque per un poco.

Poi balbettò:

— Si ho dei sospetti......

E dopo essersi fermata mi disse bruscamente:

— Giurami, Marietta, su ciò che hai di più sacro, che non rivelerai una parola di quanto sto per dirti.

Ho esitato alquanto, ed ho finito per giurare.

La poveretta continuò:

— Potrai parlare fra una diecina d'anni, ma se tu ti vedessi al punto di morte potresti parlare prima.

Ero ansante e commossa tanto, che le mie membra trenavano. La signora rimase ancora un momento a riflettere poi ad un tratto:

— Tu ricordi Marietta, che Roberto Faugerolles è venuto stamane? Diceva di avere importanti comunicazioni da farmi, ed io l'ho ricevuto a letto.

Mentre era quì, solo con me, ho provato un malessere più violento. Volevo suonare per chiamare. Faugerolles si è opposto e con la scusa che il nostro colloquio sarebbe interrotto, e mi ha offerto i suoi servigi se fossero utili.

Gli ho risposto, che si trattava di prendere sul caminetto, quella boccetta celeste, sulla tavola, quella bianca, di versarne una cucchiaiatina dell'una e dell'altra in mezzo bicchier d'acqua e inzuccherare quel miscug.io.

Ho aggiunto che in generale la pozione mi faceva gran bene.

—Con gran premura da parte sua, vista l'abituale freddezza dei nostri rapporti, Faugerolles s'è messo a eseguire l'ordinazione. Ma dopo aver versato la prima cucchiaiata, figendo di non veder bene in mezzo alla stanza, s'è fatto oltre, fino alla finestra di sinistra, con l'altra boccetta in mano, rimanendo im mezzo minuto, nascosto dietro il paravento.

—Alla fine la moscela era pronta. Me la portata con mille precauzioni con fare importante.

—Per me, vedi cara Marietta, non vi è alcun dubbio: è lui! Colui mi odia, ha voluto disfarsi di me, stimando forse che la mia presenza disturbi i suoi progetti... Se, è lui lo indovino, è lui che mi ha avvelenata. Purchè non dubitino!.... In ogni caso mi prometti, di non parlare Marietta! Me lo giuri?

—E giurai la seconda volta.

L'ammalata tacque per prender fiato poi, soggiunse:

—Vede, signorina che ho tenoto la mia promessa. Mi sono decisa a parlare perchè mi trovo in uno dei casi eccezionali indicati dalla signora.

Genovieffa era atterrita. quelle rivelazioni l'avevavo impressionata e spaventata.

—Ah! perchè non avete parlato prima povera Marietta! Sospirò. Quanti dolori di meno, avremmo avuti!

—Avevo giurato! ripetè la vecchia con profonda convinzione. E poi a dir vero non avevo punto fiducia su quanto mi aveva narrato la signora. Credevo che si fosse ingannata, che fosse una fissazione e che fosse morta naturalmente.

Parlando avrei temuto d'accusare un innocente.

Quando ho saputo che avevano arrestato il signor Pietro, sono rimasta male. Però mi sono tranquillizzata pensando che il signor Pietro non poteva aver fatto un colpo simile. Che era un malinteso, e che dopo le spiegazioni l'avrebbero rilasciato.

Ma no gli avvenimenti cambiano faccia.

Si arriva al processo. Molti vengono a dire che non sono certi, ma potrebbe esser lui il colpevole, anche lei signorina non cerca di dimostrare l'innocenza di quel poveretto.

Non ci capisco più nulla e non oso muovermi.

Poi la famosa lettera sedicente scritta dalla signora al signor Pietro la vigilia della sua morte mi sova sempre più e fa condannare l'accusato.

Forse mi rimprovererà di non aver agito allora. Ah! cara signorina si metta nei miei panni che poteva fare io sola! Mi avrebbero creduta Avrebbero accettato come sincera la mia testimonianza, di semplice serva, quando quella lettera quella scrittura procava il contrario.

Vi ho riflettuto, creda pure. Ho passato delle notti senza dormire cercando un mezzo d'intervenire in favore del signor Pietro.

Non ho trovato nulla e mi sono decisa a starmene tranquilla.

Oggi stesso, se le confido il mio segreto si è per sgravio di coscienza....... perchè non spero che queste rivelazioni serviranno a far titornare il signor Pietro di dove è......

Genovieffa pangeva, in preda ad una tortura indicibile.

— Marietta, povera Marietta esclamò è una fatalità...... Tutto ci è contro....... Se avessi potuto farmi queste confidenze sette anni fa, saremmo già fuori da quest'orribile incubo.

Il mistero si sarebbe chiarito, tutto si sarebbe spiegato....... poichè avrei capito come capisco adesso che parte infame ha rappresentato Faugerolles.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:

Legge concernente l'ampliamento e l'assetto degli impianti telegrafici.

Legge che approva provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere di bonifica di prima categoria.

Legge che istituisce un Convitto nazionale femminile in Roma.

Legge che approva l'annessa convenzione stipulata fra il Min. della P. I. ed il Comune di Roma per provvedere alla nuova sede del Convitto nazionale maschile « V. Emanuele II » in Roma.

R. D. col quale la Camera di commercio e industria di Udine viene autorizzata ad imporre ed a riscuotere una tassa sugli atti e certificati da essa rilasciati.

R. D. col quale viene modificato il regolamento per lo studio dei manoscritti ed opere d'arte della Galleria Buonarroti di Firenze.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Comm. per la disciolta amministrazione del Consorzio degli utilisti di Bisano in Comune di Mosterenzio (Bologna).

R. Commissione delle prede: Ordinanza pel giudizio relativo al sequestro di numerario sul piroscafo « Tuna ».

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle PP. e TT..

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Ministero della Pubblica Istruzione

Come di consueto in questo periodo il Ministero ha disposto il seguente movimento nel personale direttivo e insegnante dei Licei e Ginnasi del Regno.

Licei

CAPI D' ISTITUTO

Manera Giovanni, effettivo da Urbino a Cremona, per domanda.

Vittori Giovanni, incaricato da Monteleone ad Urbino, per servizio.

Simonetti Giuseppe, incaricato, da Lucera a Faenza per domanda.

Lozzi Giovanni effettivo, da Arpino a Lucera, per servizio

Giarrielli Concetto, incaricato, da Trapani a Pesaro per servizio col consenso.

Rozzolino Gerolamo, effettivo, da Foggia a Maddaloni, per servizio.

Marsolini Giuseppe, effettio, da Maddaloni a Fermo per servizio.

Arbasini Eligio effettivo, da Belluno a Ravenna, per domanda.

Corner Luigi, effettivo, da Reggio Emilia a Belluno per servizio.

Piergili Giuseppe, effettivo, da Spoleto a Perugia, per domanda.

LETTERE LATINE E GRECHE

Con decreti ministeriali 31 *luglio* 1912 *aventi effetto dal* 1 *ottobre* 1912.

Messeri Antonio, ordinario di storia e geografia nel liceo di Faenza, è nominato capo istituto incaricato nel liceo-ginnasio di Foggia.

Silvestri Alfredo, ordinario di storia naturale nel liceo di Spoleto, è nominato capo istituto incaricato nel liceo ginnasio di Trapani.

Gerunzi Egisto, ordinario di lettere latine e greche nel liceo Michelangelo di Firenze, è nominato capo istituto incaricato nel liceo-ginnasio di Reggio Emilia

Gravino Donato, ordinario di lettere latine e greche nel liceo di Viterbo, è nominato capo istituto incaricato nel liceo-ginnasio di Monteleone.

Ribezzi Francesco, ordinario, da Cagliari a Napoli « Genovesi » per domanda.

Spinelli Tito Vittorio, ordinario, da Fermo a Bari per domanda.

Wick Federico Carlo, straordinario, da Campobasso ad Ascoli, per domanda.

Galdi Marco, ordinario da Cosenza a Benevento, per domanda.

Cantarella Francesco, ordinario, da Matera a Cosenza per domanda.

Cognesso Luigi, ordinario, da Chiari a Campobasso, per servizio.

Bignone Ettore, ordinario, da Sondrio a Chieri, per domanda.

Monti Augusto, ordinario, da Reggio Calabria a Sondrio, per domanda.

Crespi Ettore, ordinario, da Voghera a Brescia, per domanda.

Massa Stefano, ordinario, da Belluno a Voghera, per domanda.

Masetti Arturo, ordinario, da Udine a Faenza, per domanda.

Menozzi Eleuterio, ordinario, da Correggio a Savona per domanda.

Bersano Anturo, ordinario, da Avellino a Correggio per domanda.

Onorato Raffaele, ordinario, da Lucera ad Avellino per domanda.

Micheletti Roberto, ordinario, da Caltagirone a Teramo, per domanda.

LETTERE ITALIANE

Fassò Luigi, straordinario, da Palermo « V. Emanuele » a Firenze « Dante ».

Senigallia Giorgio, ordinario, da Milano, « Berchet » a Milano « Manzoni », per domanda.

Bariola Felice, ordinario, da Pavia a Napoli « Garibaldi », per servizio.

Allocco Onorato, ordinario, da Chieri a Fermo per servizio.

Levi Ezio, ordinario, da Lucera a Chieri, per servizio col consenso.

Fontana Vittorio, ordinario, da Fermo a Treviso, per domanda.

Pasqualini Eugenio, ordinario, da Potenza a Ravenna per domanda.

Cellucci Luigi, ordinario, da Taranto ad Arpino, per domanda.

Maielli Giuseppe Fausto, ordinario, da Arpino a Taranto, per domanda.

Gentile Luigi, ordinario, da Viterbo a Perugia, per domanda.

FILOSOFIA.

Momigliano Felice, ordinario, da Torino « Gioberti » a Carmagnola, per domanda.

Lantrua Antonio straordinario, da Acireale a Chiavari per domanda.

Carassali Settimio, ordinario, da Sassari a Messina per domanda.

STORIA E GEOGRAFIA.

Patrucco Carlo Evasio, ordinario da Pesaro ad Alessandria, per domanda.

Minto Leone Arrigo, ordinario, da Cremona a Brescia, per domanda.

Giudici Marcello, ordinario, da Noto a Cremona, per domanda

Lagomaggiore Carlo, ordinario, da Mondovi a Belluno, per domanda.

Salsotto Carlo, ordinario, da Foggia a Mondovi, per domanda.

Boselli Olinto, ordinario, da Messina (sede provvisoria) a Messina (sede definitiva), p. d.

MATEMATICA.

Marletta Giuseppe, ordinario, da Bari a Palermo, « V. Emanuele », per domanda.

Di Giovinazzo Luigi ordinario, da Maddaloni a Bari, per domanda.

Correale Eugenio ordinario, da Sessa Aurunca a Maddaloni, per domanda.

Darbi Giulio, ordinario, da Benevento a Sessa Aurunca per domanda.

Chieppi Olinto, ordinario, da Molfetta a Bitonto, per domanda.

Del Prete Oreste ordinario, da Lucera a Molfetta per domanda.

Podetti Francesco, ordinario, da Novara a Como, per domanda.

D'Amico Francesco, ordinario, da Trapani a Girgenti, per domanda.

Natucci Alpinolo, ordinario, da Potenza a Ravenna, per domanda.

FISICA E CHIMICA.

Cattani Giuseppe, straordinario, da Cosenza (sede provv.) a Cosenza (sede def.) p. d.

D'Aquino Luigi, straordinario, da Teramo a Maddaloni, per domanda.

Carassiti Teseo, ordinario, da Monteleone a Teramo, per domanda.

STORIA NATURALE.

Silipranti Giovanni, ordinario, da Foggia a Savona per domanda.

Villani Armando, ordinario, da Lucera a Foggia, per domanda.

Veneziani Arnoldo, ordinario, da Girgenti a Senigalia, per domanda.

Santius Andrea, ordinario, da Trapani a Girgenti, per servizio.

Ginnasi

CAPI D'ISTITUTO

Rasia Dal Polo Settimio, da Vittorio a Cividale, per domanda.

Costantini Numa, da Ozieri a Vittorio, p. d.

Perroni Giuseppe da Vittoria a Castroreale, p. d.

Miserendino Calogero, da Comiso a Vittoria, p. d.

Jannelli Giuseppe, da Patti a Comito, per servizio col consenso.

Menecacci Cesare, da Castelvetrano a Mazara del Vallo, per domanda.

CLASSI SUPERIORI

Fabbri Fabio da Potenza ad Atri, p. d.

Ficari Quirino, da Castroreale a Bitonto, p. d.

Previtera Carmelo, da Bivona a Paternò, p. d.

Fossati Felice, da Aosta a Carmagnola. p. d.

Boetti Vittorio da Arpino a Aosta, per dom.

Scopa Michele, da Nicosia a Arpino, p. d.

Maselli Antonio da Tempio a Chieti, p. d.

Brocchetti Giov. da Fabriano a Fano, p. d.

Sassi Romualdo, da Città di Castello a Fabriano p.d.

Baldini Massimo, da Partinico a Città di Castello p. d.

Vento Sebast. da Paternò a Partinico, p. d.

Illuminati Luigi, da Sansevero a Lanciano, p. d.

De Carlo Franc. da Andria a Sansevero, p. d.

Ficca Giuseppe da Reggio Em. (assegnazione provvisoria) ad Aquila, p. d.

Caponi Gustavo, da Recanati a Reggio Em., p. d.

Passaquindici Niccolò, da Ancona a Modena, per servizio, col consenso.

Mariani Pietro, da Palmi a Lovero, p. d.

Sammarco G. Francesco, da Messina (assegnaz. provv.) a Palmi, p. d.

De Rossi Carlo, da Chieti a Messina p. d.

Sfregola Emilio, da Maglie a Chieti p. d.

Martino Antonio da Trapani a Messina, p. d. servizio col consenso.

Sequi Giov. confermato in Oristano, p. d.

Laurenti Gioacch. da Noto a Recanati, p. d.

Franzo Gregorio, da Ragusa a Noto, p. d.

Cannata Pietro a Terranova a Ragusa. p. d.

Grosso G. B. da Teramo a Savona p. d.

Menghini Camillo, da Pistoia a Spoleto, p. d.

Viterbi Michele, da Vittorio a Pistoia p. d.

Grimaldo Carlo da Brindisi a Sulmona, p. d.

Marigo Aristide da Lucera a Urbino, p. d.

Tommasino Giuseppe da Monteleone a Lucera, p. d.

Rodriguez Francesco da Benevento a Maddaloni, per servizio, col consenso.

Oddone Costante, da Oristano a Cagliari « Dettori » p. d.

Comella Pietro da Napoli « Genovesi » a Palermo « Meli » per domanda.

Largaioli Filippo da Torino « Balbo » a Torino « Cavour » per domanda.

Luppino Girolamo da Napoli « Garibaldi » da Napoli « V. Emanuele », p. d.

Riva Giovanni da Milano « Berchet » a Milano « Parini » per servizio.

Vinci Vincenzo, da Adernò a Potenza. per servizio.

CLASSI INFERIORI.

Scapolo Emilio Fortunato, da Alghero ad Adria per domanda.

Paolucci Ascenzo, da Atri a Albano, p. d.

Brunetti Alfr. da Monteleone a Aquila p.d.

Caliento Gerardo, da Albenga ad Avellino, per domanda.

Grossi Bianchi G.B., da Sansevero ad Albenga, per domanda.

Cantelini Cesare, da Gioia del Colle a Bari, per domanda.

Petrosini Francesco, da Foggia a Benevento, per servizio col consenso.

Sabbadini Ottavio, da Genova « D'Oria » (in missione temporanea), a Bergamo, p.d.

Lo Piano Nicola da Napoli « Garibaldi » (in missione temporanea), a Salerno, p. d.

Cascio Antonio, da Castellammare del Golfo a Castelvetrano, per domanda.

Marchisio Pietro, da Potenza a Biella, p.d.

Scaffidi Rosario, da Barletta a Cagliari « Dettori », per domanda.

Pardini Pio, da Savigliano a Carrara, p.d.

Roveda Arturo da Tortona a Chieri, p.d.

Prato Emilio da Susa a Chieri, per dom.

Satta Salvatore, da Alba e Parma, p. d.

Meschia Giov. da Frosolone a Varallo, p. d.

Colombo Adolfo, da Saluzzo a Chivasso p. d.

Castaldi Maggiorino, da Varallo a Saluzzo, per domanda.

Perale Guido, da Sondrio a Cividale, p. d.

Sechi G. B., da Campobasso a Cremona, p. d.

Coppola Umiliano, da Correggio a Cagliari « Pintor » per domanda.

Greco Nicolò Maria, da Correggio a Ferrara, per domanda.

Cordaro Carmelo, da Potenza a Forlì, p. d.

Dehò Gaet., da Castroreale a Gubbio, p. d.

Carra Laconi Arturo, da Sarzana a Livorno, per d.

Rinaldi Luigi, da Sala Consilina a Macerata, per domanda.

Tempestini Gius., da Ferrara a Massa, p. d.

Fogli Augusto, da Chiari a Ferrara, p. d.

Zanchi Angelo da Bobbio a Chiari, p. d.

Protetti Antonio, da Napoli (Garibaldi) (in missione temporanea) a Messina, p. d.

Di Stefano Marco, confermato a Messina p. d.

Natoli Adolfo confermato a Messina p. d.

Cianfruglia Raimondi confermato a Messina per domanda.

Scordia Greg., da Siracusa a Messina p. d.

Baretta Pietro, da Sanseverino a Montepulciano, p. d.

Fragicia Luigi da Tortona a Mortara, p. d.

Solieri Gaetano, da Bergamo a Parma, p. d.

Rodolfi Gino, da Ceva a Parma, p. d.

Pezzin Franc. da Verona a Bergamo, p. d.

Azzolini Gius., da Ascoli P. a Verona, p. d.

Strazzeri Emilio, da Brindisi a Perugia, p. d.

Aggio Aurelio, da Vicenza a Perugia, p. d.

Vigolo Cosimo, da Montepulciano a Vicenza, p. d.

Cerpi Riccardo, da Livorno (assegnazione provvisoria) a Prato, per domanda.

Lugetti Enrico, da Benevento a Livorno, p. d.

Teneriello Beniamino, da Lucera a Benevento, p. d.

Dalla Man Leone, da Andria a Ravenna, p.

Stanglini Carlo, da Reggio E. a Rimini, p. d.

Arina Pasquale, da Cassino a Palermo, p. d.

Stobbia G. B., da Sanremo a Savona, p. d.

Antonucci Gino, da Monteleone a Sanremo. per dom.

D'Atena Luigi, da Patti a Siracusa, p. d.

Busato Luigi, da Bologna « Minghetti » (in missione) temporanea) a Spoleto, p. d.

Creazza Michele, da Ancona a Treviso, p. d.

Ferrari Aurelio, da Lucera ad Ancona, p. d.

Brugnola Amerigo, da Ancona a Tivoli, p. d.

Taberini Luigi, da Avellino a Ancona, p. d.

Molino Mariano, da Foggia a Avellino, p. d.

Latini Giovanni, da Taranto a Viterbo, p. d.

Stano Giovanni, da Sala Consilina a Taranto, p. d.

Cecconi Antonio, da Genova « Colombo » a Bologna « Minghetti » per domanda.

Casiello Luigi, da Sassari a Napoli « Garibaldi », per domanda.

Abbruzzese Antonio, da Palermo « V. Emanuele » a Torino « Alfieri » per domanda.

Caccurullo Luigi, da Napoli « Garibaldi » a Napoli « V. Emanuele » per domanda.

Cassarà Filippo, da Palermo « Umberto I » a Palermo « V. Emanuele », per domanda.

Li Causi Saverio, da Napoli « Genovesi », a Roma « Umberto I » per domanda.

Vaccari Riccardo, da Parma a Reggio Emilio, per servizio.

Fischetti Antonino, da Ragusa a Sansevero, per domanda.

MATEMATICA.

Cabizza Giovanni, da Bosa a Foligno p. d.

Trisolini Attilio, da Castrovillari a Eossano, p. d.

Chillemi Filippo, da Milano « Manzoni » a Catania « Spedalieri » per domanda.

Marras Raffaele, da Alghero a Ozieri, per servizio.

Tesseire Ulisse, da Bra a Firenze « Dante », p. d.

LINGUA FRANCESE.

Biondi Emilio, da Ferrara a Cesena, p. d.

Cassano Francesco, da Foggia a Giovinazzo, p. d.

Frau Giovanni, da Corleone a Marsala, p. d.

Nicastro Filippo, da Ragusa a Messina, p. d.

Mari Albino, da Belluno a Vittorio. p. d.

Gli ascari a Roma

AL MUSEO DEI GRANATIERI.

Ieri mattina, alle 9, il battaglione eritreo si riunì nel grande cortile della caserma.

Quindi gli ascari furono condotti a visitare il Museo storico dei Granatieri, ove il tenente Calligari con efficace parola spiegò ai soldati eritrei i più salienti fatti della storia italiana, ai quali è collegata la gloria del Corpo dei Granatieri di Sardegna. Il bravo ufficiale mostrò poi ed illustrò i numerosi ed interessanti cimeli dei due reggimenti.

Le parole del tenente Calligari venivano tradotte in amarico dal *buluk-basci* Ghidei Gabriel, interprete intelligente e pronto.

Agli ascari furono donate 400 cartoline illustrate offerte dal colonnello Serra del I° Granatieri e 400 offerte dalla gentile sorella del capitano Vespicelli.

Il colonnello Hidalgo, che fu comandante, col grado di capitano, di una delle compagnie del 5° battaglione in Eritrea, pronunziò alla fine un felicissimo discorso patriottico.

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ONORE AGLI ASCARI ERITREI.

Nella caserma *Ferdinando di Savoia*, ieri mattina, alle 11, presenti tutti gli ufficiali, si svolse la cerimonia della consegna della medaglia d'oro d'onore al 5° battaglione degli Ascari eritrei.

La medaglia, che con gentile pensiero è stata destinata a tutte le truppe di terra e di mare, è la riproduzione fedele di quella donata il 2 giugno u.s. a S.M. il Re, per opera del Comitato nazionale composto di circa 400 parlamentari, che ne raccolse i fondi per sottoscrizione nazionale di centesimi 10.

La medaglia consegnata al battaglione eritreo è quella destinata al Comando militare della Colonia e fu presa in consegna dal maggiore De Marchi.

Rappresentava il Comitato alla consegna il comm. Ernesto Palica che pronunziò il seguente discorso;

Signor Maggiore, Signori Ufficiali,

« Ho l'alto onore di presentare loro una riproduzione in oro della grande medaglia che fu consegnata a S.M. il Re nel giorno delle conquistate libertà statutarie per consacrare il plauso entusiastico della Nazione per il valore, la sapienza, l'altissimo spirito di disciplina onde fu attuata dal valorosissimo esercito e dalla valorosissima armata, l'impresa libica. La medaglia che ho il pregio di consegnare è destinata alle truppe eritree e per esse al loro Comando; a quelle truppe eritree che hanno opposto il petto impavidamente, conseguendo innumerevoli vittorie, contro il nemico turco-arabo.

Questo simbolo attesti alle esemplari truppe l'amore e l'ammirazione della nazione intera e loro, signori ufficiali, che le guidarono con tanto slancio e sapienza allo storico cimento vogliano farsi interpreti di questo sentimento mentre io sono orgoglioso in nome dell'intero Comitato nazionale di esternare loro i sensi della più profonda e vibrante gratitudine ».

Il maggiore De Marchi ringraziò con nobili parole dell'onore concesso al suo battaglione, i cui soldati ne serberanno sempre orgogliosi la memoria, ad incitamento fecondo verso nuove glorie per gli alti destini della patria italiana.

L' ULTIMO GIORNO

Nel pomeriggio di ieri gli ascari ebbero completa libertà e continuarono la visite dei monumenti di Roma, fatti segno sempre a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, tanto più vive e cordiali in quanto si avvicinava l'ora della partenza.

LA PARTENZA.

Alle ore 20, le vie adiacenti alla caserma *Ferdinando di Savoia* già rigurgitavano di pubblico, che si è sottoposto ad un'attesa di oltre un'ora e mezza: un vero assedio, per il desiderio di poter accompagnare gli ascari fino alla stazione.

E' impossibile calcolare quante migliaia di persone si assiepassero nelle vie.

L'immensa folla acclamava il Battaglione eritreo, l'esercito, la marina. Ed un grido frequentemente riassumeva e sovrastava tutti gli altri: quello di *Viva il Re – Viva l'Italia.*

Nella caserma agli ufficiali del 5° Battaglione eritreo fu offerto un vino d'onore dagli ufficiali dei reggimenti del Macao, tra la più schietta cordialità ed i più affettuosi brindisi augurali.

Il colonnello Serra dei Granatieri portò, con nobili, elevate e patriottiche parole, il saluto agli ufficiali ed ai soldati coloniali, inneggiando al Re ed alla grandezza d'Italia.

Allorchè, alle 21.30, squillarono le prime note fatidiche della marcia reale, suonata dalle musiche del I° e 2° Regg. Granattieri, annunzianti l'uscita degli ascari dalla caserma, l'entusiasmo popolare proruppe, in tutta la sua intensità, altissimo e commovente.

Il corteo militare, preceduto da 20 carabinieri a cavallo, uscì dalla caserma alle 21.30, con alla testa la bandiera del Battaglione eritreo.

Il plotone dei carabinieri a cavallo si apriva come per miracolo il passaggio in mezzo alla folla, la quale però, sospinta irresistibilmente, tornava a riunirs compatta ed impenetrabile non appena passati i caval

Così è c-e gli ascari, presi in mezzo dal popolo, procedettero faticosamente per via dei Mille piazza dell'Indipendenza, via Solferino, piazza dei Cinquecento, piazza della Stazione.

Dall'angolo dell'ufficio telegrafico fino all'angolo della P. V., da qualche ora erano stati tirati quadrupli cordoni di carabinieri ed agenti, in modo da tenere sgombro un ampio rettangolo avanti la pensilina reale.

Alle 22 circa, i primi ascari riuscirono a penetrare attraverso i cordoni, di fronte al cancello, ma subito un'ondata immane di folla travolse agenti, carabinieri e funzionari, invadendo tutto il rettangolo.

Fu un momento pericoloso, poichè non poche furono le colluttazioni, ma il pronto intervento dei carabinieri a cavallo riuscì a regolare l'entrata, uno per uno degli ascari.

Ma le prime file di pubblico, dietro le guardie, erano compresse dalla folla che si pigiava, si sospingeva in tutta la grandissima piazza, occupando tutte le altre piazze e le strade vicine e minacciando di rompere nuovamente, per la forza della impenetrabilità dei corpi, i cordoni che duravano fatica a fronteggiare la marea di popolo sempre più possente.

Gli applausi e gli evviva patriottici coprivano le grida di proteste.

Il commissariato di P. S. della stazione aveva predisposto nell'interno un accurato e lodevolissimo servizio di pubblica sicurezza, egregiamente diretto dai delegati cav. Giuriato, cav. Cagiano e cav. Valvo.

I giornalisti da questi funzionari trattati con squisita cortesia e da essi accompagnati sul marciapiede del quinto binario, ove era pronto il treno speciale, dinanzi al quale erano il Comandante la Divisione gen. Zoppi, il Sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco, il Prefetto, sen. Annaratone, ed il Questore comm. Cavallo.

Ma al giungere del tenente Catalano dei RR. CC. cominciarono per i giornalisti le dolenti note, troppo frequenti in questi giorni. E furono cacciati da tutti i posti che essi avevano occupati per potere in qualche modo compiere il loro servizio, che non poteva essere assolto nella immobilità o nella confusione tra la folla al di là dei cordoni tesi sul quarto binario.

Non solo, ma furono anche accerchiati tra i soldati ed i carabinieri, come se vi fosse tanta abbondanza di agenti da poterli sciupare a vigilare i pericolosi... giornalisti.

Senonchè quelle misure di inconcepibile rigore contro la stampa, furono estese dal ten. Catalano anche ai parenti degli ufficiali coloniali partenti e, perfino, a S. E. l'on. Bergamasco, ed al Prefetto di Roma, sen. Annaratone, perchè..... vestivano *in borghese*!

Naturalmente l'on. Bergamasco ed il sen. Annaratone non subirono l'espulsione loro decretata dal tenente, ma i giornalisti dovettero sottostare agli ordini contradditori del ten. Catalano ed agli argomenti.... *persuasivi* dei carabinieri, finchè la folla non fece giustizia per tutti invadendo tutta la stazione.

Noi, additiamo, ancora una volta, l'inconveniente alle Autorità, competenti, reclamando che a coadiuvare il servizio di p. s. in certi avvenimenti importanti siano destinati ufficiali e funzionari che comprendano come i giornalisti non obbediscono ad una spinta di morbosa curiosità, ma adempiono un dovere di ufficio, che deve essere rispettato e facilitato.

E, dopo ciò, vogliamo sperare che, ad evitare ulteriori incidenti spiacevoli si provvederà sul serio.

Gli ascari, i quali stringevano con orgoglio il nuovo fucile affidato loro, in sostituzione di quello con cui hanno combattuto in Libia, presero posto rapidamente nei vagoni Alle 22.20 erano tutti sistemati.

Il gen. Zoppi alle 22.30, quando la ressa della folla aumentò, lasciò la stazione, dopo aver salutato gli ufficiali del Battaglione, seguito dai capitani Martini e Fiori.

Agli ascari furono consegnate innumerevoli bandierine tricolori e candelette elettriche al magnesio.

Tra i soldati eritrei e la folla vi fu un commovente scambio di saluti, ispirati a sentimenti di fraternità

Sotto la tettoia echeggiavano formidabili grida di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! e la Marina! Viva gli ascari!*.

Alle 22.50 il treno si mosse. Dai finestrini dei vagoni si sporgevano gli ascari a stringere con insolita effusione le mille e mille mani che ad essi si protendevano in una gara che aveva quasi del fantastico.

Gli ascari gridavano fortemente: *Viva il Re! Viva l'Italia!* E man mano che, a passo d'uomo il treno procedeva fuori della tettoia, gli ascari accendevano le candelette elettriche al magnesio: lo sventolio delle bandierine, ed il vivido luccicchio delle candelette conferivano al convoglio un non so che di meraviglioso.

La gran massa nera del treno si snodava, nella notte stellata, oltre il disco, seguita dall'eco possente delle acclamazioni della folla, che poi ha lasciato la tettoia della stazione senza incidenti.

UN BEL RICORDO

L'Officina Editrice Poligrafica ha offerto agli ascari un grazioso « Ricordo di Roma » consistente in una riuscitissima riproduzione fotomeccanica dei ritratti della famiglia reale racchiusi in una elegante copertina dai colori nazionali.

Di questo bel ricordo furono ieri consegnate 1200 copie al maggiore De Marchi perchè le distribuisca ai suoi uomini.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza, il cardinale Billot, mons. Caron, nuovo Arcivescovo di Genova, mons. Sedfoui Amministratore apostolico del Patriarcato d'Alessandria (Egitto) di Rito Copfto.

— Si ha da Lione che il cardinale Andrieu, arcivescovo di Bordeaux, ha visitato il cardinale Couillié, che è gravemente malato.

Consiglio provinciale. — Il cons. Giuliani ha presentato alla deputazione provinciale la seguente interrogazione:

« Interpello l'on. Deputazione per essere informato circa i fatti dedotti dalla rappresentanza dei cantonieri provinciali a base delle proteste rese pubbliche col mezzo della stampa, contro i criteri e le norme che si tengono nella liquidazione della pensione al cantonieri stessi.

E qualora queste proteste avessero fondamento quali provvedimenti crede di prendere per assicurare a questi bravi lavoratori un giusto ed adeguato trattamento economico di riposo.

Interpello ancora la Deputazione stessa per conoscere le ragioni che fino ad oggi hanno ostacolato di dare esecuzione ai modesti miglioramenti, che il Consiglio ha deliberato a favore dei cantonieri provinciali coll'approvazione del preventivo per il 1911.

Per le nuove liste elettorali. — Il Sindaco rende noto che i cittadini i quali, non avendo ancora compiuto i trenta anni di età e non compiendoli entro il 31 maggio 1913, e non avendo altri titoli per la iscrizione nelle liste elettorali politiche, vogliano assoggettarsi all'esperimento dinanzi al Pretore per la prova della capacità elettorale, a norma dell'articolo 24 della legge elettorale politica 30 giugno 1912, devono presentarne domanda in carta libera al Pretore del Mandamento, nella cui circoscrizione il richiedente ha abitazione.

La domanda deve essere presentata non più tardi del 20 Agosto 1912 e deve essere scritta e sottoscritta dal richiedente.

Ad essa debbono essere uniti i seguenti documenti in carta libera:

A) atto di nascita, da cui risulti che il richiedente abbia compiuto i venti anni di età:

B) certificato, rilasciato dal Sindaco, attestante che il richiedente ha la residenza in questo Comune, con l'indicazione del Mandamento in cui ha l'abitazione;

C) attestato di identità personale, rilasciato dal Sindaco.

Tale attestato deve essere richiesto personalmente dall'interessato, che in esso deve apporre la propria firma alla presenza del l'impiegato comunale delegato.

Le richieste potranno farsi all'Ufficio di Statistica e Stato Civile in Via Poli n. 54 e alle delegazioni municipali, in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 16 e nei festivi dalle 9 alle 12.

Può tenere luogo di tale attestato un libretto o tessera di riconoscimento rilasciati da una pubblica amministrazione governativa, purchè muniti di fotografia.

Le prove avranno luogo nel periodo di tempo compreso tra il 30 agosto e il 18 Settembre 1912 nei giorni e nelle sedi da destinarsi dai Pretori e che saranno resi noti con altro pubblico avviso.

L'esperimento consiste nelle seguenti prove;

Scrittura, sotto dettatura, d'un brano scelto in un libro per la terza classe elementare.

Lettura spedita di un brano scelto come sopra, ed esposizione a voce di ciò che si contiene nel brano letto.

Lettura e scrittura alla lavagna di numeri interi.

Le prove così scritte come orali saranno tenute in un medesimo giorno ed il Pretore, assistito da un maestro da lui stesso designato fra gli insegnanti nelle scuole elementari giudicherà della idoneità dei candidati.

Agli esaminati riconosciuti idonei sarà rilasciato un certificato, che costituirà titolo valido per la inscrizione nelle liste elettorali politiche e che dovrà perciò essere unito alla domanda, che il candidato potrà presentare nei modi e termini di legge, alla Segreteria comunale.

Le dichiarazioni di rinunzia all'iscrizione nelle liste allo scopo di essere compresi, nei casi previsti dalla legge, nelle liste di altro Comune, debbono esser fatte o presentate soltanto presso la Direzione di Statistica e Stato Civile in via Poli 54 p. 2°.

I tramvieri. — Quello che si prevedeva è avvenuto La minoranza turbolenta si è imposta ai più e ieri mattina i trams non sono usciti dai depositi.

In somma grazia i dirigenti, hanno permesso che lavorassero gli omnibus della linea del Corso della Lungara, di porta Trionfale, di S. Pietro.

La cittadinanza grata di questa magnanima concessione, non ha potuto a meno però di stigmatizzare questo nuovo inconsulto sciopero che viene a turbare tutta la vita cittadina e in un momento come questo in cui tipografi e spazzaturai sono alle porte di una sospensione di lavoro, può essere occasione di nuovi e gravi incidenti.

Se i tramvieri la settimana scorsa, pel modo come avevano impostata la questione, avevano una parvenza di ragione di fronte al pubblico che ragiona all'ingrosso, questa volta ogni parvenza di ragione manca assolutamente.

Essi pretendono dalla Società il pagamento della giornata e mezza di lavoro che non hanno fatto. Con qual diritto? E' stata forse la Società a motivare lo sciopero? Non sono usciti con le vetture, regolarmente, dai depositi e non vi sono tornati poco dopo, per una parola corsa fra di loro? La celebre ispezione dei freni non poteva chiedersi senza interrompere il servizio, tanto più che la classe sapeva bene che tutti i guasti, tutti i pericoli messi avanti, tutto lo sviscerato amore per l'incolumità dei passeggieri non erano che una esagerazione.

Tanto che dopo la severa verifica compiuta, pochissime vetture sono risultate leggermente difettose!

E ora, ammesso anche e non concesso che la Società debba pagare anche il danno che i suoi dipendenti le hanno prodotto, non vi era altra via di mezzo per far valere il proprio diritto e bisognava proprio ricorrere a uno sciopero, con danno non indifferente della cittadinanza?

Quando altri mezzi non vi fossero stati, ci sarebbero sempre stati i tribunali, ai quali i tramvieri avrebbero potuto ricorrere per far valere quello che credevano loro diritto.

Ma il fatto stesso di non aver voluto adire ai tribunali, di non aver voluto ascoltare i consigli del Comitato della classe e della Camera del Lavoro, mostra che i tramvieri non sono ben sicuri del loro diritto e vogliono imporsi con un gesto antipatico sempre ed oggi più antipatico ancora, perchè usato ad abusarne troppo.

La cittadinanza non può davvero seguire i tramvieri in questo movimento ingiustificato, e gli scioperanti stessi debbono essersene persuasi all'udire i commenti che si fanno da per tutto.

Fortunatamente la grande maggioranza della classe è d'accordo perfettamente con la cittadinanza e deplora di essere trascinata così impulsivamente e danno evidente in uno sciopero pazzo.

Intanto le cose stanno così:

I tramvieri si sono riuniti ieri mattina, a Comizio alla Casa del Popolo e dopo aver sbraitato per un pezzo contro il Comitato e contro la Camera del Lavoro che hanno accusato di tradimento e di far gli interessi della Società, semplicemente perchè, una volta tanto, avevano avuto il buon senso di sconsigliare lo sciopero, hanno deciso di non riprendere il lavoro fino a che le loro richieste non saranno soddisfatte.

Dal canto suo, la Società decisa ormai, a farla finita con questa eterna agitazione ha delibetato in un Consiglio tenuto ieri mattina la pubblicazione del seguente manifesto, che, difatti, è stato affisso, nel pomeriggio, nei depositi, nelle officine, e nelle vie di Roma!

« A porre fine al nuovo e deplorevole abbandono del lavoro da parte del personale tramviario, che reca tanto grave disagio alla cittadinanza, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato quanto appresso:

1. Il personale è diffidato a riprendere immediatamente servizio.

2. Il personale che al più tardi entro domattina 1 Agosto non avrà ottemperato alla precedente disposizione si intenderà sciolto e la Società procederà senz'altro a nuovi arruolamenti.

Roma, 31 luglio 1912.

La Direzione.

I tramvieri torneranno a riunirsi alla Casa del Popolo per discutere intorno a questa deliberazione della Società che ha ottenuto l'approvazione completa di tutta Roma.

Del resto oggi stesso è sperabile che si inauguri il servizio ridotto con gli ispettori, e il personale fedele, servizio che fin da ieri la Società aveva predisposto e che la autorità di P. S. non credettero subito di autorizzare per misura di ordine pubblico.

Per quanto poco ci sia da illudersi sulla resipiscenza di quella frazione che vuole lo sciopero per lo sciopero, e che vive per sua natura di agitazioni e di soprusi, speriamo ancora nella forza della massa ben pensante e auguriamo che oggi stesso cessi questa stato di cose che recando grave danno alla vita cittadina, non giova affatto alla classe dei tramvieri, che ha, oramai, messa a troppo dura prova la pazienza e la bontà di tutti.

Il manifesto ai tramvieri, fu deliberato all'unanimità dal Consiglio di Amm.ne, il quale, si è trovato d'accordo nel fare questo e basta. Ogni ulteriore condiscendenza sarebbe stato un atto di imperdonabile debolezza, che avrebbe fatto ricadere sul Consiglio gravi responsabilità per l'avvenire.

I tramvieri con questo loro fallo non possono trovare per essi alcuna giustificazione. poichè la loro pretesa costituirebbe tale precedente da condurre l'esercizio tramviario alla più completa anarchia.

I tramvieri sono adibiti ad un servizio pubbblico che non può essere abbandonato alle loro lotte intestine.

La Società, quindi, per rispetto ai diritti della cittadinanza ha il dovere di tener fermo, Se così non facesse tradirebbe gli interessi del servizio ad essa affidato.

E tempo ormai di finirla, con questa serie dinaudite violenze da parte di pochi incoscienti, che hanno provato di non meritare alcun riguardo e alcuna considerazione.

Se ai signori tramvieri non garba di fare il loro dovere, mutino mestiere. Il pubblico ne ha già troppo di loro.

— Le ultime notizie della notte sono, per fortuna, migliori.

L'effetto del manifesto della Società è stato grandissimo e si prevede che stamane, senza tenere altri comizi, il personale tornerà ai depositi e riprenderà il regolare servizio.

E' quanto di meglio resta a fare alla classe, la quale questa volta, non poteva sperare in alcuna condiscendenza della Società.

Una conferenza alla scuola rurale di « Forte Bravetta ». — Ieri, alle 18, come annunciammo, ebbe luogo nel giardino della Scuola Comun. di Forte Bravetta, della quale è titolare il prof. Dario Urbani,

la conferenza del Sanitario municipale dottor Domenico Falcioni su « Lotta contro la malaria. ».

Numerosi contadini delle limitrofe bonifiche, proprietari e notabili della zona, accorsero ad ascoltare la parole della scienza, e il bravo dottor Falcioni riuscì, come sempre, con forma piana e affascinante, ad ottenere, oltre che meritati applausi, la soddisfazione morale di vedere l'uditorio pienamente convinto che, seguendo i suoi consigli, potrà difendersi ancor meglio dal terribile male che ancora funesta in parte la campagna romana.

Alla fine della dotta ed utile conferenza, il presidente della M.S. dei suburbi Portese e S. Pancrazio prof. Gustavo Bernardi prese la parola per ringraziare vivamente il benemerito dottore che nulla trascura per compiere la rigenerazione igienico-sociale della vasta zona a cui è preposto.

Societa' dei Cacciatori di Roma. — La sede della Società si è trasferita da via Torre Argentina 76 ne nuovi propri locali in via Collegio Capranica 4, gli uffici sono aperti a tutti i soci dalle 19 in poi.

Fondazione Maggi. — Il Rettore della nostra R. Università comunica che è aperto il concorso fra i laureati della facoltà di medicina e chirurgia, a ... posti di studio della *Fondazione Maggi*, con le seguenti norme:

Possono concorrere coloro che documenteranno di essere nati o domiciliati nella provincia di Roma, di avere conseguita in questa Università, dal 1° luglio 1910 a tutt'oggi, la laurea in medicina e chirurgia.

Le materie del concorso sono la *medicina legale*, la *clinica psichiatrica*, la *Anatomia patologica*, la *Patologia chirurgica* e la *Semeiotica medica*; si potrà concorrere però per una *sola* materia.

Le istanze per ammissione al concorso (*su carta bollata da cent. 50*) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Rettore dell'Università non più tardi del 9 settembre p., alle ore 12; *delle domande presentate dopo tale termine, o senza le prescritte attestazioni, non sarà tenuto alcun conto.*

Al Dopo scuola « Giacomo Caretti ». — Ieri sera al Dopo scuola Giacomo Caretti l'egr. prof. Giovanni Sebastiani tenne l'annunciata conferenza su « L'Eroe due mondi ». Oltre ai numerosi alunni del Dopo scuola e del Ricreatorio V. E. III, vi assistevano parecchi famiglie, madri e padri degli alunni.

Il conferenziere fu, come sempre, felicissimo; e, in ispecie, i piccoli ascoltatori si entusiasmarono e commossero alla geniale rievocazione di numerosi aneddoti della vita di Garibaldi.

Al termine della conferenza, tra gli applausi, il presidente prof. Gustavo Bernardi, consegnò al Sebastiani la pergamena di socio benemerito, decretata gli dal Consiglio delle due istituzioni.

Colonie estive appennine e marine. — Ieri sera alle 20, tornò a Roma il primo gruppo di alunni delle Scuole communali, inviato a Giulianova, il 30 giugno u. s. per cura del Comitato delle Colonie estive. Erano 65 bambine fresche e sorridenti che salutarono con grida di gioia i componenti la Giunta Esecutiva, e i parenti andati a incontrarli alla stazione, i quali rimasero molto soddisfatti, nel vedere le loro figliuole in ottima condizione. Difatti la Commissione medica nella visita di controllo a cui oggi stesso le ha sottoposte ha constatato in tutte un notevolissimo progresso accertato dall'aumento di peso e di forza.

Questa mattina le 65 bambine sono state sostituite da uno stesso numero di maschi partiti lieti e felici d'andare a trascorrere un mese tra i pini ed il mare, ove è situato l'ospizio di Giulianova. A salutarli, oltre i parenti erano il Presidente delle Colonie, il vice-presidente, le Segretarie, i consiglieri, Angelo Tortoreto e una rappresentanza della scuola in via A. Rosmini col Direttore cav. Giudice.

Riunioni socialiste. — Ier sera hanno avuto luogo le due annunciate riunioni socialiste, quella del'a U. S. R. a San Bartolomeo dei Vaccinari e quella della sezione riformista alla sala degli Umbro Latini

Le due riunioni sono state molto affollate e la discussione è stata assai movimentata, fino ad assumere in qualche momento, la forma tumultuaria.:

La conclusione delle due accademie è stata la seguente:

La sezione riformista ha deliberato che i Consiglieri comunali aderenti a la sezione, per non danneggiare gli interessi cittadini, debbano rimanere al loro posto, salvo a dimettersi quando con le loro dimissioni formassero il terzo previsto dalla legge per rendere necessari le elezioni parziali. Ha poi discusso il caso Bissolati, e pur non venendo a un voto decisivo, ha creduto conveniente che egli non danneggiando la sua dimissione ad un immediato interesse cittadino, debba rassegnare il mandato all'Unione Socialista Romana da cui l'ha ricevuto.

L'U. S. R., dal canto suo, considerando che dopo il Congresso di Reggio Emilia sono cambiate le condizioni che avevano consigliato le alleanze amministrative pur facendo plauso all'opera dei Soci consiglieri comunali e specialmente a quelle dell'assessore Montemartini, così fattivamente avversa ad ogni consorteria ... delibera, lo sbloccamento e accettando le dimissioni già date dai consiglieri della Seta, Pagliarini e ... impone agli altri due — Campanozzi e Montemartini — di rassegnare le loro dimissioni dalle cariche che ricoprono.

IL GAS PER TUTTI. — Impianti a gas con contatori automatici — La Società Anglo Romana ha studiato una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4.65) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto, ed il cliente può scegliere 6 apparecchi del valore totale di L. ... il cui nolo è compreso nel prezzo del gas fornito dal contatore.

Con una moneta da 10 centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta	per	circa	ore	2.45
Oppure,				
» » rovesciata	»	»	»	4.—
» fornello ad un fuoco	»	»	»	1.15
» » a due fuochi	»	»	»	0.45
» » per un ferro da stiro	»	»	»	2.—
Una rosticciera	»	»	»	0.40
Una stufa	»	»	»	1.—

I suddetti apparecchi sono, esposti nei Magazzini di Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli N° 12 o nelle succursali di Via Ancona N° 23-25 e di Via Virgilio N.° 14 - 16.

Credito italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli ecc.

Formato	Dimensioni			Tariffa di locazione			
	Largh.	Altezza	Lungh.	Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI							
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	11	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o siggillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costrujti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti, il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Due zaptiè arrestano un investitore. — Ieri mattina alle 11.30, al Corso Umberto I, l'automobile n. 38.2722 di proprietà del sig. Edoardo Meunier ab. allo Albergo Splendid, condotto dallo *chauffeur* Vanzio Eletti di a. 35, investì la bambina Calliope Terenzi, di a. 15. Furono presenti all'investimento due zaptiè della Compagnia Asmara i quali trassero la bambina di sotto l'automobile e condussero lo *chauffeur* investitore nell'Ufficio di Campo Marzio.

Proceduto al sequestro della patente dello *chauffeur* questo fu rilasciato. La bambina fu giudicata guaribile a S. Giacomo in 12 gg.

Lo sbaglio immancabile. — Amerigo Francisio di a. 6 ab. in v. Umberto Biancamano ieri bevve per isbaglio della varecchina. A. S. Antonio in osservazione.

Tentato suicidio. — Renato Donnini di a. 20 ab. in v. di Porta Salaria, ieri nella propria abitazione tentò suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al petto. La causa del tentato suicidio deve attribuirsi a un momento di sconforto perchè il Donnini in questi giorni era stato giudicato inabile al servizio militare. Guarirà in pochissimi giorni.

— Certa Albertina Mandula ab. in v. Leone IV 38, iersera verso le 18 tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di morfina.

L'accompagnarono a S.Spirito dove non si pronunciarono sul suo caso.

— Perchè aveva quistionato con il fidanzato, Cesira Pucci di a.. 20 ab. in v. Silla 15 decise di suicidarsi.

A tale scopo sciolse in acqua 25 cg. di arsenico e bevve.

Accompagnata a S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— Gustavo Lucchesi di a.20 guardia-sala alle Ferrovie dello Stato, iersera verso le 20 si gettò nel Tevere dalla scala di P. Margherita. Fu ripescato e accompagnato a S. Giacomo.

Pare che causa del tentativo insano, sieno stati disinganni amorosi.

Disgrazia mortale — Alfonso Montagnini manovale di a. 54 ab. in v. della Luce n. 13. ieri mattina mentre lavorava al palazzo d'Austria in v. S. Marco cadde da una scala a piuoli, dall'altezza di 4 metri riportando lesioni e contusioni interne gravissime.

Fu subito trasportato a S. Giacomo ove cessò di vivere appena giunto.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due emeriti truffatori arrestati. — Ieri dagli agenti di S. Eustacchio dopo appostamento in seguito a denuncie sono stati arrestati certo Arturo del Monaco di a. 30 e Leonello Verisio di a. 31 i quali da lungo tempo falsavano le polizze del Monte di Pietà facendole divenire di valore molto superiore al vero. Le polizze così contraffatte erano rivendute dai due.

Gli autori hanno confessato le truffe.

Dopo il furto nell'oreficeria, — Il cav. Monaco procede con fervore le indagini per assicurare alla giustizia gli autori del furto nella gioielleria in via Del Pellegrino. Ieri nell'ufficio del cav. Monaco ebbe luogo un vivace ed emozionante interrogatorio di un noto *basista* romano delle cui gesta la cronaca ebbe già ad occuparsi, è stata anche interrogata una bambina figlia di una signora conosciuta dal basista, la quale ha fatto importanti rivelazioni. Dagl' interrogatori sembra risultare che la polizia ha messo le mani sui veri colpevoli, all'autorità non resta altro che procedere all'arresto degli autori materiali del furto.

Disgrazie - Scendendo da un omnibus a cavalli della Soc. Rom., in Piazza Navona, il commesso Giuseppe Mansetti di a 57, ab. in v. Giulia 149, andò ad urtare contro un carro carico di spranghe di ferro.

Una di queste lo colpì al fianco destro e ne ebbe una costola rotta.

Andò a farsi curare alla Consolazione e fu dichiarato guaribile in 15 g.

— In una casa in costruzione a cura della ditta Rodolfo Gennella, in v. S. Giovanni in Laterano, il manuale Guglielmo Casadei fu colpito alla testa da una pietra caduta dall'alto.

Riportò la frattura comminuta delle ossa frontali e a S. Giovanni , dove fu trasportato, dichiararono che guarirà in 30 g.

— Il muratore Fortunato Valentini, di a. 59 ab. in v. Cellini 14 iersera alle 21.15 fu accompagnato alla Consolazione per essere medicato di gravi contusioni ai piedi.

Poco prima in P.za Venezia era stato investito da un carretto, il cui proprietario non potè essere rintracciato.

I sanitari dell'ospedale emisero sul suo conto giudizio riservato.

— A Passo Corese, presso la stazione ferr. di Fara Sabina, certo Vincenzo Angelini di a. 15, iersera stava vuotando dell'acqua da una botte che trovavasi sopra un carro. Improvvisamente la botte ruzzolò e gli cadde addosso; egli restò semi schiacciato.

Ebbe fratturata la mascella sinistra e il femore destro. Fu trasportato a S. Antonio dove lo curarono e dichiararono che guarirà in due mesi.

Investimento. — In v. delle Mura Latine, un carro carico di paglia, trainato da un cavallo e condotto da Giuseppe Bonadonna di a. 31 ab. in v. ... 27, investì un bambino di 3 anni Cesare Amodei.

Il carrettiere fu arrestato.

Borseggio. — Trovandosi su di un tram municipale della linea P. Colonna – P. S. Croce, la signora Maria Arlotta Florio fu derubata di un borsellino contenente L. 50. Denunziò il fatto alla P. S. che indaga.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI', 2 Agosto 1912 la 2ª custodia vende i fagotti del 15 Settembre 1911.

La 4ª custodia vende gli ori arretrati Minghetti

TEATRI di ROMA

Quirino. — La Compagnia Lombardo ha conseguito ieri sera un altro buon successo con la rappresentazione del *Sogno di valtzer*.

La concertazione è apparsa quanto mai omogenea ed affiatata: merito precipuo del maestro Lombardo che dirige egregiamente.

Gisella Pozzi, la giovanissima artista che in poco tempo ha saputo conquistare un posto eminente nella operetta, riscosse i maggiori applausi.

Ottima *Elena* si è rivelata la Valori che ha cantato con molto sentimento tutta la sua parte.

Giuseppina Calligaris, nella parte della contessa *Federica* non ha smentita la sua buona fama di valorosa cantante e ottima artista nella prosa.

Buoni il Plinio, uno dei migliori tenori dell'operetta il Bertini e l'Urbano, che fecero delle loro parti una vera creazione.

Inappuntabile l'orchestra e decorosa la messa in scena. Stasera replica.

Apollo. — Iersera il teatro era affollato di pubblico certo perchè attratto dallo scelto programma, ma anche per applaudire Maldacea, alla sua ultima sera. Ma l'impareggiabile artista delizierà gli spettatori anche nello spettacolo di stasera, in cui si avranno inoltre cinque debutti tra i quali aspettatissimo quello di Jvonne De Fleuriel.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Sogno di valtzer*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.

Adriano. — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori P.ta Salaria) Giuoco del pallone – Tre grandi partite.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri sera, alle 21, è partito per Bardonecchia il Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Erano a salutarlo alla stazione i Ministri on. Tedesco, Spingardi e Calissano, i sottosegretari on. Bergamasco e De Seta, il Prefetto, sen. Annaratone, il sindaco Nathan ed il questore, comm. Cavallo.

Ministero Tesoro.

Nel personale di Ragioneria

E' indetto un concorso a quaranta posti di Volontario di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 12, 13 e 14 settembre.

Possono concorrere i cittadini italiani che abbiano l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 25 e posseggano il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico. Per i concorrenti forniti di laurea il limite massimo d'età è portato a 28 anni.

Le domande di ammissione con i relativi documenti debbono essere trasmesse al Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato) direttamente o per mezzo dell'Intendenza della Provincia non più tardi del 20 agosto corrente.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alle Intendenze di Finanza.

Ministero Pubblica Istruzione

Nelle scuole medie ed elementari.

Sotto la presidenza dell'on. Credaro, si è riunita martedì la Commissione incaricata di studiare e proporre le norme regolamentari per l'attuazione della legge 27 giugno 1912, che porta disposizioni per gli esami nelle scuole elementari popolari e medie.

Il Ministro ha brevemente accennato ai criteri che informano la legge, esprimendo l'avviso che debbano conservarsi delle precedenti disposizioni tutte quelle che non contrastano con le nuove pur apportando quelle modificazioni che l'esperienza ha consigliato, tenuto conto dell'indole particolare dei diversi istituti e dell'età degli alunni. Ha, quindi richiamato l'attenzione dei Commissari sull'importanza della valutazione morale degli alunni, sulla maggiore libertà che si deve dare ai professori e sulle facoltà che vengono conferite ai capi d'istituto, accrescendo sì dei professori, come dei capi istituto l'autorità e la responsabilità

La Commissione, constituita dal direttore generale per l'istruzione primaria comm. Corradini, dal direttore generale per l'istruzione media comm. Fiorini, dai Capi Divisione comm. Marani e Namias, dai Capi Sezione cav. Petitbon, Grazioli e Rossi, dall'ispettore centrale Prof. comm. Zenatti, dai capi d'istituto prof. Caroselli, Nigherzoli, Moreschi e Vigorita, dall'ispettore scolastico Scaglione, dal direttore didattico Cusso, si è nuovamente adunata ieri mattina ed ha discusso intorno alle linee generali dei provvedimenti da proporre.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Sistemazione dei Demani Comunali delle Provincie Meridionali

La commissione incaricata di studiare e proporre i provvedimenti da adottarsi per la sistemazione dei demani comunali delle provincie meridionali ha tenuto ieri la prima adunanza sotto la presidenza del senatore O. Quarta. Erano presenti i membri della Commissione, senatore Perla, on. Abignente, comm. De Pirro, Sansone, Pironti, prof. Carnevale, comm. Colaci, Stella ed i segretari Quagliarini e Romiti.

Ha inaugurato i lavori l'on. Ministro Nitti, il quale dopo aver rivolto agli intervenuti un saluto ed un ringraziamento, ha accennato ai suoi propositi circa l'ordinamento dei demani e la loro utilizzazione.

L'Ufficio competente del Ministero che egli volle unire alla Direzione Generale delle Foreste non solo per connessione dei servizi ma anche per armonia di fini, ha già formulate alcune proposte state sottoposte alla Commissione. Questa naturalmente esaminerà il problema in tutti i suoi aspetti, con piena libertà d'indirizzo, venendo alle conclusioni che riterrà più convenienti. La dottrina e la competenza degli onorevoli Commissari, affidano completamente che i lavori ora iniziati condurranno a risultati pratici, così che l'annoso problema che tanto interessa il Mezzogiorno d'Italia, possa avviarsi alla migliore possibile soluzione.

Ha risposto al Ministro, a nome anche dei Colleghi, il presidente senatore Quarta, il quale, dopo averlo ringraziato per le parole lusinghiere rivolte alla Commissione, ha assicurato che questa farà del suo meglio per corrispondere alla fiducia in essa riposta per la soluzione di un problema così grave e che tanto interessa le popolazioni agricole meridionali.

Allontanatosi l'on. Ministro, la Commissione ha iniziato i suoi lavori ed ha stabilito di radunarsi nuovamente lunedì prossimo per meglio concretare il suo programma.

Ministero Marina.

Il colonnello del genio militare Moneta Giovanni è stato promosso maggior generale, conservando la carica di capo dell Ufficio del genio militare presso il Ministero.

Il tenente medico nella riserva navale Cardillo Angelo è stato dispensato dal temporaneo servizio attivo.

Servizi marittimi postali e commerciali

LE GARE PER L'APPALTO

Il Ministero della Marima comunica che, il 27 agosto corrente presso il Ministero della Marina (Lungo Tevere Mellini 7) avrà luogo l'asta pubblica per l'appalto dei nuovi servizi postali e commerciali marittimi approvati con le recenti leggi del 30 giugno 1912.

L'appalto è ripartito in 4 lotti.

Il **I lotto**, *gruppo Tirreno superiore*, comprende; una linea postale (Genova–Bombay);

quattro linee postali coloniali comunicazioni con l'Eritrea ed il Benadir);

9 linee commerciali.

La Sovvenzione complessiva annua prevista per questo lotto è di L. 6.123.000: le linee hanno una percorrenza di miglia 1.101.326 e richiedono pel servizio 34 piroscafi del tonnellaggio complessivo di 84.100 tonn.

Il **II lotto**, *gruppo Tirreno inferiore*, comprende; 7 linee postali tra le quali le comunicazuoni per la Libia;

5 linee commerciali.

La sovvenzione complessiva annua è di Lire 3.850.000 per una percorrenza di miglia 728.388, che richiedono 20 piroscafi e tonnellate 42.900.

Il **III lotto**, *gruppo Adriatico*, comprende:

4 linee postali e 3 commerciali.

La sovvenzione annua è di L. 3.460.000, la percorrenza di miglia 550.186, i piroscafi 18 per tonnellate 40.900.

Il **IV, lotto** infine, comprende le due linee postali celeri per l'Egitto, per le quali è prevista una sovvenzione complessiva annua di L. 2.500.000.

La percorrenza annua è di miglia 100.100 e per il servizio, che deve essere eseguito a velocità di 20 miglia, sono richiesti due piroscafi per complessive tonnellate 14.000.

***

La base d'incanto per ciascuno lotto è stabilita dalla relativa sovvenzione annua, e l'aggiudicazione sarà fatta, provvisoriamente, al primo incanto a colui che offrirà il maggior ribasso percentuale sull'ammontare della sovvenzione stessa. L'aggiudicazione diventerà definitiva, dopo un secondo incanto, che potrà aver luogo in base al ribasso del ventesimo a sensi dell'articolo 95 e seguenti del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta si effettuerà per ciascun lotto separatamente, ma uno stesso concorrente può concorrere a più lotti, Sono ammesse a concorrere tanto le persone singole, che siano cittadini italiani, quanto le Società che siano costituite in Italia.

Ogni concorrente deve aver depositato prima dell'asta, o presso una sezione di Tesoreria (Banca d'Italia) o presso la Cassa Depositi e Prestiti, una somma di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato non inferiore al decimo della somma costituente la base d'incanto per il lotto cui intende concorrere; e quindi L 612.300 per il I lotto– 385.000 per il II lotto – L. 346.000 per il III lotto–L. 250.000 per il IV lotto.

Le offerte devono essere scritte su carta bollata da 1 lira, essere firmate ed indicare, in cifra ed in lettere, sotto pena di nullità, il ribasso *percentuale* che ciascun concorrente offre sulla base d'incanto; devono infine essere chiuse in plico suggellato a ceralacca e consegnate al momento dell'asta o trasmesse al Ministero della Marina (Ispettorato Generale dei servizi Marittimi) nelle ore d'ufficio dalle 9 alle 19.

***

Se tra coloro che sia nel primo esperimento d'asta, sia in quello definitivo, abbiano fatto la stessa offerta, siavi la *Società Nazionale dei servizi Marittimi* l'aggiudicazione sarà fatta provvisoriamente o definitivamente, secondo il caso, alla Società stessa in forza della disposizione contenuta nell'art. 16 della Convenzione 27 aprile 1910 approvata con legge 13 giugno 1910 n. 306.

L'aggiudicatario del 1° lotto è tenuto a rilevare dalla Società Nazionale dei servizi Marittimi tre piroscafi in corso di costruzione per complessive tonn. 8100, il piroscafo *Tevere* di tonn. 2666, il *Capri* di tonn. 4196, l'*Ischia* di tonn. 4050, il *Catania* di tonn. 3188 e il *Siracusa* di tonn. 3187.

L'aggiudicatario del II lotto è tenuto a rilevare dalla Società stessa il piroscafo *Cagliari* di tonn. 2322 nonchè un capannone e un pontile costruito dalla medesima nel porto di Tripoli.

L'aggiudicatario del III lotto è tenuto infine a rilevare tre piroscafi in corso di costruzione per complessive tonn. 9700; il piroscafo *Bengasi* di tonn. 1755 ed il piroscafo *Tripoli* di tonn. 1743.

INFORMAZIONI ESTERE

Le tariffe doganali in Olanda.

(S) **Aia**, 31. La relazione della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle tariffe doganali, sarà pubblicata prossimamente. La relazione constata che i commissari libero – scambisti hanno combattuto vivamente il progetto, facendo rilevare che lo stato fiorente della industria olandese, non abbisogna e non desidera affatto questa legge protezionista e che considerano che sarebbe pericoloso per la piccola Olanda, la cui situazione commerciale è tanto favorevole.

I membri della commissione partigiani del Ministero hanno difeso il progetto stesso considerando la facoltà di usare rappresaglie come una eccellente misura preventiva. Il Ministro degli esteri ha da parte sua difeso il progetto, grazie al quale l'Olanda non sarà più impotente di fronte all'Estero. Il Ministro ha soggiunto che bisogna agire con prudenza e circospezione. Parecchie modificazioni sono state introdotte dal Governo nel progetto. Esse riguardano specialmente la soppressione dei dazi sulle farine, sugli aranci, sui limoni, sui mandarini, sul pesce secco. Il Governo ha, al contrario, mantenuto i dazi sui tabacchi, su gli abiti confezionati, sullo zucchero e sulle spezie. Secondo il progetto è creata una nuova imposta di un fiorino per cento chilogrammi sulle banane; il dazio specifico sulla carta è sostituito da un diritto *ad valorem*, variante da sei a dieci fiorini.

NEL MESSICO

(S) **New York**, 31 — Secondo un dispaccio dal Messico una battaglia tra federali e ribelli prosegue da tre giorni a 45 miglia dalla capitale. Le perdite dei federali sarebbero di un centinaio di uomini.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 31. — La rendita in conto corrente di 3 milioni di corone emessa dal Ministero delle finanze austro-ungarico a parziale liquidazione dell'indennità dovuta alla Turchia per l'annessione della Bosnia Erzegovina è stata convertita in debito consolidato.

Borse e Mercati

ROMA, 31 Luglio 1912.

Mercato brillante, dopo un esordio leggermente incerto.

Piccola reazione sui valori locali; Gas, Carburo e Kerka. Molta ricerca di Ansaldo e Imprese.

Rendita contante 98.

Rendita fine mese 98.07 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3% 343 — Banca d'Italia 1441 ½ a 1441 a 1444 a 1442 ½ — Credito fondiario 570 — Commerciale 838 a 837 — Credito 545 — Banco Roma 103 — Navigazione 386 ¼ a 386 — Meridionali 393.50 — Mediterranea 385 — Gaz 1204 a 1202 — Ansaldo 299 a 297 ½ a 298 a 297 a 299 ½ — Imprese 118 a 118 ½ a 119 ½ a 119 — Carburo 760 a 759 a 760 a 757 a 754 a 757 — Beni Stabili 310 3/4 — Azoto 123 — Kerka 459 a 460 a 455 a 460 a 458 a 459 — Cines 206 a 210 — Forni 66 a 67 — Zuccheri 82 — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI: Parigi 101.07 ½ — Londra 25.51 — Berlino 124.60.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 1 agosto 101.08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio al 3 agosto per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.10

BORSE ITALIANE — 31 Luglio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 95	97 97	98 02 ½	98 10
Id. fine mese	98 05	98 07 ½	98 07	98 10
Id. 3 ½ % (902	98 02	97 50	97 52 ½	— —
Id. fine mese	— —	97 60 ½	— —	— —
A. B. Italia	1441 —	1442 ½	1441 50	1442 —
» Commerc.	838 —	838 50	837 —	— —
» Cred. Ital.	547 —	547 —	547 —	— —
» B. Roma	102 75	103 —	— —	103 25
Mediterranee	393 50	393 —	— —	394 —
Meridionali	589 —	590 —	— —	588 —
Acciaierie Terni	1526 —	1523 —	— —	— —
Venete	— —	157 —	— —	— —
Navig. Gen.	386 —	385 75	— —	— —
Raffineria	344 —	344 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	298 75	299 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	495 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 62	124 65	124 57 ½	124 55
» Francia	101 10	101 10	101 05	101 07
» Londra	25 52	25 52 ½	25 51	25 51
» Svizzera	101 05	101 —	100 92 ½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 30 luglio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98.00 91	96.25 91	97.72 38
3 ½ % n. 1902	97.73 50	95.98 50	97.44 97
3 % lordo	68.18 75	66.98 75	67.39 37

BORSE ESTERE

Parigi, 31 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	91 90 — 92	92 27	92 10
Italiana 3 ½ %	96 70	96 80	96 80
turca	90 40	90 50	90 42
spagnuola	93 45	93 90	93 42
russa nuova	99 70	99 90	99 80
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	91 50	91 70
Egiziano 6 %	— —	101 35	101 35
Banca di Parigi	— —	1704 —	1708 —
Banca Ottomana	— —	669 —	667 —
Credito Fondiario	— —	838 —	843 —
Azioni Suez	— —	5995 —	— —
Lotti Turchi	— —	205 ¼	— —
Ferrovie ital. mer.	— —	582 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	98 7/8	99 —
su Londra	— —	25 24 5	25 25
su Madrid	6 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 31 - Prezzi di compensazione e riporti.

		31 Compensaz.	31 Riporti
Rendita francese 3 % perpetuo	»	92 05	0 21
Rendita francese 3 % amm. anti	»	34 25	0 05
Rendita italiana 3,50 %	»	96 75	pari
Banca di Parigi	»	1.0.. —	2 10
Credito Fondiario	»	830 —	pari
Azioni Suez	»	6000 —	8 25
Ferrovie austriache	»	765 —	1 —
Ferrovie Lombarde	»	105 —	0 15
Ferrovie meridionali a termine	»	580 —	0 95
Randita spagnuola esterna 4 %	»	93 50	0 11
Rendita ungherese 4 %	»	91 75	— —
Rendita egiziana unificata	»	101 25	0 08
Rendita turca	»		— —

Vienna, 31 luglio	30 corone	31 corone
Cred. aust.	654 75	655 2
Rend. oro	112 95	112 8
Id. carta	87 —	87 —
Ungh. 4 0/0	87 20	87 20
Id. 3 1/2	76 70	76 70
Un. Bank	620 —	619 75
C. Londra	24 11	24 10
Lire ital.	94 45	94 45

Londra, 31 luglio	31 apertura	31 chiusura
Consol.	74 7/8	74 ¾
Ital.	96 —	96 —
Turca	89 ½	89 ½
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	83 ¼	83 ½
Egiz.	100 ¼	100 ¼
Arg.to	27 15/16	27 ¾

Berlino, 31 luglio	30	31
Rend. 3 0/0 It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	116 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 40	216 50
Camb. It.	80 15	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 3g. ore 15,15

Rend. 3½	97 97	Raffinerie	344 —	Elba	209 —
Id. fine m.	98 02	In. zucc.	284 50	Savona	238 50
B. Italia	1441 —	Eridania	745 —	Carburo	758 —
Commerc.	839 50	Zuc. naz.	123 —	M. A. I.	218 50
Cred. Ital.	547 —	Id. rom.	81 —	Semol.	271 —
Bancaria	100 75	Lebaudy	— —	Kerka	453 —
B. Roma	102 75	Terni	1527 —	Imprese	120 —
Merid.	589 —	Metallurg.	120 —	Ansaldo	300 —
Medit.	393 50	Ferriere	123 50	F. Voltri	124 —
Navigaz.	386 —	Officine	473 —	Italia	77 —
Veneto	157 —	Tram	751 —	Marconi	135 —

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 10 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-24, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 141, Tel. 98-16, Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 14.
Id. *Archivio Segreto* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
Borgiano, piazza di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — Piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15
Id. *Museo e sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle ore 18
Id. *Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cappella di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e mosaici del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 5

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 4.25 — *b*) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 22,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,03. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	18.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.43
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	12.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.38
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			16.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 18.5 - 18.23 - 20.21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma
6.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 19.11
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
6.40 - 12.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvia Roma Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	8 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	8.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.12
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a. 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a. 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20,32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20,47
Roma	a. 8.49	17.10	20.25	21.25

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.53	16.46	17.45	20.9
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24

									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11 —	12.35	—	18.48	20.10	22.10

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

Brevetto industriale da vendere

Il proprietario del brevetto industriale italiano numero 112014 per il trovato dal titolo «Appareil pour la ration de liquides gazeux»
è disposto ad intavolare trattative per la vendita del detto brevetto od anche per l'eventuale concessione di licenze di fabbricazione.
Rivolgersi ai signori **E. Schroeder e C.** 2 Trump Street. **London E. C.**

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14,10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 arrivo a Venezia alle 12,10 — *b*) partenza da Parigi alle 22,10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8, arrivo a Parigi l'indomani alle 22,25 — *b*) partenza da Milano alle 23,25 arrivo l'indomani alle 14,25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20,5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12,30 a Milano e alle 16,50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7,14 l'indomani mattina.

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 - 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano - due ore da Roma - servizio automobilistico - grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Vi Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

Corrispondenze
La presente rubrica venne soppressa.
L'Amministrazione

IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 211 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 2 AGOSTO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Basta l'aver sentito dire — dicevamo qualche settimana addietro — che due turchi hanno attraversato l'Italia cogli occhiali affumicati, valigetta bulgaro, e Baedecker sotto il braccio — senza essere espulsi — e che nello stesso periodo si sono visti girare attorno al lago di Lugano od a quello dei quattro Cantoni, due o tre deputati italiani amanti della Svizzera — preferibilmente gli on. Fusinato e Bertolini — per indurre alcuni giornali nostrani ad assicurare l'Europa che si stava trattando la pace tra noi e la Turchia: anzi per meglio accreditare la fiaba, si enumeravano persino i capitoli, ossia le condizioni del trattato di pace.

Se non che essendo scoppiata la crisi a Costantinopoli, si dovette aggiungere per completare la favola che i due delegati turchi avevano dovuto troncare le trattative giunte ormai a termine e ritornare in fretta a Costantinopoli sull'*Express Orient*.

Siccome questa pàpera ha volato abbastanza sarà meglio reciderle le ali, facendo notare una circostanza semplicissima e cioè che mentre i delegati del Comitato si erano intesi coi nostri senza più parlare affatto di sovranità, il Capo dello stesso Comitato Seyd bey proponeva alla Camera che si dovesse proseguire la guerra ad oltranza, se l'Italia non rinunciasse alla decretata sovranità sulla Libia — quella sovranità, della quale l'attuale Governo dei vecchi turchi non ha fatto nelle sue dichiarazioni questione di *sine qua non*!

E passiamo a qualche cosa di più serio.

***

L'osso duro della situazione interna in Turchia è sempre l'attitudine degli albanesi, i quali sorretti dalla Lega militare si dichiarano disposti a trattare sulla base delle riforme richieste, ma prima di trattare vogliono sia sciolta e dispersa la Camera impastata dal Comitato dei giovani turchi per loro uso e consumo.

Il Ministero ha infatti presentato il progetto per sopprimere l'articolo della Costituzione relativo alla facoltà di sciogliere la Camera che è subordinata al consenso del Senato mentre l'attuale Ministero esige che questa facoltà sia esclusivamente una prerogativa del Capo dello Stato.

Quando Said pascià propose questa modificazione alla Carta, ma con certi rimedi di tempo e modo che il Ministero attuale vuole assolutamente escludere, noi abbiamo dimostrato come in tutti gli Stati retti a monarchia il diritto di sciogliere l'assemblea elettiva è prerogativa assolutamente Sovrana.

I giovani turchi, che avevano studiato diritto costituzionale sul *boulevard* Montmartre, vollero scimiottare il sistema francese, che subordina lo scioglimento della Camera durante la legislatura al voto del Senato, ma non si accorsero che nella Repubblica francese il Senato è elettivo, mentre essi hanno un Senato di nomina regia.

Essi hanno tentato ieri di opporre una pregiudiziale, ma poi si sono adattati, poichè s'accorgono che il loro famoso Comitato di Salonicco è ormai un morto che cammina.

***

Ed a proposito degli albanesi e dell'Albania, il nostro corr. da Pargi nel fonogramma di questa notte — che la censura ha fatto benissimo ad interrompere — riferiva una notizia del *Temps*, nella quale si dice che in seguito agli accordi tra cristiani e musulmani albanesi, a Roma si sarebbe impressionati della preponderanza che va prendendo l'Austria-Ungheria nell'Albania.

Veramente a Roma nessuno è impressionato, nè avrebbe ragione di impressionarsi.

Sia perchè dal Governo e dal Parlamento, tanto in Austria come in Ungheria fino dall'inizio della guerra, pur rispettando scrupolosamente i doveri della neutralità, non ci sono mancate prove di simpatia: sia perchè in quanto riflette l'Albania e i Balcani sono noti gli impegni e gli accordi lealmente contratti e lealmente mantenuti sulla base dello *statu quo*.

Non c'era che un pericolo, cioè la politica dei giovani turchi: ma questa è ormai tramontata.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

■ (S) WASHINGTON, 1. Si annuncia ufficialmente che il partito repubblicano ha designato come candidato alla presidenza degli Stati Uniti l'attuale presidente Taft.

Questi ha insistito sulla necessità di rispettare la Costituzione, di tutelare le istituzioni e di regolare i *trusts*; ha biasimato l'atteggiamento del partito democratico circa la questione delle dogane e il suo rifiuto di costruire due corazzate all'anno.

Taft ha infine criticato severamente Roosevelt intorno all'appello ai giudici, al *referendum* e al diritto di iniziativa.

(S) **Assuncion**, 1 — E' morto l'ex-Presidente della Repubblica Juan Gonzales.

■ (S) **Atene**, 1. Il Re è partito per Aix Les Bains, via Venezia

(S) **Tokio**, 1. — Il Mikado ha diretto all'esercito e alla marina un editto nel quale li esorta a seguir sempre le disposizioni lasciate dall'Imperatore defunto.

Durante un ricevimento agli alti dignitari, il Mikado ha dichiarato che si sforzerà di continuare l'opera del Monarca scomparso.

In un rescritto l'Imperatore esorta i sudditi ad essergli fedeli e a comportarsi verso di lui come verso suo padre.

■ (S) **Parigi**, 1. Il viaggio del Presidente del Consiglio Poincaré, in Russia sarà anticipato di un giorno. Egli si imbarcherà il 4 corr. a Dunkerque per giungere a Cronstadt il 9, prima di sera.

NEL NICARAGUA

(S) **Washington**, 1. — Il Dipartimento della marina riceve la notizia che la rivoluzione è scoppiata al Nicaragua.

La città di Managua è stata attaccata dai ribelli le comunicazioni con essa sono interrotte dal 29 luglio.

(S) **Washington**, 1— La rivoluzione al Nicaragua è stata di breve durata. Il gen. Estrada aveva chiesto al Ministro della Guerra generale Mena di dimettersi. Il generale rifiutò, si impadronì dei forti di Nicaragua e occupò la città di Granada.

Il gen. Chavorra diede allora battaglia al generale Mena e dopo il combattimento fu concluso un armistizio; il generale Mena acconsentì che il generale Chavorra venisse nominato Ministro della Guerra.

NEL MAROCCO

Il Sultano insiste nella abdicazione.

(S) **Rabat**, 1. — Il gen. Lyautey si è intrattenuto lungamente con il Sultano, il quale gli ha nuovamente manifestato la sua intenzione formale di abdicare.

NEL MESSICO

New-Jorh, 1 — Un dispaccio da Douglas (Arizona) annuncia che dai particolari ricevuti sulla battaglia avvenuta al Messico risulta che l'attacco degli insorti è stato respinto e che questi hanno avuto 50 morti e sono stati loro tolti cannoni e molte munizioni.

I federali pretendono di avere perduto soltanto un uomo.

Un dispaccio da Messico dice che due nord-americani sono stati trovati impiccati presso Cananla. Il Governatore ha ordinato un'inchiesta. Si dice che il delitto sia opera degli insorti, che cercano di provocare l'intervento degli Stati Uniti.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*).

PARIGI, 2 ore 1. — Il *Temps* pubblica che tra la Francia e la Russia si è concluso una convenzione che sarebbe come il complemento dell'alleanza del 1891 e della relativa Convenzione militare.

La Convenzione navale, la quale colmerebbe una lacuna già avvertita da tempo, sarebbe stata discussa in questi giorni durante la presenza a Parigi del Capo dello Stato Maggiore russo, ammiraglio Lieven.

Nei circoli competenti si dichiara che la notizia così presentata non è completamente esatta, perchè non si tratterebbe che di uno scambio di conversazioni che non apporta alcuna modifica o aggiunta allo spirito della alleanza e della esistente convenzione militare. (*Vedi sotto*).

— Il *Temps*, a proposito della situazione che si va creando in Albania dopo l'accordo tra gli abitanti delle varie religioni, nota che l'Austria-Ungheria va acquistando colà una preponderanza, della quale a Roma si comincia ad essere impressionati.... (*La Censura interrompe*).

— In seguito a domanda del generale Lyautey, è stato deciso l'invio di altri sei battaglioni per fronteggiare la situazione ancora difficile in taluni punti del Marocco.

Le truppe giungeranno colà fra una ventina di giorni.

Notizie da Rabat confermano che il Sultano insiste per abdicare e che l'assunzione al trono di un nuovo Sultano potrebbe complicare la situazione creata al Protettorato.

***

■ (S) **Parigi**, 1. Una nota ufficiosa dice: Un giornale della sera ha annunziato che i Governi francese e russo avevano intavolato in questi ultimi tempi importanti negoziati per la conclusione di una convenzione navale; però tale notizia non è assolutamente esatta. Non vi è stato alcun negoziato tra i due Governi, ma soltanto conversazioni fra i due stati maggiori della Francia e della Russia, conversazioni analoghe a quelle che hanno portato alla redazione della Convenzione militare nel 1892 tra Francia e Russia. Questa convenzione militare non riguardava però la Marina. Essendo modificata la situazione navale attuale in seguito agli sforzi fatti dalle due Potenze, è parso utile ai due Stati maggiori di intendersi a questo proposito e la questione è stata trattata, a quanto si crede, dal Principe Lieven, durante il suo ultimo viaggio in Francia. Ma tale convenzione non modifica in alcun modo il trattato esistente, e non ha, per ciò che riguarda le altre Potenze, carattere nuovo o aggressivo.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 1 (ore 17.10). — I giornali annunziano che il ministro degli esteri, conte Berchtold, dietro invito di Re Carlo, si recherà in Rumania per presentarsi al Re. L'invito fu recato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Majorescu, in occasione della sua recente visita a Vienna.

Il viaggio di Berchtold si effettuerà fra il 20 e il 24 agosto.

— La stampa viennese rileva l'impressione prodotta dai discorsi dei ministri turchi, e nota che le prospettive per la conclusione della pace coll'Italia sembrano oggi migliori.

Informazioni confidenziali, qui giunte, affermerebbero che le conferenze fra i personaggi italiani e turchi svoltesi in Svizzera, ebbero un andamento favorevole. (*Questa non è che l'eco delle notizie corse su alcuni giornali italiani ed esteri e che sono state smentite dallo stesso on.* Fusinato, *indicato come uno dei negoziatori* – N. d. D.)

Parlamenti esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 1. — (*Ritardato a causa della censura*) – Nella seduta della Camera parecchi deputati hanno sostenuto che è necessaria la maggioranza di due terzi per approvare l'urgenza del progetto di legge relativo alla modificazione dell'articolo della Costituzione.

Il Ministro *Noradunghian* ha dimostrato che tale maggioranza non è necessaria.

Il capo del partito giovane turco *Seyd* ha sollevato alcune questioni pregiudiziali dichiarando che secondo il regolamento della Camera occorre per la ripresentazione di un progetto di legge già respinto dalla Camera un termine di due mesi. Ora la Camera respinse analoga proposta a quella presentata dall'attuale Gabinetto quando era Gran Visir Said Pascià. Da quel giorno non sono passati ancora due mesi.

Il Ministro *Noradunghian* spiega che non si tratta di una proposta analoga alla precedente, ma di un'altra interamente nuova.

Hussein Hilmi spiega a sua volta che l'articolo del regolamento invocato da Seyd non è applicabile nel caso presente, perchè il termine di due mesi riguarda soltanto le proposte di legge di iniziativa parlamentare

A questo punto si impegna una viva discussione fra i Ministri e i capi del partito giovane turco.

Il deputato *Babanzade* attacca vivamente il Governo, sostenendo che la proposta del Gabinetto costituisce una violazione della Costituzione che il Governo compie fin dai suoi primi passi. Ma il Governo è oggi sotto la pressione degl'insorti e delle baionette, e le sue proposte non possono essere ammissibili.

Il *Ministro della Marina* dice: Respingo a nome dell'armata e dell'esercito queste parole dell'oratore; le bajonette non possono essere dirette che contro i tiranni.

Babanzade tenta di rispondere, ma il deputato albanese *Sureya* gli grida: Voi parlate così dopo aver provocato la sollevazione. (*Proteste*).

Babanzade continua dicendo di meravigliarsi che il Governo proponga un articolo che non è contenuto nel programma da esso esposto alla Camera.

***

(S) **Costantinopoli**, 1 — Il partito *Unione e Progresso* avrebbe intenzione di approvare il bilancio in blocco e di fare aggiornare la Camera a novembre

Nel caso in cui questa venisse sciolta colla forza, il partito Giovane-Turco provvederebbe perchè la Camera si recasse a tenere le sue sedute in altra città. (!?)

(*Decisamente ai Giovani-Turchi ha dato di volta il cervello! O si scioglie o non si scioglie questa famosa Camera. Se non si scioglie resta naturalmente, a Costantinopoli o se si scioglie, allora sarà la nuova Camera che provvederà al suo alloggio.* N. d. D.)

■ (S) **Costantinopoli**, 1. *Camera dei Deputati*. — Al principio della seduta un deputato chiede al Governo spiegazioni circa il cambiamento del personale di polizia della guardia della Camera, nonchè circa il distaccamento di truppe posto davanti al Palazzo della Camera. Se questi hanno per scopo di difenderci dice l'oratore, sappiate che i nostri tutori sono Iddio e la Nazione. Se poi il Governo vuole intimorirci noi non temiamo che Iddio.

Zia (Ministro dell'Interno) risponde che il Governo penserebbe a sostituire il personale di polizia e la guardia della Camera con altro personale molto adatto.

Il Presidente *Halil* dichiara che il Gran Visir gli avrebbe detto che il Governo avrebbe rinunciato ad un cambiamento del personale della guardia della Camera.

La Camera passa all'ordine del giorno.

Continuando poi la discussione del disegno di legge sulla modificazione della Costituzione il Ministro Noradunghian chiede a nome del Governo di rinviare la proposta alla Commissione.

Il deputato *Karolides* (greco) dice essere orribile che il Governo, cedendo alle pressioni della polizia, ricorra ad un simile colpo di stato per riuscire nel suo proposito di sciogliere la Camera. Infine si rivolge al Gran Visir esclamando: Come mai può lei, soldato pieno di gloria, che ha vinto la Russia, e ha posto il piede sul territorio russo, sopportare di rimanere sotto la pressione degli albanesi? (*rumori*).

La maggioranza protesta energicamente contro le dichiarazioni di alcuni deputati della opposizione che tentano di prendere la difesa del Gran Visir.

Questi intanto tace.

Il Presidente della Camera dichiara: Anche se il Governo volesse sciogliere la Camera, esso procederà in modo pienamente conforme alla Costituzione.

Il Ministro *Noradunghian* chiede la chiusura della discussione. La sua proposta però non viene accolta.

Hilmi (Ministro di Grazia e Giustizia) dichiara a nome del Governo: La Costituzione non è minacciata; noi siamo pronti a sacrificare la nostra vita per essa Noi non subiamo alcuna pressione.

La nostra proposta non ha di mira che la prosperità del paese.

Emanuelidos dichiara di essere persuaso delle buone intenzioni del Governo e dice che la Camera qualora venisse nella convizione che il suo scioglimento fosse necessario per la salvezza del paese, sarebbe pronta ad accettarlo.

Babanzade presenta una proposta in cui chiede di rinviare la questione pregiudiziale, che il Governo non è autorizzato a presentare la sua proposta prima che trascorra un periodo di due mesi, alla Commissione insieme col merito della proposta.

Intorno alla questione pregiudiziale sorge una lunga discussione.

Infine la Camera approva con grande maggioranza di rinviare alla Commissione la proposta del Governo relativa agli emendamenti all'art. 7 della costituzione e di rinviare altresì alla Commissione la questione pregiudiziale se cioè il Governo ha diritto di presentare la proposta prima del termine di due mesi.

Ad una domanda rivolta al Governo se, in seguito a tale attitudine della Camera, siano sorte divergenze di opinioni tra il Governo e la Camera, il Gran Visir dichiara di voler rispondere soltanto dopo il Consiglio dei Ministri.

La seduta è interrotta.

Riaperta la seduta il Gran Visir a nome del Governo legge la seguente dichiarazione: « Avendo la Camera invece di votare la proposta del Governo, votato prima la questione pregiudiziale, la quale contiene una limitazione al diritto del Governo di presentare disegni di legge, noi consideriamo questa votazione della Camera come un rigetto. Per fare sparire le divergenze sorte in tale guisa, voi potete rinunciare alla questione pregiudiziale e procedere nuovamente alla votazione delle nostre proposte.

In seguito a questa dichiarazione la Camera cede e delibera di non insistere sulla questione pregiudiziale, evitando il conflitto tra il Governo e la Camera.

Il conflitto tra Camera e Governo è così evitato.

■ (S) **Costantinopoli**, 1. Siccome la seduta della Camera d'oggi è stata alquanto confusa, occorre rilevare che, secondo l'ultimo voto, la Commissione dovrà occuparsi d'urgenza dello studio della modificazione dell'art. 7 della Costituzione, domandata dal Governo. La Camera ha rinunciato alla precedenza per la questione pregiudiziale, ma la Commissione rimane libera di occuparsene come il Gran Visir ha riconosciuto.

E il Capo dei giovani turchi, Seyd dopo l'ultimo voto ha messo in evidenza questa facoltà della Commissione riferendo le precedenti dichiarazioni del Gran Visir.

Si dice che, dopo il voto di oggi, il partito giovane turco riunitosi, ha deciso di interpellare il Ministro della Guerra sulle misure militari e sulle altre precauzioni prese nei dintorni della Camera.

La domanda d'interpellanza doveva essere discussa ed approvata questa sera ed il Ministro sarebbe stato invitato a rispondervi subito: invece la seduta ha dovuto esser tolta per mancanza del numero legale.

***

■ (S) **Costantinopoli**, 1. Alla fine della seduta di ieri della Camera il Governo ha chiamato i *Leaders* giovani turchi e li ha pregati di facilitare lo scioglimento della Camera che esso ritiene indispensabile perchè la situazione è grave.

Il Governo ha offerto di sottoporre a dieci delegati del partito i dispacci dalle provincie, che espongono la situazione.

I *leaders* hanno rifiutato e hanno chiesto al Governo di comunicare tali dispacci in una seduta del partito a porte chiuse.

Il Governo ha rifiutato.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 1. — Le Camere dei Lordi e dei Comuni hanno approvato proposte di esprimere condoglianze al Parlamento giapponese per la morte del Mikado.

■ (S) **Londra**, 1. *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad analoga interrogazione il Ministro del commercio *Buxton* annuncia che il Governo inglese ha deciso di ritirarsi dalla Convenzione degli zuccheri di Bruxelles, perchè le condizioni del protocollo riguardanti la Russia non sono soddisfacenti. Il Governo denunzierà la Convenzione prima del 1 settembre e cesserà di aderire alla Convenzione dal 1 settembre 1913.

Durante la discussione del bilancio il deputato Buxton solleva la questione della guerra italo-turca.

Sir E. Grey (Ministro degli Esteri), rispondendo dice che la questione delle isole del Mare Egeo e della loro sorte interessa grandemente più d'una grande potenza, ma siccome la guerra continua non può dire di più.

— Siccome Buxton ha parlato anche della possibilità del caos Turchia, Sir E. Grey dice: « Spero che le eventualità relative all'avvenire della Turchia, delle quali ha parlato Buxton, non si verificheranno. Ognuno sa che la situazione interna della Turchia è nell'ora presente eccessivamente delicata. Auguro sinceramente un esito favorevole e propongo di non discutere eventualità fondate sulle ipotesi ».

CILE

■ (S) **Santiago del Cile**, 1. Il Parlamento sta studiando i mezzi da impiegarsi per costruire ferrovie internazionali allo scopo di aumentare gli scambi commerciali fra il Cile e l'Argentina.

Si avrebbe intenzione di proporre durante la discussione di esentare reciprocamente le merci dei due paesi dai diritti doganali d'entrata per via di terra.

NORVEGIA

■ (S) **Cristiania**, 1. La sessione dello Storthing è stata chiusa.

TRIESTE E L'UNIVERSITÀ CONSOLARE

E I TRATTATI DI COMMERCIO

« Il Consiglio direttivo dell'Università Consolare, su proposta del segr. gen. prof. Enea Cianetti, considerato che con un maggior spirito di iniziativa, con la creazione di qualche opportuno istituto e con una più efficace tutela degli interessi italiani da parte del R. Governo nelle relazioni commerciali con l'Austria-Ungheria, le esportazioni italiane nella monarchia danubiana potrebbero fruire di non piccolo incremento, ha espresso il voto che, per un nuovo indirizzo della politica commerciale in Italia, si cerchi di ottenere dal Governo austro-ungarico in occasione della rinnovazione dei trattati, dazi meno proibitivi pel vino e per gli altri prodotti alimentari che in Austria-Ungheria potrebbero avere un bellissimo smercio, senza perciò danneggiare eccessivamente quella produzione indigena: ciò che non deve riuscire difficile, perchè già da qualche tempo l'inasprirsi del caro viveri va diffondendo ed alimentando nell'Austria-Ungheria uno spirito sempre più ostile agli eccessi del protezionismo agrario, che grava troppo duramente sui consumatori, si è augurato inoltre che venga creata a Trieste una Filiale da parte di una delle maggiori Banche italiane, o per lo meno – qualora gli ostacoli frapposti dal Governo austriaco fossero troppo gravi – si procuri la cointeressenza di essa in uno dei piccoli stabilimenti bancari autonomi, già esistenti a Trieste, così da irrobustirlo e da guidarlo avvedutamente, in modo da riuscire di grandissimo giovamento alla causa dei traffici italiani in Austria-Ungheria ».

***

Lasciando a parte che di fronte ad un periodo di questo genere bisogna assicurarsi sulla vita, non appena istituito il monopolio di Stato, non si capisce come l'Italia dovendo negoziare la rinnovazione del trattato di commercio coll'Austria Ungheria, debba attenersi ai desiderata di Trieste e dell'Università Consolare anzichè agl'interessi complessivi dei due Stati sulla base del *do ut des*.

Si vede proprio che la retorica politica cerca sempre d'infiltrarsi anche dove le manca il passaporto per entrare.

ARMI ED ARMATI

LA SICUREZZA DEGLI AREOPLANI.

A rigore questi cenni dovrebbero figurare sotto la rubrica dell'*Aviazione*: ma siccome l'areoplano è diventato anch'esso strumento di guerra, uno strumento che farà relegare, a lungo od a breve andare, i dirigibili nella categoria degli Osservatorii aerei così abbiamo creduto di lasciarlo sotto la rubrica *Armi e armati*.

Il continuo ripetersi di accidenti fatali alla vita degli arditi navigatori dell'aria richiama sempre più l'attenzione degli studiosi sui mezzi per prevenirli.

L'ordine e la disciplina nelle scuole di aviazione — scrive il gen. De Lacroix nel *Temps* — diminuiranno le disgrazie ma non le sopprimeranno, poichè vi sono cause inipendenti da una buona organizzazione, come pure dalla esperienza e dall'abilità dei piloti.

Si è visto più volte un areoplano che volava regolarmente cadere all'improvviso senza causa apparente e venire a sfracellarsi sul suolo.

Si fa un inchiesta, che spesso nulla conclude perchè gli avanzi della macchina non permettono di precisare le cause della caduta.

Le esperienze di laboratorio pare mettano sulla buona via.

Si è scoperto un fatto strano che non era possibile prevedere e gli aviatori stessi non potevano constatare nè sospettare durante il volo.

Si è visto che in certe condizioni di forza e di direzione del vento, di velocità e d'inclinazione dell'apparecchio, il timone di profondità deve essere manovrato in senso inverso, ciò che equivale a dire che per salire bisogna metterlo alla discesa.

Ne consegue che le circostanze atmosferiche creano due punti critici, in cui il maneggio del timone deve cambiare di senso ed il pilota è nella impossibilità assoluta di giudicare se il suo apparecchio va a trovarsi in una delle due situazioni critiche.

In questo fatto senza dubbio ritrovasi la causa d'cidenti rimasti finora inesplicabili.

Con altre esperienze si è, a quanto pare, riusciti a trovare un rimedio, che consisterebbe nel munire l'apparecchio di uno stabilizzatore automatico. L'esperienza prolungata potrà solo dire se e quanto tale congegno gioverà alla soluzione del problema, che evidentemente ha un'importanza vitale.

E sarà bene che nei concorsi si assegnino premi per gli apparecchi più adatti a questo scopo.

In tale ordine di idee, cioè della ricerca della sicurezza saranno utili i campi di aviazione sperimentali, quale è quello istituito a Johannisthal in Germania, col nome di «istituto sperimentale di navigazione aerea » e la scuola centrale d'aereo nautica che il Ministro Millerand si propone d'istituire in Francia.

Anche a talune delle nostre scuole dovrà darsi tale carattere.

Conflitto italo-turco

I PRIMI RISULTATI DELLA GUERRA SECONDO UN GIORNALE TEDESCO

(S) **Colonia** 31 — La *Koelnische Zeitung* scrive: Bisogna che noi come spettatori disinteressati, gettiamo un breve sguardo sull'Italia di oggi; la quale può segnare fin d'ora come risultato della guerra con la Turchia, un'elevazione dello spirito nazionale, che difficilmente potrebbe essere maggiore.

E' sopratutto all'esercito, ed all'armata che si rivolge l'entusiasmo dell'intera nazione. Noi siamo lieti di ciò, perchè il popolo italiano dà la prova della potenza irresistibile dell'amor di patria, malgrado i socialisti e anzi coi socialisti.

I DANNI DELLA GUERRA A SMIRNE

■ (S) COLONIA, 1. — La *Koelnische Zeitung* ha da Smirne: Il bisogno della pace si fa sentire anche qui sempre più persino tra la popolazione maomettana, perchè i gravi danni economici che la guerra produce per tutti non possono essere negati dalle belle parole ufficiali.

Di fronte a questo stato di cose, l'entusiasmo per il mantenimento della Tripolitania si dimostra artificiale. e si sentono sempre più i Turchi dire: «Diamola loro e facciamola finita.»

DA NAPOLI

NAPOLI, 1 (ore 17.5). — Alle 17 è entrato in porto il *San Giovanni* con a bordo i congedati del 40° e 3° fanteria. Vi sono anche 36 ufficiali che vengono in licenza.

— Proveniente da Roma è giunto il 5° battaglione ascari. Erano ad attenderlo alla stazione tutti gli ufficiali della guarnigione e il Comandante del Corpo d'armata gen. Grandi, che li salutò.

Il maggiore De Marchi comandante il battaglione, nel lasciare il battaglione ascari, che s'imbarca sull'*Europa* per ritornare nell'Eritrea, avendo compiuto i sei mesi di campagna, rivolse loro cordiali parole.

Il maggiore riparte per Tripoli per organizzare le nuove bande indigene.

Il rapporto sulla ricognizione nei Dardanelli

Da molti lettori del *Pop. Romano* ci giunge l'eco della impressione profonda e magnifica prodotta nel pubblico alla lettura del rapporto del comandante Millo sull'incursione compiuta entro lo Stretto dei Dardanelli dalla squadriglia delle torpediniere italiane.

Ed invero, il rapporto del cap. di vascello Millo è un documento mirabile per la semplicità e la sincerità della narrazione, dalla quale balza perciò più viva tutta l'audacia dell'epica impresa.

Dal rapporto risulta pienamente confermato quanto fu sommariamente annunziato sin dai primi giorni. Ma dai dettagli delle varie fasi dell'azione, esposti in esso con grande lucidezza ed una franchezza tutta marinara, il valore dei nostri ufficiali e marinai, il loro sangue freddo, la loro perizia risultano ingigantiti.

Si tratta di un vero prodigio di bravura e di energia pel quale, dal comandante Millo — che va calorosamente felicitato tanto più in quanto egli ha evitato di parlar di sè stesso — all'ultimo dei marinai e fuochisti, tutti sono degni dell'ammirazione e della riconoscenza della patria.

Percorso breve tratto dello stretto, da Capo Elless fu scorta la squadriglia e tosto partirono e si diffusero per le due coste i segnali e incominciarono a fulminare le artiglierie e le mitragliatrici, cui poco dopo si aggiunse la fucileria, contro la minuscola, flottiglia, la quale procedette imperterrita sfidando il fuoco nemico.

Tutti rimasero al loro posto, in ordine perfetto, animati dalla speranza di giungere all'obiettivo proposto, benchè la morte aleggiasse loro dintorno.

Quando la *Spica*, che era alla testa, si arrestò di botto per l'urto nei cavi, il comandante Millo si diede ad osservare tranquillamente le posizioni mentre in pochi minuti le eliche venivano disincagliate, sotto il rombo crescente dei proiettili nemici.

E la forte calma di tutti gli equipaggi continuò nell'ordinata mossa del ritorno e fino all'uscita dello stretto.

Bene a ragione dunque il comand. Millo constata l'elevata preparazione morale e professionale dei capi e l'alto sentimento del dovere che animava ufficiali e bassa forza. Tutto il personale si condusse « come meglio io non avrei potuto desiderare » esclama con sincera fierezza il comandante.

E' appunto questo sereno adempimento del dovere anche di fronte al maggior pericolo che noi altamente apprezziamo e che renderà gl'italiani sempre più orgogliosi della loro marina.

Il rapporto chiude con questa frase che onora al tempo stesso e il comandante e i suoi uomini:

« Allorchè nei pressi dello Smandare il proiettore nemico mi permise di scorgere l'intera squadriglia che mi seguiva a ventidue miglia, in formazione serrata, come se sotto al fuoco nemico muovesse in parata, io ho sentito l'alto valore di ciascuna unità e la parola [illegible] *mi è uscita spontaneamente dalle labbra* ».

E l'Italia ripete con entusiasmo: [illegible] Bravi, al comandante, agli ufficiali, ai marinai. Bravi tutti!

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Les pauvres d'amour — romanzo di Alberto Tournaire — Jouve e C. editeurs - Paris.

Vigorosa e commovente sintesi di sentimenti questo romanzo sembra avere per oggetto di descrivere la vita e la morte naturale delle passioni. Amicizia, amor proprio, amore della famiglia, amore impersonale appaiono, si svolgono, vengono a conflitto in queste pagine. I contrasti degli ambienti sociali servono a far meglio risaltare l'analisi dei caratteri intimamente legati all'azione. Ma in realtà il possesso del libro non è l'amore, è l'indigenza d'amore. Nelle sue grandi divisioni: *Parole e musiche, In miseria, Maurette, L'esilio dei sogni* il libro svolge tenerezze squisite passando poi agli antagonismi, alle perfidie, alle violenze le quali lasciano nel cuore ferite sanguinanti.

Alla varietà del libro corrisponde la varietà dello stile, che se talvolta è ironico, talvolta si eleva invece a potente efficacia rappresentativa e drammatica.

Alla fine, come una tregua concessa all'incalzare degli eventi, sopraggiunge lo scioglimento che calma gli odii e i rimpianti di cui gli impulsi decisivi si trovano associati a profitto di un eroica missione nobilmente assunta.

Per l'interesse della narrazione, la vivacità dello stile e la genialità dei concetti espressi dall'autore, questo libro è destinato ad avere anche in Italia le più favorevoli accoglienze.

Il canto dei motori— Luciano Folgore - Edizioni di « Poesia » - Milano.

Omero Vecchi poeta geniale, di cui elogiammo sinceramente il suo volume di versi « *fiammeggiando l'aurora* » si è dato - ahimè - al futurismo, e preso un nome di battaglia: Luciano Folgore, ha pubblicato, nelle edizioni della marinettiana « Poesia » un nuovo volume « Il canto dei motori »

Noi ammettiamo la più ampia libertà in arte, e siamo disposti ad accogliere tutte le bizzarrie, ma a patto che siano originali. Perchè il Vecchi volle costringere il suo bell'ingegno all'imitazione servile del Marinetti, il quale, a parte il suo merito reale, è stato il creatore di quel genere?

Omero Vecchi è giovane di fervido ingegno, e sa plasmare il verso come pochi sanno. Il nuovo volume a parte le stranezze riafferma le sue belle doti e mostra anzi il continuo progredire del simpatico poeta.

Ed è per questo che noi vorremmo che egli lasciasse l'inutile bagaglio delle frasi mirabolanti foggiate a bella posta per una malintesa smania di novità... futuristica, lasciasse le ...... folgori, i fanali di menta glaciale e tante altre peregrine cose, e tornasse il Vecchi della prima maniera.

Non così egli potrà affermare le sue singolari qualità d'artista, che hanno creato intorno a lui tanta benevola attesa.

Evviva la guerra! - Matilde Serao - ed. Perella e C.i. - Napoli.

Per accontentare la curiosità di quanti non poterono udire (sebbene l'abbia ripetuta in undici città!) la geniale conferenza di *donna Matilde* l'editore Perrella l'ha pubblicata in grazioso volumetto unendovi altresì degli articoli sulla Libia, della stessa scrittrice.

Il discorso della Serao è alto come spirito, vivace come forma, in taluni punti commovente, in altri vibrante di slancio spartano: un assieme insomma di pagine simpatiche improntate a fervido entusiasmo patriottico, a poetico sentimento nazionale.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 contiene:

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Legge concernente la circolazione degli automobili.

Legge che converte in legge alcuni R.D. concernenti le importazioni e l'esportazioni temporanee e dà facoltà al Governo del Re di disciplinare tale materia con nuove disposizioni.

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento speciale per gli impiegati di Ispettorato dei servizi marittimi.

R. D. col quale viene autorizzato un nuovo credito di L. 15.000.000 a favore del Min. della Guerra, per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

R. D. relativo a chiamata alle armi, per istruzione, di militari in congedo illimitato.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

TORINO 1 (17.14)— S. E. l'on. Giolitti, giunto questa mattina è ripartito nel pomeriggio per Cavour, ove si fermerà due o tre giorni al più per recarsi a Bardonecchia — S. E. l'illustre prof. Blaserna, vice pres. del Senato, si è recato a Gressoney, ove passerà il mese di agosto.

Milano, 1, ore 17.30 — Un gravissimo infortunio edilizio è accaduto in questo momento nel quartiere di Porta Venezia, e precisamente in via Scarlatti.

Il capomastro A. Lilmito, che sta costruendo un casa di 70 vani, faceva levare un blocco di marmo del peso di parecchi quintali. All'improvviso le corde si sono spezzate e il blocco è caduto trascinando quattro operai. Uno di questi è riuscito ad aggrapparsi ad un palo e si è miracolosamente salvato. Gli altri tre sono rimasti feriti gravissimamente e uno, certo Luigi Parnia di 18 anni della Brianza, è morto appena giunto all'ospedale Maggiore.

— Un caso strano accadde agli artisti drammatici Ciarli Guasti e Bracci,

Ieri sera erano stati invitati a cena dal noto industriale Edoardo Banfi. Al ritorno fecero una passeggiata in automobile. per Milano, quando all'improviso furono colti da atroci dolori viscerali che costrinsero l'impresa dell'*Olimpia* a sospendere l'ultima rappresentazione della stagione.

Lo strano è che il Banfi e il suo segretario non hanno avuto il minimo disturbo. Si crede quindi che il disturbo possa essere avvenuto in seguito alla passeggiata automobilistica.

Oggi i tre infermi sono in via di notevole miglioramento.

Italia Centrale.

Ancona, 1. ore 17.30— Quest'oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale e con 29 voti favorevoli e 8 schede bianche su 37 votanti ha eletto a Sindaco l'avv. cav. Umberto Veschi. Nella prossima settimana il Consiglio tornerà a riunirsi per la nomina della Giunta.

Il gruppo repubblicano non intervenne alla seduta.

Italia Meridionale

Napoli, 1, ore 15,17 — A bordo del *San Giorgio* è giunto l'equipaggio del brigantino *Geni* naufragato nelle acque presso New York. L'equipaggio che rimase 50 ore in mare fra vita e morte ed altre 40 ore senza viveri, fu raccolto dal *San Giorgio*, che si trovava di passaggio.

Nelle Isole

Caltanissetta 1. — Le critiche condizioni economiche di questa Provincia si accentuano ora maggiormente per il pessimo raccolto di quest anno, che ha segnato una grave iattura per tutti coloro, e non son pochi, che dall'agricoltura traggono i loro mezzi di vita.

Il prodotto delle granaglie per la continua siccità è stato irrisorio. Per la stessa ragione l'ulivo, le viti, i frutti in genere danno un prodotto assolutamente negativo e di pessima qualità. Solo il mandorlo, relativamente, lascia sperare qualche cosa che però non può in alcun modo compensare le perdite negli altri cespiti.

Lo sciopero delle miniere di Sommatino si è composto, con gravi sacrifizi della Società Mineraria Siciliana, ing. G. Luzzatti, la quale ancora una volta ha dimostrato il suo interessamento verso i suoi operai, accrescendo le sue benemerenze nell'industria. Così hanno ripreso lavoro circa 4000 operai.

Persiste lo sciopero di Serradifalco. Gli operai di queste miniere però hanno trovato nell'emigrazione una valvola di sicurezza. Molti sono già partiti per l'estero ed altri ne partono ogni giorno, mentre non son pochi quelli che si recano a Messina in cerca di lavoro, che trovano facilmente.

Persiste la chiusura di altre miniere importanti, come accennai con altra mia corrispondenza.

Ora i miseri risultati del raccolto fanno risentire dippiù le conseguenze di un tale stato critico, essendo lo zolfo e l'agricoltura i soli cespiti di entrata per le Provincie dell'Interno della Sicilia.

Il fenomeno costante di reazione ad un tale stato di cose si manifesta con il considerevole aumento della emigrazione che induce un corrispondente aumento nella mano d'opera e quindi il rincaro di tutto quanto è necessario alla vita.

Il *caro vivere* si accentua qui più che altrove, poichè alle cause determinanti generali, si uniscono queste cause locali. E' latente in questa Provincia, e specialmente in Caltanisetta una agitazione di reazione che ha preoccupato e preoccupa le Autorità, le quali si son messe in grado di poter prevenire prevedibili disordini.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 2, colle sottoindicate stazioni:

Mooltan e *Warwickshire*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Venezia*, con Capo Mele, Palmaria, Isola Chiesa e Castel Sant Elmo — *Mendoza* e *Macedonia*, con Capo Sperone — *Italia* (Anchor Line), con Castel Sant'Elmo e Isola Chiesa — *Perugia*, con Isola Chiesa, Capo Sperone, Castel Sant Elmo e Sierracavallo (Palermo); — *Carpathia*, con Isola Chiesa, Castel Sant Elmo, Sierracavallo (Palermo), Forte Spuria e Taranto — *Leicestershire*, con Taranto — *Konig Wilhelm III*, con Isola Chiesa, Sferracavallo (Palermo), Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Oceania*, con S. Maria di Leuca e S. Cataldo.

Scienze e Lettere

Una interessante pubblicazione della Società geologica

La *Società geologica italiana*, che risiede in Roma, ha raccolto in un volume gli atti del Congresso Geologico Nazionale, tenutosi lo scorso settembre a Lecco ed a Milano, per iniziativa della Società Geologica stessa, presieduta dall'on. Cermenati. Al congresso parteciparono 120 geologi e mineralogisti di ogni parte d'Italia, oltre a numerose autorità ed invitati del luogo tra cui i Prefetti di Como e Milano.

Il volume si compone di due parti:

L'una contiene gli atti preparatori del Congresso, le guide compilate per le varie escursioni le relazioni particolareggiate di queste, ed i verbali delle varie adunanze del Congresso.

Nella seconda sono raccolte tutte le interessanti comunicazioni scientifiche, fatte durante le sedute.

Nella prima parte, corredata da fotoincisioni e da carte topografiche e geologiche sono notevoli le guide ed i resoconti delle gite, nonchè i verbali delle adunanze redatti da varii congressisti, sotto la direzione del Segretario G. del Congresso, prof. De Alessandri.

Si leggono con vivo interesse, le relazioni delle escursioni in Valsassina, in Valle d'Esina, sul Monte Barro, sul Lago di Como, in Val Brembana alla celebre fonte Bracca, ed a Cuasso al Monte, sul lago di Lugano

Sono notevoli. nei verbali, delle sedute, il discorso inaugurale del Ministro di Agricoltura on. Nitti, che partecipò a due giornate del Congresso; i discorsi vari, su temi svariati, del Presidente del Congresso, on. Cemenati; la storia dei lavori per la *Carta Geologica* d'Italia, rievocata dal sen. Capellini, la commemorazione di Antonio Stoppani, tenuta dal prof. Taramelli, la conferenza sul terremoto di Messina, detta dall'ing. Sabatini; la Storia dell'*Osservatorio Vesuviano* fatta dal prof. Mercalli, il progetto di un *Istituto vulcanologico Internazionale* a Napoli svolto dal prof. Friedlander, ecc. ecc.

Tra le memorie scientifiche, che raggiungono la quarantina, parecchie di grande importanza, sono corredate da tavole paleontologiche, carte geologiche spaccati, tabelle ecc. Sono specialmente da segnalare lo studio del prof. Sacco sulla Puglia; la relazione dell'ing. Novarese sui risultati geologici, della spedizione del Duca degli Abruzzi nel Karakoram; la memoria dell'ing. Franchi sui graniti del Sempione, oggetti di una recente e non ancora risolta controversia doganale con la Svizzera; lo studio del prof. Stella sulle formazioni che attraverserà il progettato traforo dello Spluga; le ricerche di geologia nei rapporti forestali del prof. De Angelis e quelle sulla elasticità delle roccie del prof. Oddone; il riassunto del prof. Bucca sulle ultime proposte per studiare il Vulcanismo ecc. ecc.

Il Congresso, infine, formulò ed approvò unanime alcuni voti diretti al Governo; principali, quello per la pubblicazione integrale dei manoscritti di Leonardo da Vinci, di suprema importanza anche per la Geologia; quello per una sistemazione, rispondente ai bisogni della scienza moderna, dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli; quello per la conservazione, in forza di legge, dei massi erratici e di altri fenomeni geologici del suolo italiano, classici per bellezze e valore scientifico; quello per la legislazione sulle acque pubbliche, da uniformare ai risultati di rigorose indagini scientifiche; quello per la costruzione delle carte agregeologiche a cura dello Stato; quello invitante a consultare il geologo prima di provvedere ai danni recati in Lombardia dalle alluvioni della scorsa estate ecc. ecc.

Il volume è la dimostrazione del come la Geologia sia in Italia seriamente e largamente studiata e colloca la trentenne *Società Geologica Italiana* fondata da Quintino Sella, alla pari con le più antiche, le più prospere e le più attive associazioni congeneri del mondo civile.

Un dramma inedito di Sofocle

Si sa che di recente è stato scoperto in Egitto un dramma inedito di Sofocle.

Nei *tumuli* di Oxyrinchus si è trovato un papiro di epoca romana, che contiene i primi quattrocento versi di un dramma satirico dell'autore di *Antigone*. La *Revue de Paris* pubblica, nel suo numero del 1° Agosto, la traduzione di questo poema, preceduta da un breve studio storico del signor Théodore Reinach.

Il dramma satirico era un intermezzo, di soggetto eroico e campestre in cui la parte del coro era tenuta da satiri e che i poeti dovevano presentare al concorso nello stesso tempo che tr e tragedie. Quello testé scoperto ha potuto essere identificato subito, grazie ad una citazione antica.

Esso è tratto dalla leggenda di *Hermes* e si chiama *Ikneutoi*, cioè « cercatori di piste ».

Il soggetto è tolto da un vecchio inno detto « innomerico » composto in realtà nel settimo o nel sesto secolo

In questo poema si racconta l'infanzia del giovane Hermès e questa storia del futuro Dio dei Ladri è come un grazioso racconto a gloria della astuzia personificate da un fanciullo divino.

I suoi episodi più celebri sono il furto dei buoi di Apollo e l'invenzione della Lira.

Appena nato, il giovane Dio, figlio di Zeus e di Maia, si mostra di una ammirabile precocità.

Venuto al mondo la mattina a mezzogiorno suona la chitarra e la sera stessa ruba i buoi ad Apollo.

Scappato dalla sua culla egli incontra, sulla sog.ia della grotta dove abita sua madre, una tartaruga. Col guscio di questa, tesavi sopra una pelle di bue, sormontata da due corna e da un giogo, al quale si innestano sette corde di budella, egli fabbrica la prima Lira sulla quale improvvisa i suoi primi canti.

In seguito va alla caccia e al tramonto del sole, si impadronisce del bestiame, che apparteneva ad Apollo.

Dopo molte ricerche e molte bugie del giovane Hermes la verità si scopre.

Apollo è furioso; ma Hermès suona la Lira e tutto si accomoda.

Apollo perdona il suo giovane fratello, che gli regala la Lira.

Tale è il tema dell'inno omerico e tale è pure il soggetto dei *Cercatori di piste* di cui come abbiamo detto, la *Revue de Paris* pubblica la traduzione.

SCIOPERI ALL'ESTERO

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 1. — I battellieri del Tamigi hanno rifiutato di riprendere il lavoro.

Lord Davenport ha garantito, per iscritto, che gli accordi anteriori allo sciopero saranno rispettati, se i padroni saranno giusti e generosi con i loro operai. Egli aggiunge che spera che non resterà rancore, nè da una parte, nè dall'altra.

Il capo Gorling consiglia a sua volta i suoi compagni a riprendere il lavoro e cerca di persuaderli che Lord Davenport manterrà la parola.

Massime, Pareri, Disposizioni

Ospedali - Suore - Iscrizione alla Cassa di previdenza.

Non possono essere obbligatoriamente inscritti alla Cassa nazionale di previdenza i posti di suore in un ospedale, quando non siano compresi nella pianta organica e le suore non adempiano a vere e proprie funzioni di impiegate. (Parere Cons. sup. di beneficenza, 28 marzo 1912. - Congreg. di carità di Porto Maurizio.)

Opere pie - Sanitari - Contributi alla Cassa di previdenza.

La legge 2 dicembre 1909. n. 744 parlando di servizio continuativo dei sanitari per la loro iscrizione alla Cassa di previdenza, ha inteso di riferirsi al servizio che non abbia carattere saltuario, senza però esigere una durata indefinita del servizio nè la stabilità del posto (Pareri Cons. Stato, Sez. Int., 19 aprile 1912. Spedale di Chieti; Istituto dei Rachitici in Torino; collegio Alberoni in S. Lazzaro).

Opere pie - Contratti a trattativa privata - Autorizzazione del Prefetto - Visto di esecutorietà.

Non basta per la perfezione di un contratto stipulato da una istituzione pubblica di beneficenza che sia stata munita del visto prefettizio la deliberazione della Commissione provinciale di beneficenza che autorizzava la stipulazione del contratto medesimo a trattativa privata, ma occorre eziandio che il contratto dopo la stipulazione sia munito del visto di esecutorietà del Prefetto. (Cass. Napoli, 30 dicembre 1911, est. Niutta - Santa Casa dell'Annunziata di Caserta c. Caterino.)

Confraternite - Cappellani - Retribuzione - Iscrizione alla Cassa pensioni.

La confraternita di culto che abbia al suo servizio un numero variabile di cappellani per soddisfare ad oneri religiosi, e non li retribuisca con stipendio fisso, ma invece ammettendoli a partecipare alla massa delle rendite al netto della passività, in relazione alla quantità di oneri religiosi che si adempiono, non è tenuta ad iscriverli alla Cassa nazionale di previdenza per gli impiegati delle opere pie. (Parere Cons. Super. di beneficenza, 28 marzo 1912 - Sacro Monte dei morti in Gravina di Puglia.)

Opere pie - Cassa pensioni - Obbligo distinto da quello degli impiegati.

L'obbligo nelle istituzioni pubbliche di beneficenza di pagare alla Cassa di previdenza e pensioni i contributi posti a loro carico è affatto indipendente da quello dei loro impiegati.

E pertanto l'esenzione del pagamento dei detti contributi accordata agli impiegati di nomina anteriore al 1° gennaio 1908, non porta di conseguenza la esenzione anche per gli istituti dai quali gl'impiegati dipendono. (Dec. 4ª Sez. Cons. Stato, 7 luglio 1911, est. Pincherle.— Asili infantili di Milano c. Min. Int.)

Opere pie - Spedale - Contributo alla Cassa di previdenza pei sanitari.

E' sempre applicabile ad uno Spedale, sia che si qualifichi come Opera pia, sia che debba ritenersi un istituto comunale, la legge 2 dicembre 1900, n. 744, la quale provvede alle pensioni dei sanitari alla dipendenze dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie.

Non può quindi essere accolto il ricorso al medesimo per essere esonerato dal contributo alla cassa di prevvidenza pei suoi sanitari. (parere Cons. Stato, Sez. Int., 3 maggio 1912 — Spedale di Catania)

TEATRI ed ARTE

Varie— Secondo un'intervista riferita ora dalla *Revue Bleue*, Strindberg, il grande drammaturgo, confessava che per lui il lavoro era una specie di febbre gradevole che diventava quasi un'estasi ed un'ebbrezza. Ma questa estasi non gli durava che poche ore, tre ore soltanto nella mattina quasi sempre dalle nove a mezzogiorno. Poi gli tornava la solita noia ......Strindberg non mangiava che alle tre del pomeriggio, parcamente bevendo vino solo alla domenica e birra gli altri giorni. Dopo una buona siesta si rialzava alle sei ed allora gli si presentava il problema di vincere la noia sino alle dieci. Questa noia era vinta pel solito facendo una buona bevuta. Beveva, egli diceva, per sopportare la noia della vita, per non dover troppo pensare alla sua afflizione. Aveva cercato di non bere più, ma non s'era sentito diventar migliore, non s'era che annoiato!...... La sera suonava un po' il piano' Non sopportava Mozart; di Chopin non gli piacevano che tre pezzi, gustava pezzi di Mendhelssohn, di Weber, di Rossini, di Mascagni, di Boito, di Gounod...... Per un anno e mezzo non aveva letto giornali e diceva: « Questo dà al la vita una base più larga, tutti i dettagli nocivi ne sono allontanati, non mi espone a una pioggia di spilli e conserva in pace i miei pensieri. E' una superstizione credere che non si possa vivere senza giornali io raccomando di astenersene; l'astensione risana » Per giustificare la sua solitudine diceva: « Sono nato feroce come mio padre e mi hanno spaventato. Non amo molto gli uomini; ho spesso pietà di loro, li perdono volentieri, quando non reagisco contro di essi ».

Drammi di terra e di mare

Disastro ferroviario a Rio Janeiro.

(S) **Rio Janeiro**, 1 — E' avvenuto uno scontro ferroviario in un sobborgo della città sulla linea centrale del Brasile. Vi sono un centinaio di persone fra morti e feriti.

Trappole.

Poichè tutti i giornali nè parlano, più che se si trattasse del telefono senza fili, ne parleremo un po' anche noi.

Si tratta dunque di una nuova maniera di dar la caccia alle zanzare. Finora si è proposto, contro le larve, il petrolio, i pesci e altre specialità poco fortunate, benchè emanazioni di un igienista...... poco geniale; contro le zanzare alate, le trappole con petrolio, la dinamite, i fanali circondati da fili invischiati, o da fili elettrici fulminanti, il basilico, e tanti altri mezzi più o meno originali...... e trappoleschi.

Un dottore del Texas ora vuol passare alla celebrità con un'altra trappola imaginosa che fa riandare col pensiero alle antiche e belle cacce coi falchi o girifalchi ammaestrati. Soltanto invece di questi rapaci e battaglieri ausiliari, il dottore di cui sopra avrebbe pensato di servirsi dei pipistrelli, ed una prova da lui fatta avrebbe dato il risultato di risanare dalla malaria... e dalle zanzare il paese da lui abitato.

Questo dottore ha costruito una torre a piramide tutta in legno, alta 12 metri, fornita di tutte le comodità moderne che un pipistrello evoluto e cosciente potrebbe esigere. In questa torre possono, dunque, alloggiare, in una voluttuosa semioscurità, migliaia e migliaia di pipistrelli i quali pagherebbero il fitto con due generi di prestazioni: una prestazione d'opera, prendendo solenni indigestioni di zanzare...... malariche o non malariche; altra prestazione in natura, somministrando - in proporzione alle indigestioni fatte - ammassi di guano, prezioso per l'agricoltura.

Come vedete si tratta di un'affare ottimo sotto tutti i rapporti.

E deve essere una delizia passeggiare la sera in quel paese, fra nugoli di pipistrelli, che ci accarezzeranno la faccia nel loro volo silenzioso. Ed è probabile che gli abitanti del fortunato paese illumineranno sfarzosamente la casa per attirarvi i benefici chirotteri a dare la caccia a quelle zanzare che potessero esservisi rifugiate...

E così la Casa Bisleri di Milano può fare a meno di spedire colà il suo prezioso antimalarico, l'Esanofele sarebbe inutile e probabilmente nessuno lo prenderebbe...... tranne, forse il dottore di cui sopra.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO - *Bonelli Attilio*, sarto, via della Frezza n. 2. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 1050; passivo lire 12.032. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Augusto Caimmi, via dell'Orso, n. 36. Prima adunanza dei creditori: 20 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito : 30 agosto. Chiusura: 17 settembre.

PROPOSTA DI CONCORDATO - *Carozza Adriano* sartoria, via Lucrezio Caro, n. 51. Per il 10 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate quadrimestrali.

CURATORE SURROGATO - *De Marchi Giulio*, carbone, via della Bocca della Verità, n. 99. All'avv. N. Cartoni surrogato curatore Lorenzo Romanelli via del Paradiso, n. 41.

LIQUIDAZIONI DI ONORARIO - Valan Eugenio forno, via del Babuino, n. 100. Al curatore avv. Giuseppe Casini liquidate 1000 lire.

Riacci Giovanni, pizzicheria, via Casilina n. 53-55. Al curatore rag. Pietro Cappellini liquidate 350 lire.

CHIUSURA DI FALLIMENTO - *Posidori Achille* frutta e ortaggi, via Rasella n. 52. Ordinata la chiusura del fallimento per compiuto riparto dell'attivo fra i creditori.

CONCORDATI OMOLOGATI - *Pieri Pellegrino* ristorante *Il fagiano*, piazza Colonna n. 363. Omologato il concordato concluso il 18 luglio al 15 per cento in 2 rate. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Biagio Alasia liquidate 1500 lire.

Grassi Giuseppe, sarto, Corso Umberto I, n. 113. Omologato il concordato concluso il 18 luglio al 20 per cento in 3 rate. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Enrico Pasini liquidate 1800 lire.

Piccoli Fallimenti.

Di Jorio Vincenzo, sarto, via Bergamo n. 5. Commissario giudiziale: avv. Alessandro Sardi, via Uffici del Vicario, n. 43. Dal bilancio risulta: attivo lire 1433; passivo lire 4268.

Panzini Vittorio, coltellinaio, via S. Maria in Via n. 59. Commissario giudiziale: avv. Raffaele Scafati, via Sforza Pallavicini, n. 1. Dal bilancio risulta attivo 900, passivo lire 4535,84.

SERVIZI MARITTIMI POSTALI

Ecco il nuovo intinerario della linea C (Puglia) prolungato dal Pireo a Syra ed in coincidenza di quest'ultimo porto al servezio speciale del Takidroms fra Syra, le Isole dell'Egeo e Rodi, e cioè a cominciare dalla partenza da Brindisi in andata dall' 11 corrente:

Andata

Scali	Arrivo giorno	Arrivo ora	Partenza giorno	Partenza ora
Trieste (1)	—	—	sab.	23.—
Venezia (2)	dom.	6.—	lun.	20.—
Ancona	mart.	8.30	mart.	12.—
Barletta	merc.	7.30	merc.	11.—
Bari	«	14.—	giov.	5.5
Brindisi (3)	giov.	12.—	«	24.—
Patrasso	ven.	24.—	sab.	6.—
Pireo	sab.	16.—	«	22.—
Syra (4)	dom.	6.—	—	—

Ritorno

Scali	Arrivo giorno	Arrivo ora	Partenza giorno	Partenza ora
Syra (5)	—	—	domm.	9.—
Pireo	dom.	17.—	lun.	1.—
Patrasso	lun.	11.—	«	13.—
Brindisi (6)	mar.	13.—	mar.	23.—
Bari (7)	merc.	5.10	merc.	12.—
Barletta	—	15.—	—	18.—
Ancona	giov.	14.30	giov.	18.—
Venezia	ven.	6.20	ven.	23.—
Trieste	sab.	6.—	—	—

SERVIZIO SPECIALE PER RODI

Andata

Syra	—	—	dom.	22.—
Stampalia	lun.	8.—	lun.	10.—
Rodi	mar.	15.50	—	—

Ritorno

Rodi	—	—	sab.	4.—
Stampalia	sab.	19.30	—	21.30
Syra	dom.	7.—	—	—

Annotazioni

(1) Prolungamento facoltativo - (2) Facoltà di ritardare la partenza fino alle 21 per esigenze commerciali - (3) Riceve dal diretto n. 51 - (4) Coincide col servizio speciale per Stampalia e Rodi ed altre isole occupate - (5) Riceve le provenienze da Rodi e Stampalia col servizio speciale - (6) Coincide col diretto n. 58 - (7) Facoltà di ritardare la partenza per esigenze del traffico.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

VENERDI' 2 Agosto 1912, — S. Maria degli An.

Leva il sole alle 5,5 — Tramonta alle 7,26

Leva la luna alle 9,37 s. Tramonta alle 8,58 m.

L'ave Maria suona alle ore 7 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1° Agosto 1912 — ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	17.6	coperto	Nizza	20.6	3|4 cop.
Ambur.	19.1	coperto	Zurigo	17.0	1|4 cop.
Vienna	14.6	nebbioso	Tripoli	26.1	sereno
Madrid	18.9	sereno	Malta	24.4	sereno
Parigi	16.8	coperto	Atene	26.4	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.8	1|4 cop.	calmo	25.8	20.7
Torino	19.3	1|2 cop.	—	25.0	16.8
Milano	20.?	coperto	—	29.4	17.5
Venezia	20.8	sereno	calmo	29.9	17.3
Bologna	24.4	sereno	—	27.0	21.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	26.0	sereno	calmo	27.6	21.5
Firenze	20.2	coperto	—	28.5	18.4
Roma	21.6	sereno		29.7	19.0
Bari	22.2	sereno	l.mosso	27.0	19.8
Napoli	24.4	sereno	calmo	27.4	20.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	17.2	1|2 cop.	—	27.2	14.1
Palermo	23.2	sereno	calmo	29.1	18.2
Messina	24.2	1|4 cop.	calmo	29.0	22.0
Cagliari	28.0	sereno	l.mosso	31.0	13.0

Probabilità: A Sud venti moderati e forti del quarto quadrante; cielo sereno; adriatico mosso, Canale d'Otranto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 758,6 — Termometro centigr. massima 30 minima 0.90 — Umidità relativa 32 assoluta 9.85 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno

Incastro

Se a guerrier forte ed eletto
Da un lato aggiungerai
Di morta lingua il segno,
Dall'altro, filosofico concetto,
Dell'universo la regione avrai
Dove Italia è compresa
Che sopra l'altra signoreggia e pesa

Spiegazione del giuoco precedente
Ver–gogna — VERGOGNA

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 29 e 30 luglio 1912

Nati 80 compreso un nato-morto

Morti 60 dei quali 26 sotto i 7 anni

Morti

Verdozzi Giuseppe fu Antonio Macerata 88 medico Ved
Campana Francesca fu Angelo Acquapendente 84 Ved
Spadoni Santa di Carlo Roma 17 sarta Nub
Paella Adele fu Roberto Roma 77 possidente Con Trebbi
Fanesi Ida di Pietro Roma 38 Nub
Pannajoli Adelaide fu Baldassarre Roma 72 Ved
De Simone Felicia fu Nicola 54 Con
Pompei Elisa fu Angelo Roma 24 Nub
Mastronardi Enrico di Giovanni Torrice 7 Cel
Capozzo Andrea di Carmine Montelanico 33 contadino Con
Popalli Giulio Roma 44 muratore Cel
Albani Raffaella fu Antonio Napoli 68 domestica Nub
Biffani Guglielmo di Raffaele Roma 23 meccanico Cel
Zappieri Giovanni fu Pietro Veroli 76 negoziante Ved
Callerame Emanuele fu Serafino Messina 33 artista di canto Cel

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

CASTELLAMAREDI STABIA - *Municipio* - 6 agosto - Appalto lavori nuovo cimitero L. 94.859

IDEM - 7 agosto - Costruzione stradale L. 226 mila

ROMA - *Pretura* - 7 agosto - Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone occorrenti pel manicomio Provinciale

MINISTERO LAVORI PUBBLICI - 8 agosto - Costruzione stradale presso Vergherето L. 1.232 mila

BARI - *Genio Militare* - 10 agosto - Costruzione di una caserma a Castrovillari L. 92 mila

PADOVA - *Prefettura* - 10 agosto - Costruzione del R. Istituto di clinica dermosifilopatica L. 56.153

CASERTA - *Prefettura* - 12 agosto - Abolizione di due dighe nel canale Acquachiara L. 41.650

COSENZA - *Prefettura* - 12 agosto - Appalto ricevitoria provinciale

TODI - *Municipio* - 12 agosto - Costruzione stradale L. 672.450

MADDALONI - *Municipio* - 12 agosto - Costruzione stradale L. 40.473

PALAZZOLO ACREIDE - *Municipio* - 12 agosto - Costruzione della tettoia pel nuovo palazzo Comunale L. 72.272

MINISTERO MARINA - 5 agosto - Fornitura di stagno in pani L. 224.125

TERMINI IMERESE - *Municipio* - 8 agosto - Costruzione edifici scolastici L. 93.500

FIRENZE - *Accademia della Crusca* - 30 giugno 1914 - Concorso a un'opera in prosa Premio di L. 5 mila

TORREMAGGIORE - *Municipio* - 5 agosto - Appalto per la riscossione dazio consumo

MINISTERO LAVORI PUBBLICI - 9 abgosto - Sistemazione stradale presso Poggio Cancello L. 209.040

SPEZIA - *Genio militare* - 9 agosto - Costruzione d'un basamento di muratua per l'impianto di un serbatorio nel R. Arsenale L. 56.500

BERGAMO - *R. Prefettura* - 9 agosto - Nomina del ricevitore provinciale

SPEZIA *R. Arsenale* - 9 agosto - Provista di tappeto linoleum L. 63 mila

MILANO - *Municipio* - 13 agosto - Fornitura di masselli e trottatoi in granito di S. Fedelmo e Cuarzo al Monte L. 100 mila

MAGLIANO IN TOSCANA - *Municipio* - 13 agosto - Costruzioni acquedotto L. 87.500

FERRARA *Intendenza di Finanza* - Conferimento rivendite privative in Argenta, Codigoro, Portomaggiore e Migliarino

GALLESE - *Municipio* - 13 agosto - Appalto costruzione nuovo acquedotto L. 87.984

MINISTERO LAVORI PUBBLICI - 14 agosto - Costruzione ponte di Sbarco e relativa strada di accesso presso l'Isola Bianca nel porto di Terranuova Pausania L. 662.176

— Manutenzione presso presso Macerata L. 124.205.

FERMO - *Congregazione di Carità* - 14 agosto - Vendita dia fondi rustici situati in Lero Piceno

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme sulla costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonato.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 e Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba; Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1, e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lehoia.

10, 11 — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli — 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d' artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell' intero presidio dell' isola.

L' occupazione delle altre isole dell' Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos. 12 Scarpanto e Caso. 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos,

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l' espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

8. Battaglia di Zanzur. 9. 10 Ricognizione nell'oasi avvisaglie ad Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said

15. 16. 19 Scaramuccie a Bengasi.

8. 16. 17. 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano fraternamente accolti gl' italiani espulsi dalla Turchia. Rivolte e ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi dei ribelli arabi nel Yemen.

Luglio

1 Piccolo attacco a Bu Sceifa

2 Si riunisce a Malta la Commissione d'inchiesta

3 per gl'incidenti del *Carthage*, del *Manouba* e del *Favignan*.

L'aviatore Bolla cade in mare a Derna, incolume. Una ricognizione su Sidi Alì cannoneggia nemici provenienti da Regdaline.

4 S'imbarcano sul *Cavour* i 7 cannoni presi ai turchi ad Ain Zara.

5. Grande combattimento contro gl' insorti a Mitrovitza.

6. Si delibera il congedamento della classe 1889 dal 20 luglio al 15 agosto.

7. Si segnalano campi nemici a Fonduc el Tokar e nell' oasi di Ascian.

8. Occupazione di Misurata dopo brillante combattimento.

9. Continuano combattimenti in Albania. Il Senato ottomano approva la legge che vieta agli ufficiali di occuparsi di politica.

10. Il Ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià si ritira dal Governo.

11 Ricognizione della divisione Garioni sulla seconda carovaniera.

12 Continua ripopolamento oasi Misurata

13 Si allaccia alla stazione di Tripoli il nuovo cavo telegrafico da Siracusa.

14 Presa di Sidi Alì

15 La Camera turca dà un voto di fiducia al Gabinetto Said Pascià.

16 Inviati Senussi sono ricevuti dal Presidente del Consiglio italiano.

17 Il Gabinetto Said Pascià dà le dimissioni Tewfik Pascià è nominato Gran Vizir

18 – 19. A mezzanotte 5 torpediniere italiane entrano nei Dardanelli fino a Cianak.

20. L'artiglieria disperde un nuovo campo nemico a 15 Km. da Bengasi.

21. Combattimento ad ovest di Misurata verso l'oasi di Gheran.

Duello d'artiglieria a Derna.

Scaramuccia al marabutto di Abdul Gebil a Tripoli.

Tiro d'artiglieria nemica contro il fortino Lombardia a Derna.

22 Si annunzia la formazione del nuovo Ministero turco Ahmed Muktar pascià.

Il V battaglione ascari parte per Roma.

23. Gli allievi dell'accademia navale visitano Macabez.

24. Ricognizione d'areoplano a Derna.

Si richiamano alle armi i pochi complementi della classe 1889.

25. Torna a Tripoli il Prefetto Menzinger da visita nelle città occupate.

26. Si presentano a Tripoli nuovi profughi del Tarhuna.

27. Bombardamento forti a N. E. di Hodeida. Arrivo del gen. Ragni a Tripoli.

28. Rivista degli ascari eritrei a Roma.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all' amministrazione i numeri. 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 13 dell' anno in corso.

Gli errori dei Giovani Turchi

Quattro anni fa all'annunzio della risurrezione della costituzione turca del 1876 vi furono scene di gioia deliranti. Turchi, Greci, Bulgari, Albanesi, Ebrei si abbracciarono fraternamente e con espansione. Le grida di libertà, eguaglianza, fraternità, giustizia risuonarono clamorose e festanti. Il sogno della pace fra popoli di razza, di religione diversi sembrò realizzato; il leone musulmano divenne mansueto con l'agnello cristiano.

Oggidì la Macedonia presenta uno spettacolo affatto differente. Non solo i Bulgari e i Greci, elementi cristiani per eccellenza, ma gli Albanesi, sia musulmani sia cristiani, sono profondamente ostili a coloro che organizzarono la grande rivoluzione del 1908, o piuttosto alla combriccola che è uscita da essa, mentre l'esercito che già partecipò alla gloria della vittoria si è rivoltato contro di essa.

I giorni del potente Comitato sono contati Quali le cause della sua caduta? si chiede un corrispondente particolare del *Times* dai Balcani e così risponde:

***

In largo senso si può dire che la Turchia non è matura per l'applicazione dei principii costituzionali. Le difficoltà per un Governo basato su istituzioni rappresentative sono accresciute dalle diversità di razza e di religione e dalla coltura inferiore della razza, che finora ha tenuto la posizione dominante.

La realizzazione del seguente programma del 1908, porterebbe ad un rovesciamento completo di cariche ed almeno in Europa i Turchi sarebbero alla mercè dei loro più numerosi e più progrediti concittadini cristiani.

Di ciò il Turco è perfettamente edotto e quando il Comitato e il Corpo di ufficiali composti di soli musulmani proclamarono le dottrine dell'uguaglianza lo fecero con non piccole riserve mentali.

LE POTENZE E LA MACEDONIA

In linea di fatto, il Turco era risoluto ad essere padrone in casa propria e la proclamazione della Costituzione era in larga misura una divisa per lo scopo di rinforzare la sua posizione.

La costituzione di Midhat Pascia era stata proclamata nel 1876 col solo scopo d'impedire l'intervento europeo e fu rinnovata ora con simile intenzione. Ciò fu apertamente dichiarato dai capi della rivoluzione.

Nel 1904 le Potenze avevano mandato i loro ufficiali in Macedonia ed avevano raddoppiato il loro numero l'anno appresso; nel 1906 imposero un controllo finanziario e nel 1908 la Gran Bretagna e la Russia proposero una serie di riforme che praticamente portavano alla introduzione di istituzioni autonome.

Era manifesto che così progredendo, la superiore autorità sarebbe presto sfuggita dalle mani della razza dominante: una reazione divenne necessaria e poche settimane dopo l'incontro del Re Edoardo e dello Tzar fu proclamata la costituzione.

Il principale scopo del movimento fu subito raggiunto e le Potenze ritirarono dalla Macedonia i loro ufficiali, sacrificando così gratuitamente una posizione raggiunta con infinite difficoltà e non piccolo rischio.

L'abbandono del controllo europeo in Macedonia fu un grosso errore politico.

Il coro di approvazione fece girare la testa ai capi del movimento che subito cominciarono a spiegare una tendenza *chauviniste* poco in armonia con la professione di dottrine liberali

Pochi mesi dopo, le elezioni furono condotte in modo da mostrare all'evidenza l'intenzione di mantenere il supremo potere in mani turche o meglio nelle mani dei loro partigiani

I risultati furono in una grottesca proporzione col vero stato di cose dei partiti e del numero dei cristiani.

Il conseguente malcontento crebbe quando, dopo fallito il movimento reazionario del 1909 la combriccola dei Giovani Turchi, già sicura del potere, cominciò non solo a tracheggiare sui nuovi previlegi accordati dalla Costituzione, ma anche sugli antichi diritti delle popolazioni soggette.

La soppressione dei *clubs* costituzionali e dei diritti di riunione, portò il malcontento sotto la superficie.

L'agitazione politica fu confinata in conclavi segreti; le bande riapparvero sulle montagne e rivisse la famosa « organizzazione interna » dei Bulgari.

Il sistematico assassinio o le persecuzioni giudiziarie dei primi *voivodi*, o capi di banda, che in virtù dell'amnistia erano tornati ai loro villaggi, condusse alla fuga di molti e fece aumentare le bande.

IN ALBANIA

Lo scontento della Macedonia trovò subito un riscontro in Albania.

Gli albanesi senza il cui aiuto la rivoluzione sarebbe fallita, erano stati guadagnati dai Giovani Turchi alla loro causa, spiegando loro che *costituzione* significava *fuori lo straniero*.

Nessun programma poteva essere più attraente per quei montanari.

Ma la politica dell'ottomanizzazione, in altri termini di trascurare i sentimenti delle popolazioni non turche per estinguere i privilegi locali ed imporre occorrendo con la forza un patriottismo artificioso e non di razza, è la causa prima delle agitazioni e delle incessanti lotte degli ultimi quattro anni, che hanno raggiunto il culmine alla caduta del regime dei Giovani Turchi.

Una serie di campagne ingloriose e senza profitto ha disgustato l'esercito, aggravato il tesoro, alienato le popolazioni soggette.

La politica è stata vantata all'estero come la realizzazione dei principi di perfetta eguaglianza, proclamati dalla costituzione; nell'interno è stata interpretata dai funzionari locali e dagli agenti del Comitato come una semplice affermazione della supremazia turca.

In Macedonia dove i sentimenti si razza sono stati fomentati da una attiva propaganda educativa, quella politica fu condannata al fiasco fin da principio; nell'Albania non vi è stato una rivolta generale, ma il paese è infestato di bande, assassini – spesso di carattere politico –.

Nulla potrebbe essere più triste della storia della Macedonia sotto il non simpatico governo del Comitato – l'alba della libertà, l'estinzione della libertà politica, il disarmo del 1910 con tutti i suoi conseguenti orrori, così nascosti all'estero da non farne trapelare nulla in Europa per molti mesi; la illegale applicazione di spietate leggi di brigantaggio, sotto il cui impero intere famiglie d'insorti erano sommariamente punite ed in taluni casi trasportate nell'Asia Minore; la fondazione di distretti cristiani con capi musulmani – misura che ricorda i barbari giorni della conquista ottomana; la formazione di semi autorizzate bande composte dei *fedais* del Comitato; e finalmente le elezioni dell'inverno scorso, nelle quali i cittadini erano trascinati come pecore alle urne e forzati con ogni intimidazione o violenza a votare per i loro aggressori.

Lo sforzo di applicare una simile politica in Albania non riuscì e quattro successive rivolte attestano la determinazione delle tribù, che di fatto mai si sottomisero in passato al dominio turco, a levarsi dal letto di Procuste loro preparato dal Comitato,

Il malcontento degli albanesi fu aggravato dal pazzo tentativo di sostituire l'alfabeto arabo a quello latino, che un congresso loro aveva deciso di adottare.

Le rivolte del 1910 e del 1911 non furono domate, finchè corpi d'esercito di 60 e 70 mila uomini non furono mandati sulle montagne albanesi.

All'inizio di quest'anno si è avuto il principio della fine. Se la lotta fu meno sanguinosa delle precedenti, è perchè il Governo per la pressione di circostanze esterne assunse un'attitudine conciliativa.

I sintomi della poca disposizione delle truppe ad operare contro i ribelli albanesi ed anche una tendenza a fraternizzare con loro, furono le prime indicazioni della ostilità dell'esercito contro il Comitato.

L'ammutinamento di Tayar bey e dei suoi compagni ha una grande somiglianza con quello di Niazi bey a Resna nel 1908 e l'evidente incapacità del Governo ad adottare provvedimenti di rigore, dimostrò che il potere sfuggiva dalle sue mani.

***

Per qualche tempo la popolarità di Mahmud Chewfket pascià ha servito di anello fra l'esercito e il Governo; quando egli si lamentò col ministero sulla questione del controllo delle spese militari, l'esercito prese le sue parti.

Ma gradatamente s'insinuò nell'esercito la persuasione che Mahmud si era completamente identificato col Comitato: accuse di favoritismo e di corruzione furono fatte contro di lui e la sua popolarità decadde.

Visto ciò, Talaat bey ed i suoi compagni quando le cose diventarono disperate, gettarono a mare il collega.

Ma il sacrificio fu considerato come una confessione di debolezza dagli ufficiali, che domandarono la completa eliminazione dei giovani turchi dal Governo e lo scioglimento della Camera.

L'agonia del Governo fu prolungata con inconsueti ed umilianti sforzi per trovare una successore all'allontanato generale; ma la morte era inevitabile.

Nuovo Codice di Procedura Penale

IV.

Mentre si procede al coordinamento del Codice di Procedura Penale del ministro on. Finocchiaro Aprile, dall'autorevole e competente Commissione istitutita dallo stesso Ministro, proseguiamo ad illustrare per uso dei lettori le innovazioni apportate dal nuovo Codice.

La soppressione della Camera di Consiglio è tra le disposizioni introdotte.

Il progetto del 1905 – diceva sul proposito l'on. Finocchiaro Aprile nella sua relazione al Senato – conserva i tre ordini di magistrature istruttorie: giudice istruttore, Camera di consiglio e Sezione d'accusa. Ma accennando alla partecipazione del giudice istruttore alle deliberazioni della Camera di consiglio dichiarai che avrei preferito che il giudice istruttore non ne avesse fatto parte, e che non aveva potuto tradurre in atto questo concetto sia, perchè in parecchi tribunali si sarebbe dovuto aumentare il numero dei giudici, sia perchè, con la sostituzione di altro relatore, ignaro dei risultamenti degli atti, si sarebbero prolungate le istruttorie.

Ma, mentre mantenni l'istituto della Camera di Consiglio, mi studiai di diminuirne le attribuzioni così nei riguardi della chiusura della istruzione formale come in quella della custodia proventiva e della libertà provvisoria. Infatti, il progetto attribuiva le decisioni relative all'una e alle altre esclusivamente al giudice istruttore sempre che questo magistrato credesse di dovere dichiarare non farsi luogo a procedimento ovvero di disporre l'escarcerazione del detenuto o di accordargli la libertà provvisoria (articoli 297, 353, e 374). Era un sistema medio, che, dando più larga applicazione all'indirizzo inaugurato con la legge del 30 giugno 1876, la quale riduceva le attribuzioni della Camera di consig., deferendone una parte al giudice istruttore aveva accolto sull'esempio anche di qualche altro lavoro legislativo italiano e straniero.

Se non che, essendo ritornato sull'argomento, ho dovuto riconoscere che il sistema, pur muovendo dal concetto razionale di richiedere la decisione della Camera di consiglio sol quando fosse necessaria a garantire la libertà individuale, al cui fine questa magistratura fu istitutita col Codice del 1865, facendo continuare il giudice istruttore a partecipare alle deliberazioni, non avrebbe rimosso il principale difetto di questo organo giurisdizionale, e si sarebbero eliminate soltanto in parte quelle lentezze e quelle complicazioni che sono insite al suo esplicamento.

E mi hanno fatto rimanere perplesso intorno alla utilità di questa magistratura istruttoria, nel modo in cui essa è composta, anche le discussini seguite in seno al Congresso giuridico di Milano e la corrente favorevole alla soppressione, che si è venuta determinando nelle proposte legislative dei miei predecessori, dall'onorevole Villa agli onorevoli Tajani; Zanardelli, Cocco – Ortu e Orlando.

Mi parve quindi di dovere deferire all'autorità di questi precedenti legislativi col sopprimere la Camera di consiglio a trasferirne le attribuzioni nel giudice istruttore.

Ma, nello stabilire la magistratura competente a decidere sugli appelli contro le ordinanze e le sentenze del giudice istruttore, non ho reputato aderire allo schema dell'on. Orlando, che ne attribuiva la cognizione al tribunale in camera di consiglio senza l'intervento del giudice istruttore (art. 10). E, invece, conformandomi alla proposta degli altri miei predecessori e alla legge francese del 17 luglio 1856, li ho deferiti alla Sezione d'accusa. Poichè col deferire questi appelli ad un collegio di giudici, in maggioranza pari in grado al giudice istruttore, e ad una magistratura locale, il giudizio di secondo grado avrebbe offerto minori garanzie; e, d'altro canto, nei tribunali composti di tre giudici, il collegio si sarebbe spesso dovuto completare con l'intervento del vicepretore: e ciò avrebbe scemata ancor più autorità alle decisioni.

***

Citazione diretta – Atti di ricerca e di conservazione e accertamento delle prove. – La denominazione di *procedimento sommario* è stata mutata in quello di *citazione diretta*, che è già immedesimata nei nostri costumi giudiziari, e che risponde al concetto di un procedimento affatto diverso dall'istruzione formale in quanto l'istruzione vera e propria non deve, come elemento di prova, soltanto essere abbreviata e affidata ad altro magistrato, ma dev'essere abolita almeno per una gran parte dei reati di competenza del tribunale.

Il difetto che oggi si lamenta in tale specie di procedimento, è appunto la sua somiglianza al procedimento per istruzione formale. Si dice, e con ragione, che le cosidette indagini per la citazione diretta altra cosa non sono che una istruzione larvata, nella quale manca l'affidamento della garanzia giurisdizionale rappresentata dal giudice istruttore, e spesso manca la constatazione formale all'imputato, e quindi non si raccolgono prove a discarico, per quanto la frequente delegazione ai pretori così da parte del giudice istruttore come da parte del Pubblico Ministero finisca col' rendere diversa soltanto l'autorità delegante, e per quanto l'iso, introdotto dalla pratica, di un interrogatorio *per chiarimenti* faccia disparire anche le ultime differenze. Ma non manca lo svolgimento della prova, e sopratutto non mancano le complicazioni e le lungaggini, che sono anzi elevate a sistema; poichè non di rado si vedono indagini che durano mesi ed anni.

Ora non è chi non senta che ciò deve cessare, e non è chi non desideri che per un buon numero di reati, per quelli, cioè, che formano la gran massa dei procedimenti quotidiani, l'inutile duplicazione di un'istruzione scritta e di un dibattimento orale sia abolita non solo di nome, ma anche di fatto.

Bisogna quindi ricondurre il concetto delle indagini preliminari alla sua origine storica e logica, ricordando che esse non hanno altro scopo, nè altra ragione che quella di preparare l'accusa, e mai quelle di essere poste a base del giudizio e della sentenza. L'indagine del Pubblico Ministero o l'istruzione di parte, deve tendere soltanto all'apertura del dibattimento, e deve essere preparazione dell'accusa, deve, cioè, condurre alla possibilità di presentare sincronamente gli elementi che l'accusatore ha raccolto in tempi successivi e di eliminare, almeno in gran parte, quelli che, apparsi un un primo istante, si palesino poi inattendibili o inefficaci. Ma nell'animo del giudice la prova deve prospettarsi unicamente quale sorge dal dibattimento sotto l'egida della pubblicità e il controllo delle parti. Il giudice togato può e deve avere l'attitudine necessaria a valutare una prova in formazione, a derimere le contraddizioni e a tenere di fronte la tesi dell'accusa e quella della difesa, deve formare il suo convincimento appunto sull'attrito delle contestazioni. L'istruzione quindi dev'essere orale: il resto, di regola, non deve esistere per il giudice.

Per tradurre in atto questo progetto si presenta necessaria la distinzione fra quegli atti d'istruzione ai quali non è possibile che proceda lo stesso giudice che pronunzia la sentenza e gli altri che possono aver luogo nel dibattimento. Per i primi, anche in un procedimento sommario, è richiesto l'intervento della garanzia giurisdizionale, in quanto l'impossibilità della loro formazione nel dibattimento li eleva per necessità ad elementi di prova; mentre per i secondi il giudice non ha ragione d'intervenire. Imperocchè se essi debbono servire a preparare l'accusa, basta a raccoglierli, ad ordinarli a e valutarli l'opera dell'accusatore.

Questa distinzione non è nuova, ma era già nel progetto del 1905, il cui articolo 181 disponeva che alle investigazioni preliminari si applicavano le norme dell'istruzione formale, introducendo anche in queste investigazioni il contraddittorio e la pubblicità per le parti.

Ma, come ho avvertito, la distinzione deve essere accolta in tutto il suo sviluppo. E, a tal fine, è disposto che, sempre che si tratti di conservazione e accertamento di prove, cioè di atti che si vogliono portare al dibattimento affinchè restino a base del convincimento del giudice, il Pubblico Ministero deve richiedere l'intervento della funzione giurisdizionale (articoli 320, 321 e 333). Il progetto, anzi, estende questo intervento anche all'interrogatorio dell'imputato arrestato. Pur non nascondendo che una certa apparente complicazione può derivare dall'intervento del giudice in tutti i procedimenti, anche sommari, contro detenuti, mi è sembrato che, eliminando l'effetto dato all'intervento del giudice dalla legislazione vigente, quello cioè di vietare la prosecuzione del procedimento per citazione diretta, e riducendo l'opera del magistrato, esclusivamente a raccogliere l'interrogatorio e a trasmettere l'atto al pubblico Ministero che procede alle indagini, queste non possono molto soffrirne in semplicità e sollecitudine. D'altro canto, interessava mantenere una tutela della libertà individuale che non dev'esse-

---

48 Appendice del POPOLO ROMANO 48

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA - **Signorina Ughina**

Non potete immaginare di quali macchinazzioni io sia stata vittima, nè quali assalti odiosi abbia avuto da subire da parte di colui...... sono stata sempre ingannata, torturata da lui... Questo avrebbe dovuto aprirmi gli occhi, ma ero pazza, non sapevo più quel che facevo...... ed ho contribuito a far condannare colui che era mio dovere salvare......

La vostra confessione è il raggio miracoloso che inonda di luce le tenebre finora impenetrabili.

Sì, adesso vedo tutti i raggiri di questa misteriosa faccenda; la verità è lampante: Roberto Faugerolles è il colpevole !......

Ah ! Marietta Marietta !...... Se aveste parlato prima, l'evidenza che mi acceca in questo momento mi avrebbe colpita quando era tempo ancora.

Convinta dell'innocenza di Pietro, avrei fatto passare la mia convinzione nell'animo dei giudici e dei giurati avrei dimostrato che solo Faugerolles poteva avere interesse a far sparire, mia zia e a compromettere Monségur per avermi in sua balìa, sola senza difesa.

E tutti i tormenti da sette anni a questa parte ci sarebbero stati risparmiati !

L'ammalata aveva gli occhi sbarrati per la sorpresa e lo spavento. Non osava più fiatare.

— Oggi riprese Genovieffa con accento di abbandono, oggi tutto è inutile. Pietro è un forzato, essere infame, confuso nella turba ignobile dei più vili malfattori. Se ha riconquistato, per caso la libertà domani può essere ripreso, rimandato al bagno..

Ammettendo che riesca a mettere fuori pista i poliziotti, la sua libertà non gli servirà a molto. Sarà sempre un paria, errante attraverso il mondo sotto nomi falsi, e non potrà mai rientrare in Patria, riprenderà il suo posto in questa società che l'ha scacciato dal suo seno come indegno.

Per mutare questa situazione, bisognerebbe che potessimo portare la prova assoluta dell'innocenza del condannato E anche questi drammi giudiziari sono tanto pieni di sorprese che vi sarebbe da esitare ad intrerprendere una riabilitazione.

La prova dell'innocenza non possiamo portarla. L'innocenza non si dimostra che con la prova di colpabilità d'un altro; e mi pare impossibile di provare la colpabilità di Faugerolles.

Sì, povera Marietta avevate ragione di dire che le vostre rivelazioni scaricano la vostra coscienza, e proprio così. In quanto ad essere in qualche modo utile a Pietro per farlo ritornare di dov'è non vi è da farci calcolo.

La vecchia scosse il capo con ostinazione.

— Non fa niente persisto nell'idea che lei sia alla fine dei suoi tormenti.

— E' una contraddizione che avete detto! obiettò la giovane.

— No, no, non vi è contradizione...... Il signor Pietro è libero, e questo è già qualche cosa ......Se fosse persuaso che lei lo ama sempre che lo aspetta con impazienza, con fedeltà approfitterebbe della libertà relativa per ritornare in Francia......

Allora domanderebbe la revisione del processo e sentendosi sostenuto da lei troverebbe il modo di provare la sua innocenza......

— Ahimè sono sogni! mormorò Genovieffa e il gesto che accompagnava la frase pareva volesse dire:

Povera donna vaneggia e delira! Non v'è da discutere con lei!

Come se avesse capito l'ammalata riprese:

— Vuole ascoltarmi ancora? Non ho finito ancora.

Genovieffa fece un cenno affermativo.

Marietta sollevandosi sul gomito stese il braccio.

— Vuole aprire quel cassetto?...... sotto la biancheria troverà il mio libretto della cassa di risparmio...... Dentro vi è una lettera ......La prenda.

La giovane si uniformò a tutte le indicazioni ma quando ebbe la lettera fra le mani, non potè reprimere un moto di sorpresa riconoscendo la scrittura.

L'indirizzo portava queste parole:

Per Pietro Mousègur.

— Lei sa chi ha scritto? domandò l'ammalata

— Sì, mia zia, rispose Genovieffa commossa.

— Prenda questa lettera la signora me l'ha consegnata prima di morire raccomandandomi di rimetterla al signor Pietro il giorno del suo matrimonio.

— Ah ! sospirò Genovieffa, con le lacrime agli occhi, povera lettera rischia di non essere mai aperta!

— Non si sa, non si sa! La conservi ad ogni modo! Ah eppure avevo chiesto al buon Dio d'essere ancora in terra quel giorno! e non ha voluto. Se mi avesse almeno concesso di assistere alla prima comunione della piccola Ughina! No, niente!

Orsù, sia fatta la sua volontà...... E per la lettera si occupa lei della commissione, n'è vero?

Genovieffa accennò di sì col capo.

In capo a qualche momento potè balbettare con la mano in quella della vecchia:

— Coraggio, coraggio Marietta mia! sono certa che presto potró restituirvi questa lettera e voi la consegnerete al suo destinatario, se...

La fine dellla frase si perse in un singhiozzo

. . . .

La speranza di una prossima guarigione non si avverò.

Marietta morì due giorni dopo avendo almeno la consolazione di aver preso presso di sè il suo « vecchio » il povero Gilberto che avevano avvisato per telegrafo.

IV

Landrier prosegue nelle sue combinazioni

— Il signor Pietro Bruneau?

— E' qui.

— Potrei vederlo?

— Non credo. Il signore è tornato ieri mattina dal suo viaggio. Aveva passoto due notti in ferrovia ed oggi si riposa.

— Ah!...... avrei voluto vederlo subito! E' urgente...... Non potrebbe domandadargli se acconsentirebbe a ricevermi?

Questo dialogo aveva luogo davanti alla porta del palazzo Gessin, una mattina di maggio verso le dieci, fra Prospero cameriere di Monsègur e un individuo dalla cera scialba, magro come un cerino, il cui viso spariva in parte sotto una folta zazzera bionda e una lunga barba della stessa tinta.

Il cameriere dopo aver osservato lo strano visitatore, la cui apparenza non gli andava, fu tentato dal gettarlo fuori semplicemente.

Al momento d'agire esitò, reso perplesso dall'insistenza dello sconosciuto. Ala fine mormorò

— Orsù mi dia il suo nome, ne caso che il signore sia già alzato.

L'ometto non potè dissimulare un movimento di gioia e s'affrettò a rispondere:

— Oh ! il signor Bruneau mi conosce bene! Gli dica soltanto che sono stato impiegato alla fabbrica Langère a Brisbane......

— Alla fabbrica Langère?...... non mi ricordo di averla veduta, interruppe il servo. Epure......

— Guarda un po' che ragionamento! Può ricordarsi lei la mia testa in mezzo alle altre cinquecento che vi erano alla fabbrica?......

D'altra parte lei non vi appariva mai alla fabbrica!

Ma io la conosco bene, signor Prospero; era cameriere del signor Langère.

Prospero lusingato, s'impettì con gesto di vanità protettrice.

Convinto che un uomo capace di riconoscerlo dopo un intervallo di due anni non potesse essere che un perfetto gentiluomo, giudicò inutile domandare altri schiarimenti.

— Si segga, disse con affabilità, vado ad annunziarla.

Ritornò due minuti dopo dicendo:

— Il signore è pronto a riceverla. Mi segua.

Pietro, che s'era alzato, stava leggendo i giornali nel suo studio, quando fu introdotto il visitatore.

Appena lo scorse provò un' impressione sgradevole che si tradusse con una boccaccia espressiva.

Lo sconosciuto a cui la smorfia non era sfuggita fece conto di non aver veduto.

Si fece oltre, col sorriso alle labbra e s'inchinò con tutti i segni del più profondo rispetto, ma senza pronunziar parola.

Continua

re-minore di una specie di procedimento di fronte all'altra, e a dare la massima garanzia di autenticità e di spontaneità ad un atto, il quale, per la sua importanza, non può essere sottratto in alcuno dei suoi momenti all'esame del giudice di merito.

Oltre agli atti istruttorii destinati alla conservazione e all'accertamento delle prove e oltre l'interrogatorio dell'imputato, anzi pur come conseguenza del sistema che affida al giudice istruttore l'ufficio di raccogliere ogni interrogatorio giudiziale, dev'essere attribuita a quest'ultimo esclusivamente la facoltà di emettere mandati. Anche il mandato di comparizione, che ha la sanzione della possibile conversione in mandato di cattura, come quello che rappresenta una restrizione della libertà del cittadino e contiene la decisione di un virtuale conflitto, deve rimanere sempre affidato all'Autorità giurisdizionale.

Di fronte a questi atti, che per il carattere di prove ovvero per le loro conseguenze sulla libertà individuale, vanno deferiti al giudice istruttore, rimane tutta la massa d'indagini, che sono affidate al Pubblico Ministero. Ma, fino dove è possibile, nei luoghi cioè in cui esiste un Ufficio di Regia Procura, è necessario che queste indagini siano compiute direttamente dal Pubblico Ministero, senza che la delegazione ai pretori parificandoli a quelli delegati dal giudice istruttore tolga loro ogni fisonomia d'indagini preparatorie dell'accusa, e non già della sentenza. Pertanto mi è parso di dovere, nei limiti suddetti, stabilire un' assoluto divieto di delegazione.

Forse, da una parte si potrà obbiettare, che trattasi di una disposizione regolamentare piuttosto che legislativa, e, dall'altra, si esiterà a sancire un divieto assoluto, che può sembrare talvolta troppo gravoso per gli Uffici del Pubblico Ministero. Rispetto alla prima obiezione, credo che senza una esplicita e risoluta disposizione legislativa non sia possibile tenere fermo il divieto, il quale urta contro piccole difficoltà ma capaci di eccitare la più tenace ed efficace resistenza. E, rispetto alla seconda bisogna tenere presente l'enorme risparmio di lavoro, di spese e di fastidi per cittadini e per le Autorità e di perdita di tempo, che l'abolizione della delegazione delle indagini ai pretori deve necessariamente produrre in pratica.

Piccole cause producono a volte grandi effetti.

Una delle cause di maggiore indugio nei nostri procedimenti penali e di maggiore incertezza e inefficacia del magistero repressivo consiste nel passaggio degli atti processuali dall'uno all'altro Ufficio. Quando una è la persona che guida le indagini e un'altra quella che le ordina, e che deve giudicare se siano o meno complete, specialmente quando quest'ultima appartiene ad un Ufficio superiore, è naturale che debbano quasi sempre eccedere il necessario, e alcune volte prolungarsi all'infinito. Chi esegue non sa se al suo convincimento risponde quello di chi ordina; e allora prevede e deve prevedere ogni caso, e moltiplica atti, che poi in definitiva restano inutili. Al contrario, colui che delega, in ogni caso in cui non ha un reciso convincimento per la colpevolezza o per l'innocenza dell'imputato, attribuisce il risultato incerto a difetti nell'esecuzione: e la vuol corregere, e la vuol modificare, e restituisce gli atti più volte con richieste spesso generiche, come quelle di accertare tale e tale altra circostanza, di ricercare tale e tal'altro individuo irreperibile, taluna volta con incarichi d'impossibile esecuzione. E' dunque nella natura delle cose che così da parte dell'Autorità delegante come da parte dell'Autorità delegata esista una tendenza a prolungare, i cui effetti non sono ignoti a chiunque abbia pratica giudiziaria.

E ciò anche a non tener conto di quelli che, più che difetti del sistema, sono difetti di uomini, per quanto pure di questi il legislatore avveduto debba farsi certamente carico, come, ad esempio trascuraggini da parte del pretore delegato, che sono avvertite sol quando le indagini vengono trasmesse al Pubblico Ministero, e qualche volta non si è più in grado di riparare, e richieste di nuove indagini, cagionate da incompleta o disattenta lettura di quelle già eseguite.

Occorre quindi un reciso precetto legislativo che vieti assolutamente la delegazione delle indagini ai pretori nei luoghi dove esiste l'Ufficio di Regia Procura. Solo così si potranno evitare continui invii e restituzioni da un Ufficio all'altro, prolungati indugi in ciascuno dei passaggi, moltiplicazione di inutili e faticose registrazioni, e si potranno diminuire dispendi per lo Stato e danni e fastidi per i cittadini: e le preture, liberate dal maggiore ingombro, potranno attendere serenamente agli altri uffici gravissimi, che la legge loro affida, specialmente in materia civile.

Economia e Statistica

Movimento commerciale nell'Austria Ungheria.

(S) **Vienna**, 1. — Secondo la statistica doganale le importazioni delle merci austro ungariche nel mese di Juglio(vorrà dire *giugno*, essendo impossibile che la mattina del 1 agosto si possano avere a Roma i resoconti delle dogane austro ungariche alla mezzanotte del 31 luglio — *N. d. D.*) fu di 265.700.000 corone, con un aumento di 49.900.000 in confronto dello stesso periodo 1911 — mentre le esportazioni salirono a 208.200.000 corone con un aumento di 12.100.000 sulle cifre del corrispondente periodo 1910.

La natalità in Germania.

La diminuzione delle nascite in Francia che ha preoccupato e preoccupa non poco uomini politici e sociologi di quella nazione incomincia ad essere un problema di non minore gravità anche per la Germania, dove da vari anni a questa parte il numero dei nati è sceso progressivamente.

Infatti da un rapporto ufficiale del console di Dusseldorf risulta che in Prussia con una popolazione di 40 milioni di abitanti si sono avute 1.200.000 nascite nel 1911 con una diminuzione di 34.000 sui nati del 1910, 65.000 si quelli del 1909, e 84.000 su quelli del 1908.

Il coefficiente di natalità si è abbassato in Germania in 10 anni del 7,2 °/₀₀ mentre in Francia è sceso del 6 °/₀₀ in 40 anni.

Nè ciò è da ascriversi ad un minor numero di matrimoni, perchè, sia in Francia che in Germania sono in aumento.

Questa diminuzione di nati è maggiormente sensibile nei grandi centri come Dusseldorf dove essa è stata maggiore di un terzo in 14 anni e dove dal 1907 si ha una regolare diminuzione di due nati per mille abitanti ogni anno.

In tutta la Germania, il numero dei nati è sceso in media da 42.6 per mille nel 1875 a 31 per mille nel 1910 e se vi è stato accrescimento sulla popolazione complessiva esso è dovuto alla vigilanza sanitaria, che ha permesso una diminuzione sulla mortalità dal 28 al 17 per mille.

E i risultati ottenuti da tale vigilanza sanitaria sono degni di nota, giacchè mentre nel 1871 su 40 milioni di abitanti si ebbero 450.000 decessi di bambini inferiori ad un anno di età — ossia circa 10.7 per mille — nel 1910, con 25 milioni di abitanti in più la mortalità infantile è scesa a 350.000 all'anno, ossia 5.3 per mille.

In ogni modo, appare evidente come anche la Germania al pari della Francia attraversi, sotto il punto di vista della natalità, un periodo di crisi che merita studio e alla quale occorre mettere riparo

LA TRIPOLITANIA A TRAVERSO I SECOLI

L'Africa al principio del secolo XVI

Alla conquista di Granata (1492) da parte dei re cattolici Ferdinando d'Aragona ed Isabella di Castiglia, seguì una fiera persecuzione religiosa che si svolse poi per lungo doloroso periodo contro gli eretici riformisti cristiani, ma che s'inizio furibonda contro i mussulmani e gli ebrei, obbligati a convertirsi o a lasciare il paese.

Gli ebrei emigrarono in gran parte in Africa; i mussulmani si rifugiarono dapprima nella regione montana fra Ronda, Gibilterra e Cadice devastando il paese e massacrando i cristiani.

Fu bandito contro di loro una vera crociata, che però portò ad una disfatta dei Cristiani (1501).

Ferdinando allora arrivò con un esercito per trarne vendetta; molti si sottomisero, altri fuggirono in Africa.

I Portoghesi erano intanto rimasti sulle città costiere del Marocco fra Casabianca, Tangeri, e Ceuta, spesso bloccativi dai berberi.

Le guarnigioni cercarono approfittare delle lotte che dividevano gl'indigeni per operare a loro danno razzie più o meno fruttuose.

Tetuan era il centro della resistenza contro i cristiani.

Da quel punto i corsari si spandevano a minacce e rapine sul litorale europeo.

Nel 1501 il re del Portogallo Dom Manuel inviando una flotta di soccorso ai Veneziani contro i Turchi, incaricò l'ammiraglio di occupare passando Mers-el-Kebir (il porto di Orano); ma l'impresa fiaccamente condotta, fallì.

Nel 1502 il sultano di Fez attaccò Tangeri ma non riuscì. Inversamente l'anno appressoi Portoghesi non poterono prendere El Ksar el Kebir su cui avevano tentato un colpo di mano.

Nel 1504 il comandante portoghese a Ceuta riuscì a riprendere ai corsari i vascelli che avevano catturato presso Tetuan.

Quanto agli spagnuoli fino dal 1497 Ferdinando aveva mandato il duca di Medina ad impadronirsi di Melilla, che cadde senza resistenza allantanandosene i berberi pel tardato soccorso del sultano di Fez.

Poco appresso cadde egualmente in loro mani il porto di Rassaca.

Un certo Padilla pare avesse avuto la missione di recarsi in Berberia per raccogliere informazioni e fosse riuscito per un anno a viaggiare travesti o nel territorio del regno di Tlemsen.

Dopo la presa di Melilla il conte di Tendella propose al re di conquistare per esso tutto il paese fra Tlemsen ed Algeri; ma il suo piano non fu accettato.

Nel 1504 morì la regina Isabella lasciando nel suo testamento questa espressione della sua volontà: « Non si dovrà nè interrompere la conquista dell'Africa, nè cessare di combattere per la fede contro gl'infedeli. »

Cresciuta l'audacia dei corsari e temendosi torbidi per la successione di Castaiglia, fu decisa una spedizione in Africa. Si trattava di scegliere il punto di sbarco e dietro suggerimento del veneto Geronmio Vianelli, che aveva servito sotto Gonzalvo di Cordova il gran capitano, ed aveva viaggiato come mercante in Berberia, fu scelta la baia di Mers el Kebir presso Orano, là dove aveva recentemente fallita la spedizione portoghese e dopo questi anche un tentativo dei gli olandesi.

La spedizione nel luglio 1505 o 1506 sbarcò di notte al capo Falcone; al mattino fu presa una collina che intercettava ogni comunicazione fra la terraferma e la penisola dov'era costruito il forte, che cadde dopo tre giorni di assedio.

Per vendetta crudele il popolo massacrava intanto in Orano gli ebrei e i mercanti stranieri.

***

La presa di Mers el Kebir ebbe una grande ripercussione in Spagna venendo salutata da dimostrazioni e feste entusiastiche.

Il principe zeianita che comandava ad Orano si apprestò a difenderla cercando anche l'occasione per riprendere Mers el Kebir.

Nel 1507 Don Diego de Cordoba ottenne da Ferdinando — divenuto per la morte di Filippo re di Castiglia, tutore dell'erede Giovanna la pazza, — 5000 uomini per conquistare Orano.

Decise di prenderla di sorpresa con scalata notturna; ma nell'attesa del momento favorevole fece una razzia nella pianura.

Assalito un deposito fecero bottino, ma nel ritorno furono assaliti dagl'indigeni, obbligati ad abbandonare le prede per difendersi. Una sortita della guarnigione di Orano bloccò le truppe spagnuole in un burrone e ne seguì una strage (giugno 1907·

I beduini passarono all'attacco investendo Mers el Kebir, ma furono respinti.

Al principio del 1509 gli Spagnoli ebbero la rivincita. Una nuova spedizione capitanata da Pietro di Navarra salpato il 16 maggio approdò l'indomani a Mars el Kebir. Senza indugio, fu attaccato Orano che aprì le porte e fu saccheggiata.

Fra l'una e l'altra spedizione lo stesso ammiraglio Navarro aveva battuto le coste molestando i Corsari e si era impadronito di Penon de Valez abbandonato dai Portoghesi.

In Orano furono mandate 600 famiglie spagnuole con l'obbligo di fornire armati al Corpo occupante.

Fu nominato governatore il Navarro e poco appresso Diego Fernandez de Cordoba che entrò subito in relazione con diverse tribù dell'interno e stipulò con esse trattati d alleanza o di commercio.

Il 5 gennaio 1910 l ammiraglio Pietro di Navarra coi rinforzi navali recatigli dal Vianelli sbarcò a Bugia e se ne impadronì nonostante la resistenza del principe Hafsida, padrone della provincia di Costantina.

Secondo alcuni questo fatto sarebbe successo nel 1509, come la presa di Orano

La pronta caduta di queste piazze provocò grandi feste in Spagna e un profondo scoraggiamento in Africa. Algeri, Dellis, nel 1510, Tlemsen nel 1512 fecero atto di sottomissione all'alta sovranità spagnuola.

Un trattato fra Spagna e Portogallo riservò a quest'ultimo ogni azione nel Marocco occidentale, stabilendosi per confine comune Penon de Velez.

Nel 1513 una flotta genovese comandata da Andrea Doria dopo aver inflitto varie perdite al celebre corsaro Barbarossa — che aveva fatto di Tunisi col consenso interessato del sultano ha'sida Mulai Mohammed il centro delle sue spedizioni — sbarcò a Djidgeli e se ne impadronì; ma il corsaro la riprese l'anno seguente con l aiuto degli indigeni.

Lo stesso Barbarossa aveva nel 1512 tentato di levare Bugia agli Spagnuoli. Rinnovò il tentativo nel 1514; ma dopo tre mesi d'assedio, per l'arrivo di rinforzi spagnoli dovette rinunziare all'impresa.

Nel 1510 fu conquistata Tripoli dal Navarro, rivincendo l'ostinata resistenza degli abitanti. Perirono 6000 musulmani. L'anno appresso fu ceduta al viceré di Sicilia ed ebbe a governatore Guglielmo di Moncada.

***

Nel frattempo anche i Portoghesi avevano esteso i loro possedimenti nel Marocco.

Nel 1505 fondarono Mazagran fra Azemmor e Safi; l anno appresso Safi riconobbe l autorità del Portogallo.

Un capo indigeno alleato dei Portoghesi tolse al sultano di Fez la provincia di Dokkala ed una parte di quelle di Marocco e di Haha e le rese tributarie ai Cristiani, che occuparono pure Santa Cruz al capo d Aguer.

Nel 1508 una spedizione andò ad assediare Azemmor ma non potè superare la resistenza degl'indigeni. Poco dopo il sultano di Fez assediò con un grosso esercito Asila tenuta da soli 400 uomini e se ne impadronì. La piccola guarnigione però tenne fermo nella cittadella dove si era rifugiata e così potè aspettare il soccorso della flotta spagnola (Navarro) che obbligò i Merinidi a ritirarsi.

Nel 1513 un altra grossa spedizione portoghese comandata dal duca di Braganza, sbarcò a Mazagran, donde marciò su Azemmor e se ne impadronì.

Così in pochi anni il dominio portoghese si estese sulla maggior parte del littorale oceanico del Marocco ed esercitava l'alta sovranità anche su parte del territorio interno.

Il Portogallo ritraeva da tali possessi rendite considerevoli e imponeva alle popolazioni l'obbligo di fornirgli forze ausiliarie armate.

Adunque al principio del XVI secolo Spagna e Portogallo sono padroni di gran parte del litorale da Tripoli all'oceano ed estendono le loro autorità verso l'interno.

I giorni dell'indipendenza dell'Africa settentrionale sembravano contati.

Questo fu vero; ma il dominio non doveva rimanere ai Cristiani civilizzatori; per l'opera audace di due corsari, il dominio passava ai Turchi e l'opera rigeneratrice doveva essere ritardata di tre secoli.

G. B.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa, dopo aver ricevuto in privata udienza il padre Jabar, nuovo Rettore del Collegio Pio Latino Americano, ha ammesso al bacio della mano molte distinte persone.

Arrivi e partenze. — Stamane alle 9 giunge a Roma il Sottosegretario all'Interno, on. Falcioni.

Lo sbloccamento. — Le deliberazioni prese dalle due assemblee dei socialisti riformisti e rivoluzionari sono destinate ad avere, a quanto pare, gravi conseguenze per il blocco.

Infatti oltre le dimissioni dei consiglieri Della Seta, Paglierini ed Armeni del gruppo socialista rivoluzionario, si annunziano come certe le dimissioni dell'assessore Montemartini e dell'on. Campanozzi, riformisti di sinistra e dei professori Carrara e Bonfigli, riformisti di destra.

Con queste dimissioni, i posti vacanti al Consiglio Comunale si avvicinano alla ventina e se, come pare, anche gli altri socialisti riformisti per ragioni di opportunità, dovranno seguire i colleghi Montemartini e Campanozzi, si avrebbero in complesso 24 vacanze.

E' facile comprendere come in tali condizioni non sarebbe possibile di procedere innanzi fino al 1914. Onde già si sta studiando il modo di indurre altri tre consiglieri a dimettersi ed avere così la vacanza di un terzo del Consiglio, necessaria per addivenire alle lezioni suppletive.

Si osserva infatti che se l'ultima legge ha rinviato le elezioni ordinarie dei Consigli comunali al 1914, non ha escluso che possano avere luogo le elezioni suppletive, quando siano rese necessarie dalla mancanza di numero legale nei consiglieri rimasti in ufficio.

La questione veramente è molto dubbia: perchè le stesse ragioni che hanno consigliato il rinvio delle elezioni ordinarie, militano per il rinvio delle elezioni straordinarie.

La possibilità quindi di un Commissario Regio non è da escludersi, dato che effettivamente al Consiglio comunale venisse a mancare un terzo dei suoi membri.

Sull'orizzonte capitolino si sollevano quindi grosse nubi che minacciano una possibile grandinata.

Perchè anche in caso di elezioni suppletive le condizioni del blocco non sarebbero veramente troppo liete. I socialisti rivoluzionari e quelli di sinistra passerebbero alla opposizione e dovrebbero quindi lottare con una lista propria di minoranza, alla quale sarebbero costretti a ricorrere l'assessore Montemartini e i consiglieri on. Campanozzi, della Seta, Paglierini, Armeni, e pochi altri. Circa i repubblicani anche nelle loro file si è manifestata una forte tendenza antibloccarda, della quale non si possono ancora valutare gli effetti.

Il blocco dovrebbe quindi assumere un carattere legalitario e trovare la sua base nei democratici-costituzionali, nei radicali, e nei socialisti riformisti.

Ci troveremmo pertanto di fronte ad una situazione affatto nuova con tutte le incognite della novità.

Questo stato di cose preoccupa vivamente i circoli bloccardi, i quali vivono nella lusinga, che i cosidetti clerico-moderati vogliano risparmiare le loro falangi in una battaglia parziale e transitoria per riservarle alle elezioni generali del 1914.

Ma quale base pratica ha questa lusinga? E saranno i clerico moderati disposti a fare da comodino al nuovo blocco democratico?

Per ora ogni risposta è prematura anche perchè lo stesso Sindaco non si è ancora deciso sulla via da seguire. Nessun dubbio però che la situazione si presenta molto difficile sia per coloro che vanno sia per coloro... che restano.

A noi non rimane che aspettare gli eventi.

Che il blocco sia destinato a scendere dal Campidoglio insieme a Marco Aurelio?

La Camera di commercio comunica che prima di aderire ad eventuali proposte di concorso ad una esposizione italo-uraguayana in Montevideo, si rende opportuno assumere notizie presso i suoi uffici di Segreteria in Piazza di Pietra.

Al Museo Artistico-Industriale di Roma. — Ecco il risultato finale delle scuole nell'anno scolastico 1911-912.

Scuola di Decorazione pittorica. — Prof. insegnante Biagietti Biagio.. Supplente prof. Giulio Ferrari, direttore. Licenziati con licenza assoluta-: AlbanesiLuigi Binni Reginaldo, Nico Filippo, Pennacchietti Osvaldo, Premiato: Albanesi Luigi.

Scuola di Decorazione Plastica. — Prof. insegnante Parisini Galileo. Licenziati: Ciferri Alfonso, Valente Augusto. Con licenza assoluta: Bardoscia Pietro, Scavazza Demetrio, Sparaciari Giovanni. Premiato: Scavazza Demetrio.

Scuola di Decorazione Architettonica. — Prof. insegnante Bazzani arch. Cesare. Licenziati con licenza assoluta: Monticelli Guido, Palmo, Federico, Schipa Domenico. Premiati: Schipa Domenico, Monticelli Guido.

Scuola di Prospettiva. — Prof. insegnante Tognetti arch. Gustavo. Licenziati :Albanesi Luigi, Binni Reginaldo, Boglietti Maria, Boldi Elena, Nico Filippo, Nobili Alberto, Bardoscia Pietro, Contoli Adolfo, Olivieri Oliviero, Scavazza Demetrio, Sparaciari Giovanni, Angelini Pietro, Benedetti Roberto,Celommi Gino, Gasparri Andrea, Liberati Romeo, Mariani Fausto, Monticelli Guifdo, Palmo Federico, Portoghesi Guido, Rossi Ettore,. Ex alunni esterni: Pilone Guido e Bisognosi Filippo. Premiati: Albanesi Luigi, Raffa Pietro, Salgado Antonio, Palmo Federico.

Medaglia concessa dal Comune di Roma. — ai migliori licenziati: Albanesi Luigi, di pittura Sparaciar Giovanni, di plastica; Monticelli Guido, di architettura.

Concorso Castellani. — Premiati: Vannucci Dino, 1. pittura; Contoli Adolfo 1. plastica; Puppo Fernando 2. plastica; Narducci Roberto 2. architettura.

Premio di frequenza. — L'ottennero: Pennacchieti Osval. 3. pittura; Sabatini Erman.2. pittura; Spadaro Salvatore 2. pittura; Roccabella Silvio 1. plastica; Ciferri Alfonso 3. plastica; Valente Augusto 2. plastica. Premiati per il maggior profitto, frequenza e condotta: Albanesi Luigi, Sabatini Ermanno,NicoFilippo, Diotallevi Sandro;, Spadaro Salvatore, Massa Galileo, Salgado Antonio, Monticelli Guido, Celommi Gino, Contoli Adolfo.

Scuola di Storia d'Arte. — Prof. insegnante Ferrari-Giulio. Furono premiati: Nico Filippo, Vannucci Dino, Baffa Pietro, Di Gregorio Alfredo, Celommi Gino.

Ottennero il passaggio di corso nella scuola di pittura del 1 . al 2.: Battazzi Francesco, Boglietti Maria, Baldi Elena, Fasulo Attilio, Lalli Vincenzo, Mecucci Prospero, Nobili Alberto, Pasquetta Federico, Pardi Godi, Parodi Virgilio, Vannucci Dino.

Dal 2. al 3. corso: Barili Decio, Canevacci Francesco, Fasulo Attilio, Peraloff Gregorio, Sabatini Ermanno, Spadaro Salvatore, Stracchi Arnaldo.

Scuola di Plastica. — Dal 1. al 2. corso: Baffa Pietro, Bellini Guglielmo, Besi Giulio, Boccabella Silvio, Candelori Settimio, Cespa Andrea, Consolini Romeo, Contoli Adolfo, Costanzo Guido, De Sanctis Giuseppe, Diotallevi Sandro, Francioni Luigi, Gerardi Alberto, Grigò Ovidio, Lani Aurelio, Massa Galileo, Olivieri Oliviero, Salgado Antonio, Scuderoni Ugo, Simeoni Paolo, Staffieri Sesto, Vittori Roberto.

Dal 2. al 3. corso: Barocchi Alberto, Di Gregorio Alfredo, Javarone Luigi, Piccini Riccardo, Piergentili Decio, Puppo Fernando.

Scuola di Architettura. — Dal 1. al 2. corso: Angelini Pietro, Antinori Tullio, Capecchi Umberto, Colombo Alcide, Contenti Paul, Forcella Pietro, Franzeso Fernando, Mariani Fausto, Mascelli Silvio, Mazza Giuseppe, Portoghesi Guido, Rizzi Vincenzo, Rossi Ettore,.

Dal 2. al 3. corso: Benedetti Roberto, Celommi Gino, Invernizi Vittorio, Narducci Roberto, Paladian Giovanni.

Scuola di Prospettiva. — Dal 1. al 2. corso: Battazzi Francesco, Faratollini Armando, Lalli Vincenzo, Mecacci Prospero, Pagnotta Federico, Pardri Godi, Parodi Virgilio, Pini Guido, Vannucci Dino, Baffa Pietro, Bellini Guglielmo, Boccabella Pietro, Candelori Silvio, Cespa Andrea, Consolini Romeo, Costanzo Guido, De Sanctis Giuseppe, Diotallevi Sandro, Francioni Luigi, Gerardi Alberto, Gripò Ovidio, Massa Galileo, Piccinni Riccardo, Salgado Antonio, Scuderoni Ugo, Simeoni Paolo, Staffieri Sisto, Valenzi Augusto, Vittori Roberto, Antinori Tullio, Colombo Alcide, Franzero Fernando.

Dal 2. al 3. corso: Basili Decio, Canevacci Francesco, Fasuolo Attilio, Peraloff Gregorio, Sabatini Ermanno, Stracchi Arnaldo, Spadaro Salvatore, Barocchi Alberto, Ciferri Alfonso, Di Gregorio Alfredo, Javarone Luigi, Lani Aurelio, Piergentili Decio, Puppo Fernando, Forcella Pietro, Mazza Giuseppe, Narducci Roberto, Rizzi Vincenzo, Corsini Attilio (esterno).

Intorno al Mausoleo di Adriano. — Nell'Annuario 1909-1911 della R. Accademia di S. Luca, - riportato uno splendido studio del col. Mariano Borgatti sul Mausoleo di Adriano.

Crediamo importante riassumerlo.

Lo studiosissimo col. Borgatti comincia col dimostrare luminosamente come l'antico mausoleo fosse coperto da un cumulo di terra e fosse terminato da un giardino o bosco funerario di *sempreverdi*: la ripetizione, cioè, secondo il rito, del tumulo etrusco, che si ebbe anche in molte tombe romane ad inumazione.

Assicurato questo fatto anche per la mirabile scoperta di una ricostruzione del monumento affrescata nella prima metà del 1500, l'egregio colonnello si è proposto di ricercare quale provvedimento avevano preso gli architetti romani per lo scolo delle acque, argomento questo di importanza somma per la conservazione del monumento.

Ed ecco come il Borgatti dà conto delle sue investigazioni.

E facile ammettere che le acque di pioggia superficiali o scorrenti sulle terre inclinate dalla vastissima zona arborata saranno state raccolte verso l'orlo, o parapetto circolare del Mausoleo in una capace cunetta, e smaltite dall'alto con grandi e sporgenti bocchettoni o, fors'anco, saranno state condotte al basso con tubulature bronzee disposte lungo la superficie esterna. Ma essendo ora la parete esterna del Mausoleo spoglia non solo di ogni decorazione, ma anche intaccata nella parte costitutiva, di tali condutture (se pure esistevano) non havvi traccia.

Più difficili si dovevano presentare i provvedimenti per le *acque di infiltrazione*, e questi provvedimenti furono presi in modo meraviglioso come cercherò di esporre.

Teniamo conto della sola parte cilindrica del monumento; ed immaginiamola costituita da un grossissimo involucro di muratura (impasto con calce di scheggie di selci, travertini, marmi ecc.) e da un riempimento di materiali varii (pure murari, ma sciolti) sormontato il tutto dalla massa di terra del bosco funerario.

Come è noto, dalla porta d'ingresso, frontale, si accedeva (e si può accedere ancora) ad una breve galleria, rettilinea, in prolungamento dell'asse del ponte Elio; da essa ad un vestibolo, e dal vestibolo ad una grandiosa galleria elicoidale, che descrivendo un giro completo di elica, saliva alla metà circa dell'altezza del monumento e, svoltando per un ramo orizzontale di galleria, sboccava nella *sala delle urne funerarie*, nel centro, così in pianta come in altezza, del Monumento.

Per dare un poco di luce e — specialmente — per ricambiare l'aria nella grande galleria elicoidale, furono costrutti alle estremità di due diametri ortogonali della pianta dell'elica, quattro grandi sfiatatoi, che partivano dalla volta di essa galleria, e si innalzavano — attraversando la massa di terra — fin sopra al giardino o bosco, per sboccare all'aria libera Uno di questi sfiatatoi giunge anche al presente fino alle oliare ed ai silos di Alessandro IV, e ne ho rintracciate le murature originali (romane) investite da quelle (medievali) dell'epoca papale.

Gli architetti romani, per raccogliere le acque di infiltrazione di cui ci occupiamo e per smaltirle, hanno costituita sotto allo strato di terra, a profondità tale (8 a 10 m.) che le radici degli alberi non potessero penetrarvi, una grande *cappa di calcestruzzo*, impermeabile, grossa da 18 a 20 cm. continua fino al bordo cilindrico del Mausoleo. Tale cappa dobbiamo immaginarla foggiata come un ombrello aperto, a quattro spicchi, traversata, evidentemente in prossimità dell'orlo, dai quattro grandi sfiatatoi precedentemente descritti.

La cappa aveva dunque — per la sua forma — una inclinazione generale dal centro (dal manico dell'ombrello, che nel caso nostro era la *sostruzione di sostegno del fastigio terminale*) verso l'orlo o periferia interna della costruzione muraria; e quattro impluvi (i quattro spicchi dell'immaginario ombrello) diretti verso i quattro sfiatatoi.

Sopra allo strato di calcestruzzo, e sotto alla terra vegetale del bosco funerario era praticato un grosso *drenaggio* (di 70 ad 80 cm.) costituito da blocchi di vecchie costruzioni romane, disposti saggiamente a strati, coi blocchi più grossi sotto ed i più piccoli sosopra, verso le terre.

Da tutto ciò, ne derivava che le acque di infiltrazione arrivavano facilmente alla cappa di calcestruzzo attraversando lo strato poroso del drenaggio, ove si spogliavano dei frammenti terrosi, che eventualmente trascinavano, e, scorrendo sulla cappa, procedevano verso la periferia, ma convergevano a quattro punti di essa, corrispondenti agli sfiatatoi.

Là ogni sfiatatoio, aveva un largo foro cilindrico, che attraversava la sua parete di costituzione; ed in corrispondenza al foro e nella superficie interna dello sfiatatoio era posto un tubo di piombo, che andava giù giù fino alla galleria elicoidale, seguitava verticalmente lungo la parete della galleria, svoltava sotto il pavimento, e faceva capo ad una ampia chiavica, la quale percorreva (ed esiste ancora) il mezzo della galleria predetta, e sboccava nel Tevere.

Dove il cunicolo proveniente dallo sfiatatoio immetteva nella chiavica era ricavato — precauzione somma — un pozzetto per deposito delle *torbide*; forse nel pavimento della galleria, in corrispondenza del pozzetto, eravi un chiusino, ma non ho potuto accertarlo, essendochè il pavimento è stato distrutto e solo quà e là, verso le pareti della galleria, ne è rimasto qualche frammento.

Si osservi che le precauzioni prese dagli ingegneri romani per smaltire con sicurezza le acque di infiltrazione senza pericolo, che le terre trascinate con esse portassero ostruzione alla chiavica, non sono da ritenersi nè superflue, nè esagerate.

Il pavimento della galleria elicoidale è così costituito, dapprima vi è lo strato battuto della muratura di scaglie di selci, e di travertino di appoggio del pavimento stesso; poi uno strato di lastroni di travertino i quali vanno anche sotto alle pareti laterali della galleria e le sostengono; sopra queste lastre vi è un grosso strato di coccio pesto, e finalmente un mosaico tassellare, bianco e nero, a scomparti geometrici. Era dunque indispensabile di assicurare in ogni modo la durata infinita eterna, del funzionamento della chiavica ricavata sotto ad un così complicato pavimento, e vi provvidero gli architetti romani, come si è detto, coi drenaggi superiori, e coi pozzetti di deposito delle torbide: e vi provvidero così bene che, ad onta delle vicende molteplici subite dal monumento, specialmente nel medioevo, quando nella sua parte superiore non vi erano costruzioni, ma solo vi dominava l'incolto bosco funerario, e sola sorgeva fra le piante la cappella dell'Arcangelo Michele, costrutta da Bonifazio III o da Bonifazio IV, ad onta di tali vicende le acque hanno avuto sempre facile deflusso, per la chiavica della rampa elicoidale, fino al Tevere: ed io che l'ho esplorata qua e là, sotto al distrutto pavimento, l'ho trovata ancora oggi quasi sgombra da terra o da altri materiali *di trasporto*.

Mirabile provvedimento, dunque, tutto quello che riguarda la condottura delle acque di pioggia del Mausoleo di Adriano, e che meritava — parmi — di essere in questo nobile e sapiente consesso, esposto e descritto ad onore degli architetti ed artisti di Adriano, nostri predecessori.

Congresso Nazionale impiegati privati. — La Confederazione generale dell'impiego privato ha indetto per i giorni 7, 8, e 9 settembre a Milano il Congresso nazionale fra le organizzazioni di commessi di commercio e di studio e di impiegati privati.

Eccone l'ordine del giorno:

1. Nomina dell'ufficio di presidenza e delle commissioni per la verifica dei poteri e per l'esame delle proposte.
2. L'azione della Confederazione nel biennio 1911-12
3. Rendiconto finanziario della Confederazione;
4. Relazione morale e finanziaria dei miglioramenti
5. Organizzazione di classe e modifiche statutarie;
6. Legislazione sociale;
   I. Contratto d'impiego;
   II. La legge sul riposo festivo e la sua applicazione nei riguardi.
   a) degli addetti ai negozi di generi di consumo;
   b) degli addetti agli uffici privati e ai negozi di generi d'uso.
   III. Leggi varie:
7. L'azione della Confederazione di fronte al suffragio universale.

Tramvie municipali. — Da ieri sono andati in vigore sulle linee dell'azienda, speciali biglietti di coincidenza per il tratto piazza Santa Croce-Ferrovia-Piazza della Regina.

Il prezzo dei biglietti è identico a quello dei biglietti ordinari e cioè:

Cent. 5 prima delle ore 8; cent. 10 dalle ore 8 alle 23, cent. 20 dopo le 23.

I suddetti biglietti saranno distribuiti solamente sulle vetture della linea I e su quelle della linea III e la loro validità è limitata al giorno di emissione.

Inoltre i biglietti da cent. 10 emessi prima delle ore 12, saranno validi solo fino alle ore 14.

In tema di N. U. — La Giunta, nella seduta di ieri, ha discusso sull agitazione sempre crescente del personale della N. U. venendo nella decisione di riorganizzare l'intiero servizio in modo da ottenere notevoli economie, che permetteranno di adottare i promessi miglioramenti economici del personale.

Quanto alle modalità di questo riordinamento non si è ancora trovato il piano preciso e se ne parlerà in altra seduta.

I tramvieri. — Secondo le notizie che correvano nella notte e che abbiamo registrate ieri mattina i tramvieri sconfessati dal Comitato della Lega che aveva compreso tutto il danno dell'inconsulto sciopero, abbandonati dagli operai delle officine che hanno dichiarato di non voler far causa comune cogli scioperanti, impressionati dal fermo contegno della Società disposta ad aprire fino da ieri mattina nuovi arruolamenti, scoraggiati dalla corrente della pubblica opinione, hanno ieri mattina ripreso regolarmente il servizio e tutte le vetture sono tornate a circolare nella massima calma.

A sciopero finito è da fare un solo augurio ed è quello che la maggioranza della classe non si faccia più imporre dalla solita frazione turbolenta e che si pensi che la cittadinanza ha i suoi diritti, che non devono essere conculcati per ragioni da nulla, anzi per proteste infondate.

E la pace conclusa è sperabile non sia turbata più nell'interesse di tutti, specialmente dei tramvieri.

Vigili di Roma — In seguito al memoriale presentato dalla Società di miglioramento tra i vigili di Roma nel 20 febbraio 1912, ove tra le richieste principali si chiedeva un orario di servizio che corrispondendo in massima alle condizioni speciali del servizio stesso potesse essere in qualche modo di utilità ai vigili di curare la propria famiglia; il comandante questa mattina ha presentato al corpo il nuovo orario di servizio che doveva disciplinare l'orario richiesto.

L'associazione di miglioramento tra i vigili di Roma presa visione dell'ordine del giorno riunita in assemblea straordinaria presieduta dal vice-presidente De Angelis Enrico.

considerato che detto orario non corrisponde in parte nelle finalità alle richieste tecnicamente giustamente fatte.

deliberano di accettare incondizionatamente l'orario in parola dando mandato al Comitato dell'Associazione di fare le pratiche necessarie per eliminare le disparità riscontrate.

Lutto. — L'avv. Giuseppe Fanchiotti, egregio funzionario al Min. dell'Interno, ha avuto la grave sventura di perdere l'altro ieri la sorella, Rosa, vittima di un incidente fortuito.

Sincere condoglianze.

Credito italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsias deposito chiuso o siggillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassetteforti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti, il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

IL GAS PER TUTTI. — **Impianti a gas con contatori automatici** — La Società Anglo Romana ha istituito una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4.65) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto, ed il

cliente può scegliere 6 apparecchi del valore totale di L. 50, il cui nolo è compreso nel prezzo del gas fornito dal contatore.

Con una moneta da 10 centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta	per circa ore	2.45
Oppure:		
» » rovesciata	» » »	4.—
» fornello ad un fuoco	» » »	1.15
» » a due fuochi	» » »	0.45
» » per un ferro da stiro	» » »	2.—
Una rosticciera	» » »	0.40
Una stufa	» » »	1.—

I suddetti apparecchi sono esposti nei Magazzini di Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli N° 12 e nelle succursali di Via Ancona N° 23-25 e di Via Virgilio N.° 14 - 16.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento. — In v. delle Mura Latine, un carro [illegible], trainato da un cavallo e condotto da [illegible] Ronadonna di a. 31 ab. in v. Casilina 27, [illegible] un bambino di 3 anni Cesare Amodei.

Il carrettiere fu arrestato.

Borseggio. — Trovandosi su di un tram municipale [illegible] linea P. Colonna – P. S. Croce, la signora Maria [illegible] Florio fu derubata di un borsellino contenente [illegible]. Denunziò il fatto alla P. S. che indaga.

Arresto. — Il manuale muratore Alessandro Gan[illegible] di a. 17 ab. in v. S. Maria alle Fornaci N. 5, tro[illegible] ieri nell'interno della stazione di S. Pietro [illegible] di rubare una grossa catena di ferro.

[illegible] di ciò il guardiano Barchini Paolo tentò di [illegible] il ladro ma fu da esso minacciato.

[illegible] le guardie di P. S. poterono trarre in arresto [illegible] mariuolo.

Caduta. — Concetta Trapani di a. 57 ab. in v. [illegible] Umberto 178 ieri l'altro in detta via inciampò [illegible], riportando la frattura della gamba [illegible]. Trasportata a S. Antonio fu dichiarata guaribile in 40 g.

Grave disgrazia. — L'operaio Adamo Gabellini [illegible] ieri presso la sua abitazione in v. Marianello [illegible] da una frana, mentre lavorava in una [illegible] di proprietà del principe del Drago. Accorsi [illegible] i compagni di lavoro, questi si diedero [illegible] l'infelice dal cumulo di terriccio e di pietre [illegible] rinvenuto già cadavere.

Disgrazia. — Presso la cava di pozzolana Moroni [illegible] Spiriti, il carrettiere Umberto Coccia di a. 70 ab. in v. Appia Nuova 149, iermattina alle 4.30 cadde e restò con le gambe sotto le ruote del suo carro.

Ne ebbe il femore destro spezzato. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 50 g.

Investimento. — Ieri alle 13.20 al Viale del Policlinico il tram a vapore Roma – Tivoli N. 33, investì un carro trascinato da un mulo e condotto da Emilio di Anselmi d'anni 16.

All'urto il Di Anselmi fu sbalzato in terra e riportò contusioni che al Policlinico furono giudicate guaribili in 10 g.

Una fabbrica di cappelli in fiamme. — Iersera verso le 21.15 si sviluppava un incendio nella fabbrica di cappelli di paglia in v. del Governo Vecchio 92, della ditta Lombardi. Alcuni cittadini tentarono di abbattere le porte dei locali, ma respinti dalle fiamme e dal fumo violento si affrettarono a telefonare ai vigili di via Genova, e P.zza Grazioli, che giunsero in brevissimo tempo e spensero l'incendio.

Non furono potuti precisare i danni recati dal fuoco, nè stabilirne la causa.

Un fattorino caduto dal tram. — Il fattorino del tram 203 della linea 12, Ugo Ambrogetti di a. 28, ab. a P.ta Metronia 446, iersera verso le 22.30 in v. Gio. Lanza, mentre distribuiva biglietti tramviari si sporse troppo verso l'uscita della piattaforma anteriore della vettura e cadde.

Riportò gravi contusioni alle braccia ed al petto. A S. Antonio in osservazione.

Sublimato per acqua. — Credendo di bere acqua Amalia Luzzi di a. 16 in v. Malabarba 15 ingoiò alcuni sorsi di sublimato da un fiasco.

Accortasi dell'errore andò a farsi curare a S. Antonio. Quivi le lavarono lo stomaco e la trattennero in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 3 Agosto 1912 la 3ª custodia vende [illegible] del 19 Settembre 1911.

La 3ª custodia vende gli ori del 28 luglio 912

TEATRI di ROMA

Quirino. — *Sogno di valtzer* richiamò anche ieri sera un pubblico numeroso, che applaudì tutti gli artisti.

La Pozzi, cui furono dirette la maggior parte delle acclamazioni, fu veramente geniale.

Anche il Plimo fu molto applaudito.

— Stasera *Gli Arcadi*, l'operetta inglese che tenne a Londra il cartellone per un numero interminabile di sere.

Apollo. — Grande successo iersera di Jyonne De Fleuriel, la graziosa dicitrice, accolta molto favorevolmente dal pubblico intervenuto numeroso.

Stasera altri tre debutti e domani prima esibizione dei 20 leoni di Sceneider e dei giocolieri Marocco.

Adriano. — Il dramma di Honet, *Il padrone delle Ferriere*, ottenne iersera pieno successo, interpretato egregiamente da Dillo Lombardi, Tina Ceccacci e Cattaneo.

Il pubblico numeroso applaudì calorosamente gli artisti.

— Stasera riposo – Domani *Cecilia* di P. Cossa.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Gli Arcadi* — ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà — ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori P.ta Salaria) Giuoco del pallone – Tre grandi partite.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Ai Signori Abbonati alla illuminazione elettrica.

In seguito a numerose domande pervenute in questi giorni alla nostra Società per chiedere diluoidazioni sulle nuove tariffe per l'energia elettrica ad uso di illuminazione e per i lavori elettrici, crediamo opportuno di rammentare:

1. Che a datare dal 1 maggio 1912, è entrata in vigore la nuova tariffa concordata c ol Comune di Roma che ha il tasso di base di cent. 5 per ew-o con successivi ribassi, oltre alla tassa.

2. Che la tariffa di vendita dell'energia elettrica per illuminazione è *identica* per tutti gli utenti, siano essi della nostra Società o della Azienda Comunale (art. 2 del contratto 15 giugno 1912).

3. Che le tariffe per il nolo dei contatori elettrici (art. 5 a), per la costruzione delle prese primarie e secondarie (art. 5.d), per la costruzione delle colonne montanti, (art. 5.e) sono pure *identiche*.

La Direzione Generale.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

Interrogazioni ed interpellanze

L'on. *Meda* ha presentato una interrogazione al Ministro degli affari esteri per sapere quale sia stata l'azione dei nostri rappresentanti negli Stati dell'America del Nord in seguito alla uccisione dell'operaia Anna Lo Pizzo, avvenuta a Lawrence (Manachunet) il 29 gennaio u. s., ed alla imputazione di complicità di Ettor e Giovanitti, pure italiani, in relazione alla parte da essi presa nello sciopero dei tessitori, durante il quale la uccisione della Lo Pizzo fu perpetrata.

L'on. *Turati* ha presentato una interrogazione al Ministro della guerra per sapere se sussista e come si giustifichi la persecuzione contro il caporale Alessandro Buggino del 5º genio minatori per essere stato prosciolto dalla imputazione di un preteso reato di stampa commesso mentre il Buggino non era sotto le armi.

L'on. *Nunziante* ha chiesto d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere quando saranno intrapresi i lavori per l'ampliamento delle stazioni di Palmi e di Rosarno, lasciate sinora in uno stato di deplorevole abbandono che inceppa e danneggia gravemente commercio e agricoltura.

Ministero Esteri.

Per la carriera consolare

La Commissione – nominata per esaminare i candidati agli esami di concorso per 15 posti nella carriera consolare – composta degli on. Abignente, presid. e Calisse, dei prof. Fedozzi, Gulfrida e Galanti, membri ha terminato i suoi lavori, dichiarando idonei, per ordine di merito, i signori: Armao, Grazzi, Ardaini, Rochira, Faralli, Giusti e Vecchiotti.

Istituto Coloniale italiano

Per la flotta aerea

La Società Ligure di M. S. di Buenos Aires, presieduta dal sig. Enrico Figari, essendone segretario il sig. Gio. Battista Damonte e tesoriere il sig. Sebastiano Chichero, promosse una sottoscrizione tra gli italiani residenti alla Boca del Riachuelo per raccogliere fondi a favore della flotta aerea italiana.

L'appello rivolto ai nostri buoni connazionali dall'autorevole e industre Società di M. S. ha fruttato la copiscua somma di L. 7.568, raccolta quasi tutta tra l'elemento operaio e agricoltore. Il signor Enrico Figari ha inviata la somma all'amm. Conte Giovanni Bettolo, pres. onor. della Società Ligure, perchè versi la copiscua oblazione al Comitato Centrale per la flotta aerea, presieduta dal principe Di Scalea.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Ministro Calissano è partito ieri sera per Alba essendo stato delegato a fare in Mondovì la commemorazione del comm. Giacomo Viale, che fu per vari anni presidente della Deputazione prov. di Cuneo.

Alla cerimonia che è fissata per il giorno 11 corr. e a cui assisterà tutto il Consiglio provinciale, interverrà anche il Pres. del Consiglio on. Giolitti, il quale presiederà il giorno successivo il Consiglio provinciale di Cuneo

UNA SMENTITA

Siamo autorizzati a smentire in modo categorico le affermazioni riferite in un giornale della sera circa le dichiarazioni che avrebbe fatto il Ministro on. Calissano ad una Commissione di operai telegrafici e di telefoniste, che gli fu presentata, ieri mattina dall'on. Caetani che sarà certamente sollecito a rettificarle.

Nuovo modulo di vaglia postale

Con R. D. R. su relazione del Min. on. Calissano fu istituito per il servizio nell'interno del Regno e per quello nei rapporti con le colonie italiane un nuovo modulo di vaglia postale, in carta leggera per la trasmissione riservata di denaro, che ora può effettuarsi unicamente con assicurate e con cartolina vaglia.

Il nuovo vaglia può essere inviato entro busta chiusa, come una lettera, ed in tal caso, oltre alle tasse ordinarie attuali per i vaglia il mittente deve provvedere alla francatura come per le lettere:

oppure può essere spedito come semplice vaglia (formato del biglietto postale) ed in tal caso il mittente cui è riservato nello stesso vaglia un piccolo spazio per la corrispondenza, deve (qualunque sia la somma spedita) oltre alla tassa pel vaglia provvedere alla affrancatura della lettera vaglia (tale è la denominazione del nuovo titolo in contrapposto alla cartolina vaglia, con soli cinque centesimi.

Già fu dato ordine alla officina di carte valori di Torino per la fabbricazione del nuovo vaglia che si spera possa essere in uso per il 15 settembre.

Ministero Lavori Pubblici.

PER IL MONUMENTO A RE V. E. II

Ieri si riunì sotto la presidenza del Min. on. Sacchi, la Commissione Reale del Monumento a Vittorio Emanuele II.

Erano presenti gli on. Finali, Monteverde, Bertolini, Manfredi, Giovagnoli, Ernesto Nathan, Ernesto Basile, Cesare Bazzani, Leonardo Bistolfi, Pietro Canonica, Francesco Jerace, Primo Levi, Ugo Ojetti, Pio Piacentini, Aristide Sartorio, Domenico Trentacoste, l'arch. Tenerani, il comm. Giovenale, pres. dell'Accademia di S. Luca, il comm. De Gregorio, pres. del Consiglio Sup. dei LL. PP. il comm. Rocco, Isp. Sup. del Genio Civile, il comm. Marzollo, ed il comm. Abbate del Min. dei LL. PP.

La Commissione si è occupata del concorso per il grande fregio a mosaico del Portico, e dopo lunga ed animata discussione ha approvato a maggioranza il seguente ordine del giorno, formulato da Ugo Ojetti:

« La *Commissione reale del Monumento a Vittorio Emanuele II*:

« Considerato che, se il concorso per il fregio del sommo portico ha rivelato un vivace rinnovamento di gusto e di fantasia nella pittura decorativa nazionale, pure nessuno dei progetti presentati risponde pienamente allo stile ed al carattere del Monumento.

« Delibera di invitare il Ministro dei LL. PP. a bandire un nuovo concorso fra i concorrenti *A. M. e Savoia*, i quali più degli altri in questa prima gara mostrano di avere sentito il desiderato rispetto di quel carattere »

La Commissione ha anche discusso e approvato il programma di un nuovo concorso per le composizioni a mosaico, che dovranno decorare le lunette sotto le volte a vela delle due testate del portico.

P.S. Aperte le schede si è trovato che la scheda *A. M.* è di Alfonso Morani, direttore della scuola d'arte applicata all'industria in Palermo e quella segnata col motto *Savoia* è del Rusca di Napoli.

Ministero Marina.

E' aperto un concorso per la nomina di 35 tenenti medici nella R. Marina.

Tale concorso procederà secondo le istruzioni ed i programmi stabiliti e i relativi esami avranno principio il 4 novembre in Roma.

Il maggiore medico nella riserva navale Vetromile Pietro è stato richiamato in temporaneo servizio attivo.

Il capitano medico Ferrero Dante imbarca a Genova sul piroscafo *Duca d'Aosta* diretto a New York in servizio di emigrazione.

I seguenti candidati borghesi sono stati nominati sottotenenti commissari: Paoletti Angiolo; Sirombo Carlo; Era Antonio; Sandiford Roberto.

Corpo dello Stato Maggiore.

Cap. di vascello: Fasella Osvaldo a Venezia, dirett. art. ed armam. in sostituzione del cap. di vasc. ris. nav. Paroldo Amedeo.

Cap. di freg. Galiani Lamberto sbarca dalla *Ferruccio* in attesa di altra destinazione; Canciani Ciro destinato a Venezia, difesa locale com.te in 2ª; sostituito nella *V. E.* dal pari grado Scaparro Agostino; Conz. Angelo Ugo cessa dall'incarico al Ministero e imbarca sulla *Ferruccio*, uff. in 2º.

I tenente: Fenzi Carlo destinato a Taranto, al comando che sarà assegnato dal Ministero.

Ten. di vasc.: Del Prato Pier Luigi imbarca sull'*E. Filiberto* Maroni Abramo, id. sul *Piemonte*.

Sott. di vasc. Vandone Paolo imbarca sul *Capitano Verri*; Cugia Francesco destinato a Taranto su nave stabilita dal Ministero; Procaccini Alberto id.

Guardiam. Cappa Francesco destinato sulla *Saint Bon*; Baruchello Pietro id.; Caligiuri Gaetano id.; Pasino Alessandro id. Bobbiese Antonio id. sulla *Filiberto*. Opiperi Armando id.;

Corpo del genio navale.

(Ufficiali macchinisti).

Ten. colonn. De Merich Giovanni nominato macchinista capo della 2 squadra (*R. Margh.*) in sostituzione del pari grado De Angelis Osvino.

Capitano Ornano Giuseppe destinato alla Direzione costruzioni navali Spezia.

Tenente Ceceri Vincenzo imbarca sul *Titano*.

Corpo sanitario.

Capitano Papa Luigi destinato all'ospedale Taranto Ehrenfreund Erasmo id. all'ospedale Venezia; Adami Mario id. sull'*E. Filiberto*; De Pascalis Salvatore id. al Deposito Taranto.

Ten. ris. nav. Capo Saverio destinato all'incr. ausil *Bosnia*; Piantoni Giovanni id. all'incroc. ausil. *Solunto*

Corpo di Commissariato.

Capitano Delle Piane Attilio destinato all'Ufficio tecnico r. marina Genova;

Tenente Pomarici Ulrico destinato alla Dir. commis. Napoli; Baldantoni Ruggiero id. Dir. art. armam. Venezia; Bruno Dilio id. dir. costr. nav. Napoli; Favale Umberto id. dir. art. armam. Spezia; Boccalone Giuseppe id. sulla « Vettor Pisani ».

Sottotenenti Paoletti Angiolo destinato alla Dir. commiss. Spezia, Sirombo Carlo id., Era Antonio id.: Sandiford Roberto id.

INFORMAZIONI ESTERE

Situazione interna in Turchia

La grazia agli amici del precedente regime.

(S) **Costantinopoli**, 1. — La lista dei graziati comprende unicamente coloro, che erano stati condannati per motivi politici dalla Corte marziale di Costantinopoli. Di 159 condannati ne furono graziati 131. Gli altri 28 sono defunti o sono operai dell'arsenale o fucilieri del palazzo.

Il Governo prepara un grande movimento diplomatico nelle Ambasciate e nelle Legazioni.

Nel campo dei giovani turchi.

(S) **Costantinopoli**, 1. Continuano le dimissioni degli impiegati giovani turchi. Il capo della Cancelleria senatore Mustak e il Commissario della Regia dei tabacchi hanno pure rassegnate le loro dimissioni.

(S) **Costantinopoli**, 1. Secondo le informazioni dei circoli giovani turchi il Comitato riceve dalla provincia dispacci che lo incoraggiano a perseverare nella sua attitudine.

Un dispaccio ufficiale da Monastir annuncia che nella notte di ieri l'altro una bomba esplose a Ochrida, ne giardini posti dietro il palazzo del Governo. Salvo alcuni vetri rotti, non si ebbero altri danni. L'autore dell'attentato, fuggendo, ferì un magnaio bulgaro.

Corre voce che due bombe siano scoppiate a Cotchanes, nel vilayet di Cossovo. Vi sarebbero una trentina di feriti.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Parigi**, 1. — I giornali hanno da Costantinopoli: Secondo un dispaccio da Uskub alcuni montenegrini e malissori hanno attaccato domenica scorsa il posto turco di Saltche e se ne sono impadroniti. I turchi della guarnigione si sono rifugiati a Gusinie.

Il maresciallo Ibrahim pascià è arrivato a Pristina. Sarebbero sopravvenuti dissensi tra i capi albanesi di Pristina e quelli di Giacova. Questi ultimi insistono per continure l'insurrezione e l'avanzata.

Si confermano le dimissioni del colonnello Giemal bey valì di Bagdad.

(S) **Londra**, 1. L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco 31: « I capi di Pristina domandano alla Commissione per l'Albania la revoca immediata dei funzionari impopolari, dei quali danno la lista.

La rivolta si diffonde nel nord dell'Albania. I ribelli cominciano a reclamare l'autonomia albanese Gendarmi e truppe continuano a passare dalla parte dei ribelli

La risposta definitiva degli Albanesi.

(S) **Salonicco**, 1. — I rappresentanti dei quattro Sangiaccati albanesi e di 24 tribù albanesi, complessivamente 250 delegati, fra cui anche quattro ufficiali con a capo Mehmet pascià di Kalkandelen, hanno dato ufficialmente alla Commissione per l'Albania a Pristina comunicazione delle richieste degli arnauti di Kossovo, fissando al Gabinetto un termine di 48 ore per lo scioglimento della Camera.

Mehmet pascià ha dichiarato: Qualora, trascorso questo termine, la Camera non fosse sciolta, tutti i delegati intraprenderanno i passi che crederanno opportuni per dare alle loro richieste la necessaria efficacia. Per quanto riguarda le domande fatte, i delegati esprimono la loro convinzione che non sarà difficile di raggiungere un accordo.

La Commissione attende istruzioni da Costantinopoli ed attende pure l'arrivo di Ibrahim pascià con ulteriori pieni poteri, essendo da aspettarsi che nel caso del mancato accoglimento delle richieste degli arnauti, questi si avanzeranno su Uskub.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1. — Il Sottosegr. di Stato Morrol ha assistito alla Sorbona alla cerimonia inaugurale del III congresso internazionale dei sordomuti che ha quest'anno una particolare importanza, ricorrendo il bicentenario dell'abate De l'Epée fondatore della prima scuola per sordomuti.

Hanno parlato vari delegati stranieri, tra i quali il signor Hocker, delegato dell'Italia.

Omnos, segr. gen. della federazione dei sordomuti, ha tradotto ai sordomuti presenti le parole del signor Hecker, come pure quelle di Morrol che ha parlato tre volte, applaudito. Morrol rivolgendosi ai sordomuti che sono, disse, *gli esiliati del mondo silenzioso*, ha evocato con voce commossa il ricordo dell'abate De l'Epée, che ha chiamato liberatore dei sordo-muti.

(S) **Biarritz**, 1. Ha avuto luogo a Biarritz un banchetto presieduto dal Sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Monard, in rappresentanza del Governo in onore delle delegazioni estere che han partecipato ai concorsi internazionali di Bajona e di Biarritz. Vi assistevano 300 delegati, in gran parte stranieri venuti da tutti i paesi d'Europa e d'America. Sono stati pronunziati parecchi discorsi.

Il Sottosegretario di Stato ha detto che l'opera di educazione militare corrisponde ad una delle idee direttive cui si ispirano i membri del Governo. La storia ed i destini della Francia esigono che per compiere la sua missione nel mondo essa sia forte e basi il prestigio della sua evoluta civiltà sulla sua potenza militare che deve di necessità progredire. L'oratore ha poi dimostrato che la preparazione alla missione del soldato fa parte della educazione del cittadino.

Il Sottosegretario ha illustrato quindi la bellezza, la ricchezza, la gloria della Francia, soffermandosi a parlare delle società di educazione fisica, di sport, e di preparazione militare che sono i luoghi di riunione di una forte e valorosa gioventù, pronta a tutte le prove per la grandezza del paese, una gioventù che sente il piacere del rischio, che affronta per patriottismo tutte le venture, che accetta allegramente l'idea del sacrificio, che è unita e fiera intorno alla bandiera della nazione. Salutati infine a nome del Governo i rappresentanti delle nazioni estere, ha alzato il bicchiere all'unione internazionale dei paesi rappresentati ai concorsi, ai loro sovrani, e Capi di Stato.

Gorster, come decano dei delegati esteri ha brindato entusiasticamente alla Francia ed al Presidente della Repubblica.

Delai, a nome dell'Italia ha salutato la Francia, sorella e amica, e particolarmente i suoi soldati.

Altri delegati hanno pronunciato discorsi di simpatia. I convitati hanno assistito poi ad una grande serata di gala.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 1. La Corte marziale di Cabeceiras do Basto e di Chavez hanno giudicato i cospiratori quella di Cabeceiras li ha condannati tutti a 9 anni, e quella di Chavez a sei anni di carcere cellulare seguiti da 10 a 15 anni di deportazione in Africa.

E' stata incarcerata nel carcere femminile di Lisbona la signorina Costanza de Gama, discendente dal navigatore Vasco de Gama, in seguito ad una perquisizione fatta al castello di sua madre, contessa di *Cascas*, ove è stata sequestrata una numerosa corrispondenza coi cospiratori. La signorina De Gama aveva visitato numerosi prigionieri politici, specialmente quelli detenuti nelle fortezze di Trafria e di Altoduque

In tutto il paese gruppi civili si sono organizzati per la difesa della Repubblica.

Essi aiutano attivamente le autorità a scoprire i complotti ed a trovare i nemici del regime.

A Villa de Mont presso Barcellos è stato scoperto un complotto. Un curato e sette contadini sono stati arrestati.

Numerosi realisti che si trovavano in Galizia hanno attraversato i Pirenei per imbarcarsi per l'America del Sud.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 1. Mikkelson e Iversen della spedizione polare dell'*Alabama* sono qui giunti stamane, salutati al loro arrivo da una folla numerosa. Il Re ha conferito loro la medaglia d'oro al merito.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd italiano. — Il *Cordova* proveniente da Buenos Aires e Santos, ha proseguito il 30 da Rio de Janeiro, per Genova, dove è atteso il 14 agosto.

Societa' Veneziana — L'*Orseolo* è partito il 30 da Bombay per Calcutta.

Italia. — Il *Siena*, proveniente da Buenos Aires, Santos e Dacar, ha proseguito da Gibilterra il 31 giugno per Genova, ove è atteso il mattino del 4 corrente.

— L'*Ancona*, proveniente da New York e Gibilterra, è giunto il 1° a Napoli ed ha proseguito diretto a Genova.

Navigazione Generale. — Il *Regina Elena*, proveniente da Genova e Barcellona, è partito da Dacar pe Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

La Veloce. — Il *Città di Milano* ha proseguito da Colon il 31 giugno per Genova.

— L'*Argentina* ha proseguito il 31 giugno da Dacar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

— Il *Stampalia* ha proseguito da Napoli il 31 giugno per New York.

Borse e Mercati

ROMA, 1 Agosto 1912.

Mercato animatissimo, con tendenza molto variabile. Continua una certa debolezza, per realizzi, sul Carburo, mentre migliorano le Kerka. Le Ansaldo esordite fermissime chiudono in reazione. La Rendita in lieve reazione: bancari con lievi variazioni sui prezzi di ieri. Nel fondo prevalgono sempre discrete disposizioni. Ed ecco i prezzi.

Rendita contante 97.92 ½

Id. per fine 97.95 a 97.80.

Obbligazioni Ferr. 3 %: 343 — Banca d'Italia 1443 e 1440 ½ — Credito Fondiario Ital. 578 — Banca Commerciale 840 a 838 ½ — Credito Italiano 549 a 547 — Banco Roma 103 ¼ —Navigazione 388 a 390 — Meridionali 589 — Mediterranea 5.593 ½ – Gas 1198 a 1196 a 1198 a 1199 a 1197 — Ansaldo 301 a 299 ½ a 300 a 298 a 299 a 298 a 296 ½ — Fondi rustici 155 — Ferriere 124 a 125 — Immobiliari 290 — Beni Stabili 310 314 — Imprese 119 a 119 ½ a 120 a 119 ½ a 121 — Carburo 756 a 750 a 752 a 750 a 752 a 750 a 746 — Soda 80 3/4 — Concimi 153 a 152 ½ a 155. — Forni elettrici 66 ½ — Molini 107 — Terni 1528 — Cines 207 a 208 a 208 — Savona 240 — Kerka 465 a 470 a 465.

CAMBI: Parigi 101.10, Londra 25.52 Berlino 124.60

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 2 agosto 101.10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio al 3 agosto per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.10

BORSE ITALIANE — 1 Agosto 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 82	97 80	97 95	98 02
Id. fine mese	97 90	97 92 ½	97 95	98 02
Id. 3 ½ % (902	97 90	97 50	97 45	— —
Id. fine mese	— —	97 60	98 50	— —
A. B. Italia	1437 50	1438 —	1440 —	1440 —
» Commerc.	837 25	838 —	837 50	— —
» Cred. Ital.	518 —	548 —	547 —	— —
» B. Roma	103 50	103 —	— —	103 25
Mediterranea	393 50	395 —	— —	395 —
Meridionali	589 50	589 —	— —	589 —
Acciaierie Terni	1521 —	1522 —	— —	— —
Venete	— —	157 —	— —	— —
Navig. Gen.	389 75	388 50	— —	— —
Raffinerie	345 25	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	297 —	298 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	495 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 60	124 65	124 57 ½	124 55
» Francia	101 10	101 10	101 07 ½	101 07
» Londra	25 52	25 52 ½	25 51	25 51
» Svizzera	101 05	101 —	100 95	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 1 agosto

	con cedola	senza cedola	netto (ai
3 ½ % netto	98.02 80	96.27 80	97.73 32
3 ½ % n. 1902	97.74 50	95.99 50	97.45 02
3 % lordo	68.02 50	66.82 50	67.42 47

BORSE ESTERE

Parigi, 1 Agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 37 92 40	92 20	92 27
Italiana 3 ½ %	96 75	96 75	96 80
turca	90 50	90 50	90 50
spagnuola	93 80	93 80	93 90
russa nuova	— —	100 10	99 90
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	91 50	91 50
Egiziano 6 %	— —	101 ½	101 35
Banca di Parigi	1707 —	1711 —	1704 —
Banca Ottomana	— —	— —	669 —
Credito Fondiario	— —	— —	838 —
Azioni Suez	— —	6000 —	5995 —
Lotti Turchi	— —	206 ¼	205 ¼
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	582 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ¼	98 ¼
su Londra	— —	25 25 5	25 24 5
su Madrid	6 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 1 Agosto	31 corone	1 corone
Cred. aust.	655 25	655 —
Rend. oro	112 80	112 50
Id. carta	87 —	86 90
Ungh. 4 0/0	87 20	87 15
Id. 3 1/2	76 70	76 65
Un. Bank	619 75	620 25
C. Londra	24 10	24 09
Lire ital.	94 45	94 35

Londra, 1 Agosto	1 apertura	1 chiusura
Consol.	74 ⅛	74 ⅛
Ital.	96 —	96 —
Turca	89 ½	89 ½
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	83 ¼	83 ¼
Egiz.	100 ¼	100 ¼
Arg.to	27 ¾	27 [illegible]

Berlino, 1 Agosto	31	1
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	116 25	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 50	216 40
Camb. It.	— —	80 10

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 1 ore 15,50

Rend. 3 ½	97 85	Raffinerie	345 —	Elba	205 50
Id. fine m.	97 92	In. zucc.	285 —	Savona	236 —
B. Italia	1438 —	Eridania	742 —	Carburo	— —
Commerc.	837 50	Zuc. naz.	123 —	M. A. I.	220 —
Cred. Ital.	548 —	Id. rom.	81 —	Semol.	272 —
Bancaria	100 75	Lebaudy	— —	Kerka	— —
B. Roma	102 75	Terni	1523 —	Imprese	120 —
Merid.	589 50	Metallurg.	121 —	Ansaldo	297 50
Medit.	393 50	Ferriere	124 —	F. Voltri	224 —
Navigaz.	392 —	Officine	473 —	Italia	78 —
Venete	157 —	Tram	— —	Marconi	— —

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 1 ore 15,50

Rendita 3 ½ %	97 90	Raffineria L. L.	345 —
Banca d'Italia	1438 —	Ind. Zuccheri	— —
B. Commerciale	838 —	Molini A. I.	218 —
Credito Italiano	549 —	Terni	1522 —
Bancaria	101 —	Ansaldo	298 —
Banco Roma	103 —	Elba	207 —
Meridionali	590 —	Savona	238 —
Mediterranea	395 —	Ferriere italiane	125 —
Venete	157 —	Metalli	122 —
Navigazione	389 —	Carburo	746 —
Eridania	742 —	Edison	569 —

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 1 ore 24

Francese 3 %	92.21	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	497.—
Bresil	—.—	Goldfields	96.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	76.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I n°3, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 210 dalle 10 alle 15
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 193, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA:

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense sacro* [illegible], p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15. dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico* - v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. [illegible] 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, [illegible] Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 1[illegible], dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 1[illegible] alle 18.
Id. *Capitolin. di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO. dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33, dalle ore 9 tramonto.
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso portone del Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12. dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 12.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	6.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.39			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.15
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.33	11.30	17.1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.26

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,4

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.36	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19 —
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.56
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.53	16.46	17.45	20.8
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24

Festivo

Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.50	10.[illegible]	11.45	—	18.5	18.[illegible]	21.20
Roma	7.25	8.[illegible]	9.45	11 —	12.[illegible]	—	19.48	20.10	22.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 9.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.31 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma
6.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - [illegible] - 19.13.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - [illegible]
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.40 - 9.50 - 16.29 - 18.46.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
6.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
[illegible] parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO — grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 — 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano — due ore da Roma — servizio automobilistico — grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Ricconi. Via Merulana N. 130 1233

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 la lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Vi Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

Corrispondenze

La presente rubrica venne [illegible] [illegible]razione

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali